

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

La rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-02-2010 al 10-02-2010

L'Adige: «Esalta il fuoripista ma poi lo vieta»	1
Adnkronos: Protezione Civile: Senato, ok a emendamento decreto che aumenta a 65 membri governo	2
Adnkronos: Maltempo: Protezione Civile, in arrivo pioggia e vento su centro-sud	3
Adnkronos: Montagna, a Trento il XV Congresso Nazionale dell'Uncem	4
Adnkronos: Haiti: crolla il caribbean market di port-au-prince	5
Agi: ENERGIA: PREMIO SOTTOSUOLO A PROTEZIONE CIVILE PER DOPO-TERREMOTO	6
Agi: MALTEMPO: ONDATA DI GELO, NEVE E FORTI VENTI	7
Alto Adige: Carcere per le valanghe: stop alla legge	8
ApCOM: Maltempo/ Temporalì al sud, freddo e neve a quote basse al nord	9
L'Arena: Assegnati i contributi alle società sportive	10
Articolo21.com: "Uno tsunami istituzionale"	11
Bellunopress: Pubblico impiego: Brunetta toglie un altro 10% col "milleproroghe". Niente tagli a Forze armate,	13
Bresciaoggi(Abbonati): Il governo spinge verso una deriva emergenziale con nomine di commissari in ogni dove e ..	14
Il Centro: frana, arriva la protezione civile - walter teti /	15
Il Centro: raggiunti 3 obiettivi su 4	16
Il Centro: inaugurata la nuova scuola multimediale - fabio iuliano /	17
Il Centro: terremotato vince mezzo milione - giampiero giancarli	18
Il Centro: test sismico sugli edifici del progetto case	19
Il Centro: dopo 10 mesi ancora accampati negli spogliatoi - chiara buccini /	20
Il Centro: consolidamento per la parrocchia	21
Il Centro: macerie, il sito ex teges scoppia - enrico nardecchia	22
Il Cittadino: Protezione civile, adesso Paullo vuole il divorzio da Tribiano	23
Il Cittadino: Protezione civile, il corso per volontari scalda i motori	24
Corriere Adriatico: Arriva la bufera ma l'assessore va in gita	25
Corriere Adriatico: Ad Haiti 24 addetti della Protezione civile	26
Corriere Adriatico: In arrivo piogge e freddo siberiano	27
Corriere Adriatico: Dirigenti, il primato rimane di Roccato	28
Corriere Adriatico: Bugaro: "Siamo pronti a spalare neve e a spargere sale"	29
Corriere Adriatico: Quanto era bello il nevò	30
Corriere Adriatico: Pedaggi verso la proroga	31
Corriere del Trentino: Enti montani a congresso Talk show a Piedicastello	32
Corriere del Trentino: Ex Michelin, vertice con Piano	33
Corriere del Veneto (Ed. Venezia): «Oggi la Fenice non brucerebbe più così»	34
Corriere dell'Umbria: Corciano - "Non dimenticatevi dell'alluvione".	35
Corriere dell'Umbria: L'incubo terremoto - A Spina lavori in corso.	36
Corriere della Sera: Da Haiti alle periferie cittadine il ruolo (da riscoprire) del volontariato	37
Corriere delle Alpi: Carcere e multe, stop alla legge	39
Emilianet: Allerta neve per tre giorni	40
L'Espresso (abbonati): Questo pd da cambiare	41
Gazzetta del Sud: Protezione civile, scoperto l'autore	43
Gazzetta del Sud: Prima stima del disastro Danni per 20 milioni	44
Gazzetta del Sud: Allarme rosso nella frazione di Iannello dove l'acqua fuoriesce dal sottosuolo	45
Gazzetta del Sud: A Tortorici decine di abitazioni sono sotto osservazione	46
Gazzetta del Sud: Sulla "157" caduti 750 metri cubi di detriti	47
Gazzetta del Sud: Scoperte sotto il piazzale alcune falde d'acqua sorgiva	48
Gazzetta del Sud: La nuova viabilità rende più sicura lungi	49

Gazzetta del Sud: <i>Paternò, da oggi scuole chiuse? Licodia, lavoratori in agitazione</i>	50
Gazzetta del Sud: <i>Tecnici e operai al lavoro per liberare le arterie</i>	51
La Gazzetta di Modena: <i>Vignola tra i terremotati con aiuti e un assegno</i>	52
La Gazzetta di Parma: <i>Groppo sovrano, masso da 200 quintali sulla strada</i>	53
Gazzetta di Reggio: <i>Sul crinale oltre 4.600 frane</i>	54
Giornale di Brescia: <i>Protezione Civile Spa: primo sì dal Senato</i>	55
Giornale di Brescia: <i>Rodengo Festa per i 20 anni della Procivil Franciacorta</i>	56
Il Giornale di Vicenza: <i>Una grande occasione per rinnovare il confronto</i>	57
Il Giorno (Milano): <i>«Da Bertolaso nessuna interferenza»</i>	58
Italia Oggi: <i>Protezione civile spa agirà solo su input degli enti locali</i>	59
Italia Oggi: <i>Oice, piano piccole opere</i>	60
JulieNews.it: <i>Decreto emergenza, il via libera del Senato</i>	61
Il Manifesto: <i>Tremonti sfoglia i giornali Il senato oggi vota il decreto</i>	62
Il Manifesto: <i>Carceri e nucleare Governo no limits</i>	63
Il Mattino di Padova: <i>le unioni di comuni si fondono - giusy andreoli</i>	64
Il Mattino di Padova: <i>l'orchestra i pollicini in concerto per haiti</i>	65
Il Mattino di Padova: <i>trovato annegato l'uomo scomparso - (gianni biasetto) /</i>	66
Merateonline.it: <i>Beverate: Protezione civile al lavoro sul torrente Bevera</i>	67
Il Messaggero Veneto: <i>studio di valutazione per il rischio frana sul torrente tolina</i>	68
Il Messaggero Veneto: <i>mezzomonte: lavori urgenti sulla viabilità</i>	69
Il Messaggero: <i>ROMA Le nomine dei nuovi sottosegretari non potranno essere varate prima di marzo, quando sa...</i>	70
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Nella zona del terremoto dell'Aquila è sempre molto forte il pericolo di inf...</i>	71
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Come è stata affrontata l'emergenza? E quale risposta è stata data ai problemi abitat...</i>	72
Il Messaggero (Pesaro): <i>E Gramillano ascolta Oreficini. Scottato dal lunedì nero e dalla città paralizzata per il ...</i>	73
Il Messaggero (Pesaro): <i>Il capo della Protezione civile regionale aveva puntato il dito proprio sulla mancanza</i>	74
Il Messaggero (Pesaro): <i>FANO - La nevicata del 31 gennaio è costata 100.000 euro al contribuente fanese, questa...</i>	75
Il Messaggero (Pesaro): <i>Ditemi se creo imbarazzo o disturbo, posso anche andarmene . Il principale respon...</i>	76
La Nazione (Arezzo): <i>UN NUOVO mezzo della Croce Rossa di Arezzo è stato presentato ieri mattina a...</i>	77
La Nazione (Arezzo): <i>«Nessuna bagarre sull'elisuperficie. Le parole inesatte di Renzetti»</i>	78
La Nazione (Pisa): <i>Ricostruito l'argine del Serchio «Va rinforzato con un diaframma»</i>	79
La Nazione (Umbria): <i>Protezione civile, alta partecipazione ai corsi</i>	80
Notiziario Italiano.it: <i>Lavori pubblici, ecco il programma</i>	81
La Nuova Ecologia.it: <i>Protezione civile Spa, ok dal Senato</i>	82
La Nuova Ecologia.it: <i>Le nuove carceri potranno derogare alle leggi urbanistiche</i>	84
La Nuova Sardegna: <i>il senato vara la nuova protezione civile</i>	85
La Nuova Sardegna: <i>la croce rossa sogna un campo dedicato alla protezione civile - alessandro farina</i>	86
La Nuova Sardegna: <i>nasce alla maddalena bertolaso spa - guido piga</i>	87
La Nuova Sardegna: <i>balducci e anemone indagati nell'inchiesta sui lavori per il g8</i>	88
La Nuova Venezia: <i>gettoni dei consiglieri per haiti</i>	89
La Nuova Venezia: <i>serve il piano delle acque</i>	90
La Nuova Venezia: <i>noventa, installate due centraline di controllo in zona industriale</i>	91
La Nuova Venezia: <i>rete idrica antincendio estesa a tutta la città</i>	92
Il Piccolo di Trieste: <i>protezione civile arriva la spa baldassarri astenuto</i>	93
La Provincia di Biella: <i>Una convenzione per la protezione civile</i>	94
La Provincia di Cremona: <i>La Protezione civile società per azioni Ieri il sì del Senato</i>	95

La Provincia di Cremona: «La vita dopo il terremoto» Testimoni a Ripalta Arpina	96
La Provincia di Cremona: Nevicate al Nord tra oggi e domani	97
La Provincia di Cremona: Scarti e rifiuti abbandonati tra Formigara e Cornaleto I vigili ripartono da sette	98
La Provincia di Cremona: Sotto la neve 60 morti	99
La Provincia di Lecco: Protezione civile, una patata bollente	100
La Provincia di Lecco: Bertacchi coordina i volontari.....	101
La Provincia di Lecco: Vola ad Haiti dalla sorella missionaria	102
La Provincia di Sondrio: Protezione civile, per il lavoro sulla frana volontari della Valmasino premiati	103
Quotidiano.net: Irruzione artica sulla Penisola Neve e pioggia per tre giorni	104
Rai News 24: Nasce Protezione Civile SpA.....	108
La Repubblica: prati, stato d'emergenza per gli asili e il municipio chiede aiuto a bertolaso.....	109
La Repubblica: piano casa, accordo all'ars per ridurre gli emendamenti il governo:	110
La Repubblica: milleproroghe, tabacchi più cari e stretta sul pubblico impiego - roberto petrini.....	111
La Repubblica: oggi e domani allarme neve	112
Il Resto del Carlino (Ancona): Ci voleva il maltempo caos per avere	113
Il Resto del Carlino (Ancona): di MARIA GLORIA FRATTAGLI DA NIENTE a troppo. O forse prima non c'era	114
Il Resto del Carlino (Ancona): SIAMO arrivati all'aeroporto di Port-au-Prince, capitale di Haiti nel tardo	115
Il Resto del Carlino (Ascoli): PROVINCIA Piani di Protezione civile: incontro con Spacca, Cesetti e i prefetti	116
Il Resto del Carlino (Cesena): Pioggia, neve e vento per altri tre giorni.....	117
Il Resto del Carlino (Pesaro): VORREI puntualizzare alcuni aspetti sulla situazione verificatasi d.....	118
Reuters Italia: Decreto emergenze approvato al Senato, ora passa alla Camera	119
RomagnaOggi.it: Meteo: allerta della Protezione Civile, attese fitte nevicate	120
Il Secolo XIX: Mareggiata di Capodannorichiasta danni entro il 12	121
Il Secolo XIX: Banda larga, via ai lavoriper "coprire" 50 comuni	122
Il Sole 24 Ore Online: Salta la norma contro i pirati delle piste da sci.....	123
Il Sole 24 Ore Online: Sugli appalti il «paletto» con gare e regole europee	124
Il Sole 24 Ore Online: Bertolaso spa a tutto campo.....	125
Il Sole 24 Ore Online: Dal Senato nuovi paletti alla Bertolaso spa	127
Il Sole 24 Ore: Sugli appalti il paletto con gare e regole europee	128
Il Sole 24 Ore: Due paletti per la spa della Protezione civile	129
Il Sole 24 Ore: Concessioni autostradali in vendita	130
TGCom: Maltempo, allerta al sud e sulle isole Neve prevista in Emilia e sull'Appennino	131
Il Tempo: Emergenze, intesa Regione-Ferrovie	132
Il Tirreno: non ci saranno rinvii per le tasse - giovanni parlato /.....	133
Il Tirreno: alluvione, niente benefici fiscali alle aziende - giovanni parlato /	134
Trentino: Ettore Passerini confermato capogruppo Ana di Brentonico.....	135
Trentino: Sci e rischio valanghe, niente stop.....	136
Virgilio Notizie: DL EMERGENZE: VIA LIBERA SENATO, DA PROT. CIVILE SPA A.....	137
Virgilio Notizie: Di emergenze/ Via libera del Senato, ora testo passa alla	138
Virgilio Notizie: DL EMERGENZE: BERTOLASO IN CARICA PROT.CIVILE FINO AL 31	139
Virgilio Notizie: DL EMERGENZE: COMMISSARIO E PROT. CIV. SPA PER COSTRUZIONE	140
Virgilio Notizie: DL EMERGENZE: BALDASSARRI ASTENUTO, "COSI' PERDIAMO PEZZI.....	141
Virgilio Notizie: Di Emergenze/ Nasce il Commissario straordinario per le.....	142
Wall Street Italia: DL EMERGENZE: AL VIA PROTEZIONE CIVILE SPA PER ECONOMICITA' INTERVENTI....	143
Wall Street Italia: PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, PRESTO CDM NOMINERA' VICE	144

Wall Street Italia: <i>MALTEMPO/ TEMPORALI AL SUD, FREDDO E NEVE A QUOTE BASSE AL NORD</i>	145
WindPress.it: <i>TERREMOTO ABRUZZO: DOMANI TEST SISMICO SU EDIFICIO</i>	146
WindPress.it: <i>MALTEMPO: TEMPORALI CON VENTI FORTI AL SUD E NEVE</i>	147
marketpress.info: <i>GIORNALISTI DEL MEDITERRANEO 2010</i>	148

*«Esalta il fuoripista ma poi lo vieta»***Adige, L'**

""

Data: **10/02/2010**

Indietro

Gli impiantisti Pedrotti mette in evidenza il comportamento ondivago della Provincia

«Esalta il fuoripista ma poi lo vieta»

«Mellarini, che è assessore a turismo, agricoltura e foreste deve decidersi. O dice alla Trentino spa di smetterla con i depliant e le promozioni che esaltano il fuoripista e mostrano la meraviglia delle sciade in neve fresca, oppure dice al suo dirigente delle foreste Masé di togliere i divieti di sci fuori pista». Alberto Pedrotti, presidente Anef (l'associazione degli impiantisti di Confindustria) invita la Provincia ad un comportamento meno ondivago di quello che sta tenendo ultimamente sul «mondo neve». In effetti, come a suo tempo anche l'Adige fece notare, da un lato si propongono le escursioni notturne con le motoslitte nei rifugi e nelle baite, dall'altro si vieta l'utilizzo delle piste fuori l'orario di apertura degli impianti. Dunque, sostiene Pedrotti, prima di imporre (come ieri il dirigente generale della protezione civile Raffaele De Col) a gestori degli impianti, maestri di sci, guide e soccorritori alpini, di controllare chi pratica il fuoripista e - se del caso - di multarli, forse è meglio che la Provincia armonizzi i propri comportamenti. «Ritengo che quella proposta sia completamente sbagliata perché si tratta di categorie diverse tra loro - avverte Pedrotti -. In montagna ci lavorano in montagna, non sono a spasso e non possono permettersi, nel caso dei maestri di sci, di abbandonare la classe per rincorrere chi fa il fuoripista». A proposito del comportamento provinciale, Pedrotti ricorda che la legge su impianti e piste dell'87 prevede la figura dell'«addetto alla sorveglianza per il comportamento degli sciatori». Peccato però che il primo corso per creare questa figura sia stato fatto solo l'autunno scorso: 23 anni dopo l'approvazione della legge. In totale sono stati rilasciati una sessantina di patentini. «Così - afferma Pedrotti - ora possiamo redarguire gli sciatori in caso di reiterato comportamenti e , sequestrare lo skipass, ma non possiamo sanzionare». Sull'altra proposta di De Col, quella relativa al bisogno di informare, gli impiantisti sono più che d'accordo. «Ora ne abbiamo veramente troppa. Pensate alle decine di cartelloni sulle norme di comportamento, sulle assicurazioni facoltative: sono talmente tanti e diversificati che nessuno li legge». D.B.

10/02/2010

Protezione Civile: Senato, ok a emendamento decreto che aumenta a 65 membri governo

ultimo aggiornamento: 09 febbraio, ore 15:53

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 9 feb. (Adnkronos) - Prevede l'aumento da 63 a 65 del numero dei membri del governo un emendamento al decreto sulla Protezione Civile approvato dall'aula del Senato in sede di conversione del provvedimento. L'emendamento era stato presentato dal relatore del decreto, senatore Antonio D'Alì (Pdl). Tra le altre modifiche apportate al provvedimento con il ddl 1.956 di conversione, anche un emendamento che prevede la vigilanza del Dipartimento della Protezione Civile sulla Croce Rossa.

Maltempo: Protezione Civile, in arrivo pioggia e vento su centro-sud

ultimo aggiornamento: 09 febbraio, ore 16:53

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 9 feb. (Adnkronos) - Un vasto sistema depressionario proveniente dall'Europa nord-occidentale, sta determinando tempo perturbato sul nostro territorio, in particolare sulle regioni centro-meridionali. Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso ieri, e che prevede dalla serata di oggi, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, o temporale di forte intensita' sulle regioni meridionali.

Montagna, a Trento il XV Congresso Nazionale dell'Uncem

ultimo aggiornamento: 09 febbraio, ore 20:09

Roma, 9 feb. - (Adnkronos) - Interverranno, insieme al presidente dell'Uncem Enrico Borghi, il presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai, il sottosegretario alla Protezione Civile Guido Bertolaso, il presidente del Censis Giuseppe De Rita, il presidente del Cai Annibale Salsa

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 9 feb. - (Adnkronos) - Si aprira' l'11 febbraio alle 16.30 alle Gallerie di Piedicastello, a Trento, il XV Congresso Nazionale dell'Uncem, organizzato in stretta collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini e la Provincia Autonoma di Trento. Come riferisce l'Uncem, tra gli ospiti che intervengono alla tavola rotonda di apertura dei lavori congressuali moderata dal direttore del Tg La 7 Antonello Piroso, intervengono, insieme al presidente dell'Uncem Enrico Borghi, il presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai, il sottosegretario alla Protezione Civile Guido Bertolaso, il presidente del Censis Giuseppe De Rita, il presidente del Cai Annibale Salsa.

"La montagna capitale della nuova economia. Uncem: enti e territorio", titolo di questa XV edizione, riassume la nuova prospettiva dell'Unione, per un modello che afferma la capacita' di autoproduzione energetica sostenibile del territorio attraverso i settori dell'idroelettrico, eolico, biomasse e fotovoltaico.

"A Trento - dice il presidente dell'Uncem Enrico Borghi - inizia una nuova pagina della stagione degli enti montani, che l'Uncem e i rappresentanti delle Comunita' montane affrontano con la consapevolezza di aver fatto cio' che era necessario sul versante del contenimento della spesa pubblica. E' tempo di una nuova politica montana, nella quale l'Uncem sia il propulsore, lo stimolo e la guida del processo di rinnovamento. Per questo, c'e' bisogno di una politica fatta da istituzioni locali leggere, che sappiano accompagnare i processi e non imporli, e che siano in grado di cucire con il filo della specificita' montana le materie nella 'piattaforma': agricoltura, turismo, industria, accessibilita' locale, servizi e soprattutto energie rinnovabili, fonti di nuove economie".

Haiti: crolla il caribbean market di port-au-prince

ultimo aggiornamento: 10 febbraio, ore 09:03

commenta 0 vota 0 invia stampa

Port-au-Prince, 10 feb. (Adnkronos) - Il "Caribbean Market" di Port-au-Prince e' crollato mentre all'interno dell'edificio vi erano diverse persone. A provocare il cedimento secondario, e' stata una scavatrice inviata dalla Francia e impiegata per rimuovere le macerie che risalivano ai crolli immediatamente successivi al terremoto dello scorso gennaio. Il colonnello Christophe Renou, della protezione civile francese sta ora coordinando, insieme a soccorritori messicani, la ricerca delle persone intrappolate sotto le macerie.

ENERGIA: PREMIO SOTTOSUOLO A PROTEZIONE CIVILE PER DOPO-TERREMOTO

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Roma, 9 feb. - E' il progetto della Protezione Civile dal titolo 'Realizzazione delle opere infrastrutturali nell'ambito del progetto C.A.S.E. per la ricostruzione del dopo terremoto di L'Aquila' il vincitore del premio 'Sottosuolo 2009' conferito stamattina a Roma nel corso del seminario alla Camera sulla qualita' delle reti tecnologiche locali organizzato da EnergyLab. Il progetto, la cui area tematica rientra nella gestione degli interventi di ripristino dei servizi del sottosuolo in condizione di emergenza, e' stato selezionato tra altri dieci casi di eccellenza italiani. (AGI) Red/Msc

MALTEMPO: ONDATA DI GELO, NEVE E FORTI VENTI

alt="> (AGI) - Roma, 10 feb. - Precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensita', sui settori tirrenici di Campania, Basilicata e Calabria, con quantitativi cumulati da moderati a elevati. Sono queste le previsioni meteo sull'Italia, valide sino alle 24.00 di oggi, diffuse dal dipartimento della Protezione civile.

Precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensita', sono previste anche sul resto del meridione e sul Lazio meridionale, con quantitativi cumulati moderati; precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, su Sardegna, resto del Lazio, Molise, Abruzzo, Umbria, Marche e Romagna, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse su Toscana, Emilia, Liguria levante, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati deboli. La Protezione civile prevede inoltre nevicate deboli a quote di pianura sull'Emilia e sul Triveneto; da deboli a moderate sull'Appennino settentrionale e sulla Sardegna al di sopra di 600-800, in temporaneo rialzo il giorno e successivo calo la sera; da deboli a moderate sull'Appennino centrale al di sopra di 1100-1300 metri, in temporaneo rialzo il giorno e successivo calo la sera; sull'Appennino meridionale al di sopra di 1300-1500 metri.

Venti di burrasca nord-occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, su Sardegna, in estensione alla Sicilia e alle coste tirreniche calabre; forti dai quadranti meridionali, in rotazione da quelli occidentali, sulle restanti regioni meridionali; localmente forti dai quadranti settentrionali sulle regioni centrali, specie su Toscana e Lazio e sui rilievi appenninici; forti nord-orientali sul Triestino e localmente sulle coste adriatiche; forti settentrionali sulla Liguria e localmente sulle Alpi.

Mari molto agitati il Mare ed il Canale di Sardegna; agitati, dal pomeriggio molto agitati, lo Stretto di Sicilia, il Tirreno meridionale e lo Ionio meridionale; molto mossi i restanti bacini, localmente agitati il Tirreno centrale, l'Adriatico meridionale e lo Ionio al largo. (AGI) .

Carcere per le valanghe: stop alla legge

In senato il governo ritira l'emendamento al riordino della protezione civile

E' rimasto l'impegno di mettere mano a tutta la materia

ROMA. Non è passato l'emendamento del Governo che prevedeva carcere e ammende di 5.000 euro a chi provoca valanghe. L'emendamento era stato inserito nel provvedimento di riordino della protezione civile. Sull'onda emotiva dei tanti morti, nove, di questo ultimo fine settimana qualcuno ha spinto perchè l'emendamento venisse approvato. Ma la gente di montagna si è opposta, a cominciare dai parlamentari «Amici della montagna», al gruppo Pd al Senato, al mondo dell'alpinismo e del soccorso alpino.

«L'emendamento è stato ritirato dal governo - spiega il parlamentare veneto del Pd Maurizio Fistarol - abbiamo fatto molta pressione su questo punto, anche sui parlamentari del centrodestra e finalmente è passata la linea del buon senso». In pratica l'emendamento è stato trasformato in un ordine del giorno che impegna il Governo a preparare una legge di riordino nella complessa materia delle escursioni in montagna, ma con una particolare avvertenza: dovranno essere ascoltati, nella predisposizione del provvedimento, tutti i soggetti che hanno competenza in materia, dal Cai al soccorso alpino alle guide.

«Siamo riusciti a far capire che la strada che intendevano percorrere, quella delle multe e del carcere, non era la strada giusta»

precisa ancora Fistarol.

I senatori Svp sono riusciti, invece, con il sostegno di Divina della Lega Nord e del collega aostano Fosson, a far stralciare l'articolo che prevede punizioni più severe per chi pratica sci-alpinismo. «Prima di varare il decreto - spiega la senatrice Helga Thaler Ausserhofer - saranno sentiti gli addetti ai lavori. Gli incidenti che si sono verificati nel fine settimana sono tragici e bisogna fare il possibile per evitarli. Non bisogna, peraltro, varare provvedimenti sull'onda delle emozioni». Intanto, sul fronte delle tragedie dello scorso weekend, sono stati iscritti nel registro degli indagati i nomi dei due superstiti della slavina sulla forcella Palantina Alta, nel versante alpagoto del monte Cimon (Comelico), che ha travolto e ucciso, domenica mattina, il cinquantenne pordenonese Riccardo Quaroni. I suoi colleghi dell'Electrolux, Roberto Pasut, 48 anni di Porcia, che sta lottando per la vita all'ospedale di Treviso, e Sergio Pillot, 40 anni di Pasiano di Pordenone, sono accusati di valanga colposa. Un atto dovuto quello del sostituto procuratore della Repubblica Massimo De Bortoli che vuole vederci chiaro sulla dinamica dell'incidente nel quale è morta una persona ed un'altra è rimasta ferita gravemente. Sul tavolo del magistrato dovrebbero arrivare a giorni i verbali e le relazioni sull'incidente dei carabinieri di Puos d'Alpago e degli uomini del soccorso alpino. Soltanto dopo averli analizzati attentamente il pubblico ministero deciderà se vi siano aspetti da approfondire e soprattutto se vi siano effettive responsabilità colpose da parte degli scialpinisti nella valanga killer che ha spezzato la vita al progettista dell'Electrolux di Porcia. L'iscrizione dei nomi di Pillot e Pasut nel registro degli indagati è un atto dovuto in attesa di chiarire i fatti.

Maltempo/ Temporalì al sud, freddo e neve a quote basse al nord

05:09 - CRONACA- 10 FEB 2010

Due perturbazioni in sequenza interesseranno l'Italia

Roma, 10 feb. (Apcom) - Pioggia e temporalì al sud e neve a quote basse al nord. E' lo scenario meteo che caratterizza da ieri sera l'Italia, con un'ondata di maltempo dovuta a un vasto sistema depressionario proveniente dall'Europa nord-occidentale. La protezione civile nazionale ha emesso un ulteriore allerta meteo che integra ed estende quello diffuso due giorni fa. Da ieri, forti temporalì interessano le regioni meridionali, dove i fenomeni potranno essere accompagnati da scariche elettriche e raffiche di vento con possibili mareggiate lungo le coste. Da oggi, nevicata fino a quote di pianura sull'Emilia e a quote collinari anche sull'Appennino settentrionale. Da domani, le precipitazioni nevose interesseranno tutte le regioni centro-settentrionali, anche a quote basse a cominciare da Piemonte e Lombardia, a causa dell'arrivo dall'Europa settentrionale di una perturbazione di origine artica. Per domani sono previste piogge diffuse, e temporalì di forte intensità, sui settori tirrenici di Campania, Basilicata e Calabria; piogge anche sul resto del meridione e sul Lazio meridionale. Rovesci su Sardegna, Molise, Abruzzo, Umbria, Marche e Romagna. Non verranno risparmiate Toscana, Emilia, Liguria di levante, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La neve è prevista a quote di pianura sull'Emilia e sul Triveneto oggi e soprattutto domani mattina; sopra i 600-800 metri sull'Appennino settentrionale e sulla Sardegna; possibili nevicata anche sull'Appennino centrale al di sopra di 1100-1300 metri e sull'Appennino meridionale al di sopra di 1300-1500 metri. Venerdì ancora maltempo sulle regioni centro-meridionali con precipitazioni sparse, prime schiarite sulle regioni settentrionali dapprima sulle zone occidentali, in estensione alle resto del nord. Venti forti ovunque, specie sui versanti tirrenici del centro-sud. Mari da molto mossi a molto agitati.

Assegnati i contributi alle società sportive

Mercoledì 10 Febbraio 2010 PROVINCIA

CASTEL D'AZZANO

**Assegnati
i contributi
alle società
sportive**

Sono stati assegnati dall'amministrazione comunale i contributi economici per l'attività sportiva di alcune società e per la protezione civile. La somma più consistente è andata alla società di calcio A.C. Jovanese. «Si tratta di un contributo straordinario», spiega l'assessore allo sport Massimiliano Liuzzi, «dovuto a una società che ha aumentato i suoi iscritti, con tante squadre di ragazzi, per cui è stata costretta a ricercare altri campi di calcio con aggravio di spese. Condividiamo questo sforzo di sostegno dello sport a livello giovanile con un contributo straordinario di 3.000 euro».

Somme di minor entità sono andate ad altre due società sportive, la Buster baket e la Volley Victory: 250 euro alla prima e 500 alla seconda. «Non sono cifre consistenti», sottolinea l'assessore, «sono comunque un segno di riconoscimento soprattutto per quanto questi due gruppi, con l'assessorato e l'Istituto comprensivo, svolgono con progetti per i ragazzi di elementari e medie». La giunta ha poi deliberato un contributo straordinario di 800 euro all'associazione alpini per l'attività di protezione civile con la motivazione: «Per le numerose attività di prevenzione ed emergenza a garantire in collaborazione con l'amministrazione la buona riuscita di manifestazioni sportive con forte richiamo di pubblico».G.G.

"Uno tsunami istituzionale"

di Nello Trocchia

Cosa cambia con la protezione civile Spa?

Cambia tutto. Dall'approvazione della società di Protezione civile spa non si potrà più parlare della protezione civile. Nata nel 1992 e modificata nel 2001 dal secondo governo Berlusconi. Con il decreto del 2001 furono estese le prerogative previste alla protezione civile anche ai grandi eventi. Il terremoto in Abruzzo come i mondiali di nuoto, una frana come il G8. Per un evento di calamità naturale con un'ordinanza si interviene in emergenza e poi successivamente si pianifica la costruzione. Dal 2001 il corpo normativo della protezione civile viene esteso anche ai grandi eventi. Usando l'impianto normativo della protezione civile, previsto per le calamità naturali, vengono organizzati anche i grandi eventi.

Cosa significa lo scudo dell'emergenza per i grandi eventi?

Lavorando in emergenza si prescinde dalla legge degli appalti, si prescinde dal contratto nazionale collettivo di lavoro. In emergenza dopo un terremoto è comprensibile. Ma non si può fare un'ordinanza, bypassando le regole, per i funerali di Padre Pio, per le beatificazioni, per manifestazioni politiche, per eventi sportivi. Ma dove stanno i presupposti? Dove c'è l'emergenza se sono eventi già in programma? In queste ordinanze per grandi eventi si arriva fino a 40 leggi dello stato in deroga.

Questo decreto esautorava gli enti locali?

Con i rifiuti di Napoli si è avviata la sperimentazione. Con questo decreto non si parla di comuni, regioni che sono soggetti centrali di protezione civile. Tutto viene centralizzato. Ma allora dico dove è finito il federalismo della Lega Nord? Solo propaganda. Questo diventa un modus operandi di questo governo. Da una parte il parlamento esautorato con fiducia e decreti legge. Oggi con le ordinanze della protezione civile si estende la logica della decretazione d'urgenza. Berlusconi, con la finta emergenza, avrà mani libere in tutti i campi per decidere le aziende che dovranno votare, tutto centralizzato, esautorando gli enti locali.

Cosa accade nell'affidamento dei lavori?

La società spa funziona da ente appaltante che elabora un progetto di massima, attingendo ai fondi disponibili. L'ente appaltante individua la ditta a cui affida i lavori. Noi non avremo nessun controllo, l'urgenza diventa sistematica e i controlli vanno a farsi benedire. Gli atti arriveranno tempo dopo la realizzazione dei lavori. Siamo davanti ad uno tsunami istituzionale. Si scardina la costituzione italiana. Con la nascita della Protezione civile Spa quanto è accaduto fino ad oggi diventa prassi, il modello.

Avete presentato un emendamento cosa prevede?

Abbiamo presentato un emendamento per evitare che Bertolaso cumuli lo stipendio di sottosegretario e di capo della protezione civile. Bertolaso ha iniziato a fare la vittima. Io ho fatto un riscontro per capire come funziona il meccanismo. Le ordinanze le propone Bertolaso, Berlusconi le firma e le emana. In ogni ordinanza si nomina Guido Bertolaso commissario relativamente a quell'evento. E in queste ordinanze lui riceve un compenso aggiuntivo. Noi non sappiamo l'entità di questi compensi. Bertolaso, insomma, decide quanti soldi deve prendere Bertolaso. Altro che concorrenza. Bertolaso incassa secondo quanto Bertolaso stabilisce. Siamo fuori dal controllo democratico. Siamo alla morte della protezione civile, i volontari sono l'anima pulsante della Protezione. Pensi quelli che sono intervenuti eroicamente in Irpinia '80, oggi distribuiscono l'acqua e suppliscono i vigili urbani in qualche sagra.

Come si spiega questo provvedimento?

Diciamola tutta avevano bisogno di un braccio armato, da nascondere sotto la finta urgenza, per fare quello che vogliono. Quale urgenza nell'evento eucaristico che si terrà ad Ancona nel settembre 2011? Per quell'evento Bertolaso, nominato commissario, prenderà il 3,75% del suo compenso complessivo lordo.

E le assunzioni come funzionano?

Alla faccia della trasparenza sbandierata da Brunetta, dal 2001 il dipartimento, unica branca della Pa, ha fatto assunzioni senza concorso, ma per chiamata diretta. Parliamo di 400 persone. La protezione civile è diventata con Bertolaso un luogo

"Uno tsunami istituzionale"

dove la trasparenza e il rispetto delle regole sono carta straccia.

Pubblico impiego: Brunetta toglie un altro 10% col "milleproroghe". Niente tagli a Forze armate, Polizia, Vigili del fuoco, Presidenza del consiglio e Protezione civile

Pubblico impiego: Brunetta toglie un altro 10% col "milleproroghe". Niente tagli a Forze armate, Polizia, Vigili del fuoco, Presidenza del consiglio e Protezione civile feb 10th, 2010 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Lavoro Economia , Prima Pagina

La Commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato il cosiddetto decreto "Milleproroghe" che opera un ennesimo taglio "non inferiore al 10 per cento" al personale delle pubbliche amministrazioni, ad esclusione di alcuni comparti come la pubblica sicurezza, Vigili del Fuoco, Forze armate, Presidenza del Consiglio e Protezione Civile. Un taglio drastico che si aggiunge a quelli già effettuati con la legge 133 del 2008. Una mannaia per i servizi pubblici che mette a rischio la loro tenuta e la loro qualità - dichiara Carlo Podda, segretario generale della GCil Funzione pubblica - una mannaia che si abatterà indiscriminatamente su un settore che, dopo essere stato umiliato dalla propaganda del Ministro Brunetta, adesso viene ulteriormente ridimensionato nell'organico. Tutto ciò mentre il Governo procede indisturbato nell'opera di privatizzazione dello Stato, dall'acqua al ciclo dei rifiuti passando per la Difesa e la Protezione Civile. Si riduce arbitrariamente la capacità del pubblico di fornire servizi efficienti, mentre parallelamente la politica ed i privati si appropriano degli apparati dello Stato e del loro controllo. Recentemente un'inchiesta giornalistica ha evidenziato come il blocco del turn-over, nella sola Inps, abbia causato una drastica diminuzione degli ispettori in organico, scesi da 1.588 a 1380 in soli 3 anni, con danni erariali evidenti. Parliamo infatti di lavoratori che in media producono entrate (recupero di mancate entrate) per 1 milione e 88 mila euro a testa. La medesima valutazione potrebbe essere fatta per il personale dell'Agenzia delle Entrate. Un aiuto agli evasori, insomma, mentre li si premia ulteriormente con il prolungamento dello "scudo", sempre contenuto nel "Milleproroghe", e soprattutto un danno irreparabile per il bilancio pubblico.

Qualcuno ha calcolato i costi per la collettività di una tale riduzione? Quali saranno i servizi colpiti, quante le mancate entrate? Ma non era stato lo stesso Ministro Brunetta a sostenere che bisognava operare scelte selettive all'interno di un vero e proprio "piano industriale"?

Il governo spinge verso una deriva emergenziale con nomine di commissari in ogni dove e Protezione civile spa? Meglio la "bertolasocrazia" che la

Mercoledì 10 Febbraio 2010 NAZIONALE

burocrazia...

« Il governo spinge verso una deriva emergenziale con nomine di commissari in ogni dove e Protezione civile spa? Meglio la “bertolasocrazia” che la burocrazia...»

Guido Bertolaso responsabile della Protezione civile

frana, arriva la protezione civile - walter teti /

- Pescara

Frana, arriva la Protezione civile

Caramanico: allerta per le piogge previste, interviene la Regione

WALTER TETI /

CARAMANICO TERME. Frana di Fonte Grande, l'emergenza continua. «Il movimento franoso potrebbe subire drammatiche evoluzioni a causa delle piogge annunciate per i prossimi giorni dal servizio meteorologico nazionale», spiega subito il sindaco Mario Mazzocca, che con altri amministratori vigila continuamente il luogo del dissesto, sul belvedere a ridosso del centro storico.

Protezione civile, Regione e Provincia si mobilitano per la verifica delle condizioni della frana. Il dissesto, si manifesta con il distacco di una zona del pendio destro del fiume Orte, già sede nei decenni passati di altri movimenti franosi di più ampie dimensioni, che parte però dalla periferia del centro abitato e lambisce le strutture di sostegno del belvedere di Fonte Grande. Ieri l'assessore regionale ad Ambiente, Tutela del territorio e Protezione civile **Daniela Stati** ha predisposto un sopralluogo urgente dei tecnici di Protezione civile per verificare i rischi del movimento franoso, con il fine di individuare le soluzioni tecniche più idonee e tempestive da attuare.

Al sopralluogo, ha annunciato, parteciperanno anche i rappresentanti del dipartimento nazionale di Protezione civile e delle strutture regionali del Genio Civile e Difesa del suolo. La consigliera regionale del Pd **Marinella Sclocco** invece ha presentato una risoluzione urgente in consiglio regionale per «impegnare il presidente **Gianni Chiodi** e la giunta regionale ad intervenire presso il ministero delle Infrastrutture per un immediato sopralluogo tecnico-scientifico e valutare la pericolosità del movimento franoso in atto e conseguentemente adottare tutte le misure del caso». La Sclocco ricorda come il Comune di Caramanico abbia ripetutamente sollecitato gli enti preposti a finanziare propri progetti di consolidamento soprattutto della sponda destra del fiume soggetta ad erosione, e come gli stessi siano stati sordi agli appelli. Si è attivato anche il consigliere provinciale **Antonio Di Marco**, che ha chiesto al presidente della commissione Lavori pubblici **Camillo Savini** la convocazione di una seduta per promuovere un ulteriore sopralluogo per valutare il rischio di dissesto della strada statale 487 che passa a qualche decina di metri dall'inesorabile movimento franoso. Di Marco pone l'attenzione anche sull'aspetto della salvaguarda delle risorse del territorio ed indica il pericolo che il cedimento del pendio possa deviare i percorsi sotterranei delle acque sorgive del Pisciarello, con conseguenze irreparabili per la storica sorgente di acqua di uso terapeutico. «Insomma», conclude il sindaco Mazzocca, «il problema è ben più grande delle possibilità del nostro piccolo Comune e dunque c'è bisogno di interventi esterni qualificati, di provvedimenti concreti mirati veramente al risanamento del diffuso dissesto territoriale di questa zona montana. Noi siamo pronti a dare tutta la nostra collaborazione e le nostre risorse».

raggiunti 3 obiettivi su 4

- Altre

«»

Cialente: nulla è stato fatto per il lavoro

L'AQUILA. «Il nuovo questore di Genova Filippo Piritore è una persona eccezionale, mi spiace che vada via dall'Aquila dove è riuscito a gestire tutta la vicenda dell'ordine pubblico post terremoto in un momento difficilissimo per l'intera città». Così il sindaco Massimo Cialente, ieri in visita a Genova, ha commentato la nomina di Piritore a capo della Polizia del capoluogo ligure.

Quindi il ringraziamento alla Protezione civile della Liguria, attiva in Abruzzo già poche ore dopo il terremoto. «La nostra Protezione civile ha lavorato per 4 mesi all'Aquila e a Tione degli Abruzzi con 99 associazioni e 600 volontari», ha spiegato il responsabile regionale del settore **Guglielmo De Luigi**, «a cui si aggiungono un centinaio di uomini del 118 e altrettanti tecnici rilevatori».

«L'atteggiamento di generosità e solidarietà della Liguria è stato esemplare» ha aggiunto il presidente della Regione Liguria **Claudio Burlando**, ricordando anche la donazione di un milione e mezzo di euro per il restauro della chiesa di Santa Maria di Roio».

«Ci siamo posti quattro obiettivi, tre sono stati in parte raggiunti, il quarto no» ha detto Cialente facendo un bilancio del dopo terremoto. «Il primo obiettivo erano le case: il problema si è risolto solo per il 70%. Sulle scuole, il secondo obiettivo, abbiamo stravinto, perché tutte sono state riaperte. Il terzo punto riguarda l'Università: tantissimi (20 mila) gli studenti ritornati all'Aquila. Il rilancio economico e produttivo è, invece, l'obiettivo non raggiunto. Una sfida persa dal governo che non ha fatto nulla su questo fronte».

inaugurata la nuova scuola multimediale - fabio iuliano /

- Altre

Inaugurata la nuova scuola multimediale

Poggio Picenze, gli alunni lasciano i container. Il sindaco: «Ricostruzione sociale»

Il capo della Protezione civile: «Lavori in tempi record la Bertolasocrazia funziona»

FABIO IULIANO /

POGGIO PICENZE. Le note di «Domani» attraversano il paese, in una canzone che gli alunni della scuola elementare di Poggio Picenze hanno memorizzato parola per parola grazie alla tv e alla pazienza delle loro maestre. È il loro modo di dire grazie per la nuova sede. Qui i bambini potranno presto trasferirsi. La struttura è dotata anche di un moderno laboratorio multimediale.

L'inaugurazione del laboratorio, allestito grazie al progetto «Ict per l'Abruzzo», è stata, ieri mattina, l'occasione per dire grazie a tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione della nuova scuola. A cominciare dalla fondazione la Stampa-Specchio dei tempi che si è occupata della realizzazione della struttura esterna, già in funzione, grazie al contributo di Credit Suisse e con la partecipazione dell'associazione Culturale italiana di New York. Alla sede è stato aggiunto un refettorio e il laboratorio multimediale. Questa iniziativa, finanziata con il contributo di Toshiba e Microsoft, è stata portata avanti con il coordinamento della fondazione Mondo digitale e al supporto della Protezione civile della provincia di Roma che ha curato la consegna dei portatili alla scuola. Gli alunni possono lasciare i container per utilizzare spazi attrezzati con tecnologie all'avanguardia, a partire dalle lavagne digitali. «Se lo Stato ci assicura una ricostruzione materiale», commenta il sindaco **Nicola Menna**, «iniziative come questa vanno verso una ricostruzione dal significato più profondo, la ricostruzione sociale». Il sindaco di Poggio Picenze ha tirato in ballo dei progetti innovativi che coinvolgeranno le famiglie del paese. Gli alunni di Poggio Picenze potranno insegnare a nonni e genitori a usare il computer e navigare sul web: «La scuola», spiegano dalla fondazione Mondo digitale presieduta dall'ex ministro dell'Istruzione, **Tullio De Mauro**, «ha aderito infatti al progetto Nonni su Internet, il piano di alfabetizzazione digitale per la terza età. Con il modello di formazione intergenerazionale ad insegnare ad adulti e anziani sono i giovanissimi tutor che frequentano la scuola, coordinati da un docente esperto in nuove tecnologie». All'inaugurazione ha partecipato anche il comandante provinciale dei carabinieri, **Marcello D'Alesio**. Presenti anche l'associazione degli italiani in Belgio e il gruppo «Amici di Amelia». Per rappresentare il consiglio regionale, è intervenuto **Antonio Del Corvo**, candidato presidente per il Pdl alla Provincia dell'Aquila.

LA BERTOLASOCRAZIA. La Protezione civile non esce affatto trasformata dal decreto legge licenziato in prima lettura dal Senato: l'assicurazione è arrivata ieri da **Guido Bertolaso**, alla conclusione dei lavori a Palazzo Madama. «In dieci mesi all'Aquila è stato possibile costruire 25mila abitazioni. Con una gara europea espletata in appena 45 giorni. Sapete dirmi quanto tempo occorre in Italia per costruire un ospedale o un carcere? Dieci anni? O forse 15 o 20... Del resto si dice che la Bertolasocrazia funziona meglio della burocrazia».

terremotato vince mezzo milione - giampiero giancarli

- Cronaca

Terremotato vince mezzo milione

Ha scommesso solo 5 euro al Gratta e vinci: riparerò la mia casa

La giocata fatta nella ricevitoria Battistelli a Pile dove due anni fa un cassintegrato incassò il doppio

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Per una volta la fortuna è stata meno cieca del solito e si è fermata nella città terremotata: la «dea bendata», infatti, ha voluto dare una mano, e anche consistente, a uno sfollato il quale, giocando al «Gratta e Vinci» da un giorno all'altro, si è ritrovato in tasca ben cinquecentomila euro.

Un distinto signore aquilano, di circa 50 anni, si è presentato nel tardo pomeriggio di lunedì scorso alla ricevitoria di **Gianfranco Battistelli** a Pile, chiedendo un biglietto del «Miliardario» e scommettendo cinque euro. Una volta capito di avere vinto l'uomo, cliente non occasionale ma neanche troppo assiduo, ha saputo contenere bene lo stato di eccitazione. «Mi sa che ho vinto cinquecentomila euro» si è rivolto al figlio del titolare, calciatore dell'Aquila, che era al banco. «Davvero?» ha replicato il giovane, «fammi dare uno sguardo». E, in effetti era proprio così. A quel punto il vincitore, restando impassibile o quasi, ha chiesto come dovesse fare per incassare la somma. «Gli abbiamo detto», ha aggiunto Battistelli, «di rivolgersi a una determinata banca che si occupa dell'accreditamento». Prima di uscire il vincitore, ha perso per un istante la sua riservatezza, e rivolgendosi a un uomo che era vicino a lui gli ha detto: «Meno male, almeno ci posso fare dei lavori a casa». Poi, senza particolare fretta, se ne è andato. «Una buona notizia per la città», ha commentato Battistelli, «non credo che quella persona si trovi in cattive condizioni economiche come altri ma almeno tutti questi soldi restano qui».

E' la prima volta che, dopo il terremoto, nel comune capoluogo si registra una vincita che, se non cambia la vita, almeno la migliora e di tanto.

La precedente consistente vincita a Battistelli risale a due anni fa, per l'esattezza era il 15 giugno 2007, e fu provvidenziale anche più di questa. Tra i due eventi è possibile fare un parallelismo che li accomuna: se l'altro giorno la vincita è andata a persona che comunque ha avuto i suoi problemi in seguito al sisma, anche due anni fa la somma, un intero milione di euro, fu ad appannaggio di un operaio del polo elettronico, che poche settimane prima era stato messo in cassa integrazione e aveva davanti lo spettro del licenziamento.

«Ma», commenta Battistelli, «se l'altro giorno il vincitore ha mantenuto il sangue freddo, due anni fa il possessore del tagliando fortunato non resse all'emozione forse per le sue difficili prospettive di vita: quando comprese di avere vinto sbiancò e barcollò per qualche istante. Poi si riprese e se ne andò in tutta fretta invitandomi a non dire nulla della sua vincita prima che lui si fosse allontanato».

Quanto a vincite di rilievo, dopo il sisma, ve ne è stata un'altra anche più consistente, ma a Navelli. Infatti, sempre al Gratta e Vinci, un milione di euro è stato vinto il 12 agosto un milione nella ricevitoria all'interno del bar ristorante Crocus.

All'Aquila, le scommesse dopo il sisma sono lievitate. «Nella nostra ricevitoria», dice Battistelli che gestisce forse uno dei punti scommesse più grandi dell'Aquilano, «sono aumentate le giocate anche perchè molti hanno chiuso e da noi è arrivata tanta gente da fuori come i vigili del fuoco. Ma sicuramente anche molti terremotati hanno provato a invertire il destino». Molte, infine, sono state le giocate nei paesi con qualche vincita contenuta ad eccezione del succitato caso di Navelli.

test sismico sugli edifici del progetto case

Questa mattina a Sassa

L'AQUILA. Sarà riprodotto oggi, nell'area «Sassa Nsi», su uno dei 185 fabbricati antisismici del Progetto Case, realizzati dalla Protezione Civile dopo il 6 aprile, un terremoto di intensità superiore a quella registrata in Abruzzo, applicando alla struttura gli spostamenti massimi che un tale evento produrrebbe sugli edifici realizzati con l'isolamento sismico. Lo scopo della simulazione, che si svolgerà alle 10.30 e sarà aperta alla stampa, è di verificare il comportamento degli isolatori sismici e della struttura dell'edificio in caso di scossa sismica particolarmente intensa. Gli spostamenti vengono impressi con varie velocità, fino alla velocità con cui effettivamente si muoverebbe l'intero edificio durante il terremoto. Pertanto la prova è un test realistico di quello che accadrebbe durante un sisma. Attraverso opportune elaborazioni delle registrazioni strumentali eseguite durante il test, è possibile verificare il comportamento sia degli isolatori, sia della struttura dell'edificio. Gli spostamenti massimi raggiunti saranno di 100-200 mm, nei due sensi. La prova di oggi è uno dei numerosi test «in situ» del programma di collaudo degli edifici del Progetto Case. Queste prove, straordinarie per modalità e potenze messe in gioco, si aggiungono alle normali prove di controllo dei calcestruzzi, degli acciai e delle strutture conformi alle normative italiane e, per quanto riguarda gli isolatori sismici, europee. Infatti il 20% degli isolatori montati sotto gli edifici sono stati provati in laboratorio e un quarto di questi sono stati provati in condizioni dinamiche, così come richiesto dalle norme europee appena approvate. Anche nell'allestimento del sistema di prova si è stabilito una sorta di primato: in soli 20 giorni il Dipartimento della Protezione Civile ha progettato e realizzato il sistema.

dopo 10 mesi ancora accampati negli spogliatoi - chiara buccini /

- Pescara

Dopo 10 mesi ancora accampati negli spogliatoi

Impianti sportivi della Potenza, famiglia di sfollati ha dovuto acquistare un prefabbricato

CHIARA BUCCINI /

SULMONA. A 10 mesi dal terremoto una famiglia peligna vive ancora accampata negli spogliatoi degli impianti sportivi della «Potenza». Ora la famiglia ha acquistato, a proprie spese, un prefabbricato di 27 metri quadri.

Una casa di proprietà, un'attività commerciale e una normale quotidianità. Una normalità che ora, alla famiglia Faiella sembra appartenere a un'altra vita. La casa e il negozio sono inagibili e necessitano di lavori di consolidamento. Così cinque persone, da dieci mesi sono costrette a vivere negli spogliatoi degli impianti sportivi della Potenza. Impianti che, la scorsa estate, sono stati anche utilizzati per allenamenti e partite.

«Da mesi siamo abbandonati dalle istituzioni e dalla Protezione civile» racconta **Raffaella Faiella** «vivere in queste condizioni, soltanto con l'aiuto di amici e parenti, è umanamente impossibile».

Nel prefabbricato vivono la signora con il marito e un figlio di 23 anni, la suocera di 82 con un altro figlio invalido di 41 anni.

Dopo il terremoto, i Faiella hanno dormito prima in macchina, poi nella tendopoli allestita in viale XXV aprile.

«Una notte» prosegue «è piovuto nelle tende e ci hanno trasferito qui, pensavamo provvisoriamente». Il Comune ha proposto alla famiglia un'altra sistemazione in una struttura ricettiva cittadina.

«Ma ci hanno detto» sottolinea «che potevamo rimanere solo qualche giorno per poi attendere un'altra sistemazione». Ma così non è stato. Ora la speranza è racchiusa nei 27 metri quadri di una casa prefabbricata, pagata dalla famiglia, sistemata in un terreno di proprietà. «Manca solo l'attivazione dei servizi» conclude «poi torneremo a vivere in modo più decoroso».

consolidamento per la parrocchia**TORRE DE' PASSERI**

TORRE DE' PASSERI. Disco verde ai lavori di consolidamento della chiesa parrocchiale Beata Maria Vergine delle Grazie, danneggiata dal terremoto del 6 aprile, una struttura della fine del '700 situata nella zona più centrale del paese. La sua inagibilità ha costretto la Protezione civile a fornire una tensostruttura, installata in piazza Mazara, per dare a Torre un luogo di culto. Il progetto di messa in sicurezza della chiesa, edificio sottoposto a vincolo dal Ministero dei Beni culturali, è stato redatto dall'architetto **Rocco Peluso**, tecnico che ha gestito la ricostruzione post sisma in Umbria e nelle Marche, soprattutto nel campo del recupero di edifici storici e chiese, e che ora sta lavorando anche a L'Aquila. Il suo progetto, redatto su un importo stimato di oltre 110mila euro, prevede una cerchiatura dell'edificio lungo tutto il perimetro, con l'obiettivo di bloccare il cedimento delle facciate, che sarebbero a rischio di ribaltamento. Ulteriori interventi sono previsti per le due torri che delimitano la facciata e la cupola. «L'intervento previsto», spiega l'assessore delegato agli interventi per il sisma **Renzo De Vincentis**, «consentirà di mettere in sicurezza la facciata, ampiamente lesionata e distaccata dalla volta interna. I lavori saranno eseguiti dal Cise srl di Chieti in un tempo stimato di 30 giorni». (w.te.)

macerie, il sito ex teges scoppia - enrico nardecchia

- Altre

Macerie, il sito ex Teges scoppia

Impianto pieno, stop alla ditta che ha vinto l'appalto per il trasporto

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. «Completo». È il cartello che starebbe bene all'ingresso del sito ex Teges, l'unico dove, da 10 mesi, 30 dipendenti Asm a turno stanno lavorando, a mano, le macerie del terremoto. L'impianto scoppia a tal punto che la ditta che ha vinto il primo appalto per il trasporto di 15mila tonnellate non può lavorare.

L'APPALTO STOPPATO. La storia dell'appalto assegnato ma non consegnato è solo un capitolo della questione-macerie, il «problema dei problemi», come ripete il prefetto **Franco Gabrielli**. Con un solo deposito temporaneo a disposizione, l'ex cava della Teges, in attesa dell'attivazione dei siti di Bazzano e Barisciano, e forse di Pizzoli e di Capestrano, e con le attuali forze in campo, è impossibile pensare di portare dentro altro materiale che non sia quello preso in carico dai vigili del fuoco. Una quota vicina alle 500 tonnellate al giorno. Almeno fino a quando non ci sarà il nuovo appalto «in uscita» per rimuovere gli inerti, cioè il materiale già trattato. «Sarebbe impossibile lavorarlo e si intaserebbe tutto il sistema», ammette candidamente l'assessore comunale all'Ambiente **Alfredo Moroni**. E così, l'associazione temporanea d'impresa, tutta marsicana, Tekneko-Celi calcestruzzi aspetta ancora dal Comune la consegna dei lavori di un appalto regolarmente assegnato con bando. Un appalto da 200mila euro per togliere dalle strade e dalle piazze dell'Aquila e del suo circondario le prime 15mila tonnellate. I siti da liberare sono stati già individuati: piazza d'Armi, Santa Barbara, deposito Centi a Bagno, area industriale di Pile, via San Giuliano, Tempera e Sant'Elia. Ma se non si svuota prima l'ex Teges tutto rimarrà come ora. Cioè con 3 milioni di metri cubi di macerie immobilizzati, anche sotto la neve.

LE 8 DITTE. Dal sito ex Teges, finora, sono uscite soltanto 10mila tonnellate di inerti da riutilizzare nei sottofondi stradali. Il secondo appalto in uscita è comunque in dirittura d'arrivo. Sono otto le ditte che hanno fatto la loro offerta al Comune per prelevare altre 13mila tonnellate. Domani verranno aperte le buste e si conoscerà il nome della ditta che dovrà svuotare, almeno in parte, l'ex Teges. Un meccanismo lento, che si è attivato con ritardo, come hanno ammesso prefetto, Protezione civile, Regione e Comune. Con un solo sito per il trattamento si naviga a vista. Se non escono prima gli inerti non possono entrare le macerie. Il Comune, nominato soggetto attuatore dello smaltimento, punta a smaltire entro l'anno un milione di metri cubi. Ma i siti di Bazzano e Barisciano non saranno pronti prima di aprile.

Protezione civile, adesso Paullo vuole il divorzio da Tribiano

n Per un'incomprensione rischia di venire sciolto il corpo intercomunale di Protezione civile tra Tribiano e Paullo. In una lettera di ieri è stato il sindaco di Paullo Claudio Mazzola ad avvertire della decisione di portare al prossimo consiglio comunale la revoca. Il tutto perché i vicini della giunta tribianese avrebbero tramato per formare un nuovo corpo a due, tra Mediglia e Tribiano, estromettendo Paullo. Notizie che sarebbero arrivate direttamente dal sindaco medigliese Carla Andena, smentite categoricamente però dal collega di Tribiano Franco Lucente. «Le informazioni non le ho sentite al bar - commenta Mazzola -, quindi hanno una certa valenza. Visto che già altre volte eravamo rimasti scottati da provvedimenti presi senza preventiva informazione dal comune di Tribiano, noi abbiamo invece comunicato le nostre intenzioni per via formale. Gli esempi li voglio fare: abbiamo appreso da «il Cittadino» della decisione di mandar via il direttore generale lo scorso anno, così pure dallo stesso giornale veniamo a conoscenza della decisione di sciogliere il rapporto tra le polizie locali. Credo che ci siano motivi dubbi su prosecuzione di futuri rapporti anche per la Protezione civile, memori delle conferme che ci sono state date dal sindaco di Mediglia. Dispiace perché i due comuni hanno un rapporto di duratura amicizia». Un atto incredibile secondo il sindaco Lucente. «Ora mi si dica come si possa prendere una decisione sulla base del sentito dire - protesta il primo cittadino -. Intanto, non è vero che noi avessimo preso contatti con Mediglia per un corpo di Protezione civile. Ma quel che più grave è la lettera, firmata dal sindaco Mazzola e dall'assessore alla Protezione civile Alberto Pacchioni, che ci arriva senza che minimamente loro si siano premurati di verificare con i diretti interessati le indiscrezioni che erano giunte loro. Parlano di informazioni istituzionali, ma potevano rivolgersi al sindaco, cioè a me, oppure al delegato alla Protezione civile e vicesindaco Antonino Vecera. Non l'hanno fatto, compiendo un marchiano errore. Noi ribadiamo l'intenzione di rimanere in convenzione con Paullo per l'efficiente lavoro che è stato fatto». A conferma di questo il primo cittadino tribianese cita due incontri con i volontari per gli auguri di Natale, nel corso dei quali era stata espressa l'intenzione addirittura di rafforzare il supporto per migliorare le risorse a disposizione.

Protezione civile, il corso per volontari scaldi i motori

n L'assessorato alla Protezione civile della Provincia in collaborazione con il coordinamento delle organizzazioni di volontariato organizza il nono corso base per volontari di protezione civile, riconosciuto come conforme agli standard formativi regionali. Il corso si svolgerà in nove giornate nel mese di marzo e una giornata sul campo il 24 aprile all'area fieristica del villaggio San Biagio di Codogno. La sede delle lezioni è nella sala dei comuni della provincia. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 15 febbraio esclusivamente a mezzo e-mail alla Provincia di Lodi all'indirizzo protezionecivile@provincia.lodi.it.

Arriva la bufera ma l'assessore va in gita

Débaclé gelo, il Pdl lavora ad una mozione di sfiducia per il responsabile della protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Il Pdl ci ha preso gusto e ci riprova, mentre in piena bufera l'assessore si prepara a volare in Sicilia per il martedì grasso di Carnevale. Si preannuncia un'altra bufera politica in consiglio comunale, lunedì, proprio il giorno in cui Fabio Borgognoni dovrebbe prendere l'aereo. E subito dopo l'ennesima allerta meteo. Con il centrodestra che lavora ad una mozione di sfiducia per chiedere stavolta le dimissioni di Fabio Borgognoni dopo il pandemonio di una settimana fa, con la città interamente bloccata causa ghiaccio. "Il gruppo si riunirà mercoledì (domani; ndr) per decidere", annuncia Giacomo Bugaro, capogruppo di Rialzati Ancona-Pdl. L'opposizione punta al quarto assessore, dopo che la giunta Gramillano ha già registrato la caduta, nell'ordine, del Prc Maurizio Belligoni, di Alessandra Panzini (indipendente) e del Pd Ezio Gabrielli.

Viaggio per il Carnevale

Il verbale della riunione di giunta è datato 3 febbraio. Il giorno dopo il consiglio comunale infuocato dalla paralisi-gelo in città e dal fuoco di fila sull'esecutivo e sugli assessori competenti, lui compreso. Il giorno stesso della caccia ai responsabili del caos del piano neve aperta dal sindaco.

Lui, l'assessore alla protezione civile e alla partecipazione democratica Fabio Borgognoni il 3 febbraio è stato autorizzato ad andare in trasferta in Sicilia per il Carnevale. Una gita tra maschere, coriandoli e stelle filanti insieme con un funzionario del suo ufficio. Dal 15 al 17, tre giorni di sfilate e gare culinarie, lontano dai rigori della temperatura e dai venti di tempesta che scuotono Palazzo del popolo. Uno scambio di cortesie e di tradizioni tra realtà locali, dirà. Il 21 febbraio il Carnevalò, l'anconetanià in maschera, sarà arricchito anche dai costumi di Misterbianco. Ma purtroppo per lui Borgognoni è condannato due volte dalle coincidenze, perché dopo appena 24 ore sarebbe scoppiata la grana degli assessori con la valigia. Un'altra bufera nella bufera. Opportuno fare le valigie con destinazione festa in maschera mentre in Comune infuria la polemica? Domanda retorica e risposta scontata per l'opposizione: no. Il Pdl si getta con la voracità di un bimbo goloso di castagnole sull'ennesimo fianco scoperto dalla giunta.

I consiglieri comunali Stefano Benvenuti Gostoli e Daniele Berardinelli oggi depositano un'interpellanza per chiedere al sindaco se non ritenga fuori luogo spendere soldi pubblici per inviare un assessore e un tecnico al Carnevale in tempi di sacrifici economici imposti dall'austerità, e se sia possibile annullare con un altro atto il via libera alla trasferta.

Mozione per le dimissioni

Il documento è nell'aria. Il Pdl ci sta pensando e domani riunisce il gruppo per decidere il da farsi in vista del consiglio comunale del prossimo lunedì. E prende di mira proprio Borgognoni, non anche Andrea Ambrogini, l'assessore che ha la delega al magazzino, da cui dipendono le attrezzature per l'emergenza, spargisale in testa. "Borgognoni ha tra le sue deleghe la protezione civile - osserva Bugaro - ed è comunque la protezione civile che deve attivare l'intervento del magazzino". E quindi agli occhi del Pdl Ambrogini la scampa. Il centrodestra ci riprova, dopo aver messo in difficoltà l'allora amministrazione Sturani con la sfiducia su Simonetti e soprattutto su Frisoli e l'attuale giunta in particolar modo con le discussioni in aula sulla sfiducia alla Panzini e su Gabrielli.

Ad Haiti 24 addetti della Protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona

Ventiquattro addetti della Protezione civile regionale sono partiti ieri da Ancona per l'aeroporto di Pratica di Mare: si imbarcheranno su un velivolo militare diretto ad Haiti. La missione supporterà le strutture sanitarie dell'isola colpita dal terremoto.

In arrivo piogge e freddo siberiano

Da stamattina allerta della Protezione civile. Giuliacci: "Fra giovedì e venerdì neve anche a quote basse"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma L'inverno non ha alcuna intenzione di mollare la presa. Dopo una breve tregua dall'ondata di gelo, pioggia e neve dei giorni scorsi, ci risiamo. Sta per arrivare sulla nostra penisola la quarta ondata di freddo siberiano dall'inizio dell'inverno, dopo quella tra l'11 e il 21 dicembre, quella nella prima decade di gennaio che aveva messo in ginocchio quasi tutta l'Europa e quella tra il 24 gennaio e il 2 febbraio.

Secondo quanto prevede il metereologo del Centro Epson Meteo, Mario Giuliacci, "anche l'imminente ondata di freddo verrà propiziata dalla persistente anomalia presente nella circolazione atmosferica all'interno del circolo polare. Qui, infatti - spiega Giuliacci - da circa due mesi si è insediata un'alta pressione al posto del gelido vortice di bassa pressione, il vortice polare, che di norma in inverno dovrebbe occupare le alte latitudini prossime al polo Nord. Il vortice polare cacciato dalla sua naturale sede - continua Giuliacci - è stato frantumato in 2-3 nuclei di aria gelida i quali ora vagano senza meta tra i 40 e i 60 gradi di latitudine, colpendo le regioni poste alle medie latitudini ora del Nord America, ora dell'Asia, ora dell'Europa".

E appunto, dopo l'eccezionale ondata di freddo che ha appena investito la costa est degli Stati Uniti, ora è la volta dell'Europa, che tra oggi e mercoledì verrà ricoperta "da un vasto lago di aria siberiana fino alle latitudini prossime a 45 gradi. Poi giovedì le propaggini più meridionali del gelido lago - spiega Giuliacci - romperanno gli argini per irrompere in parte verso il Sud della Francia e da qui poi verso le regioni tirreniche e in parte verso i Balcani e l'alto Adriatico per poi sconfinare nella pianura padano-veneta".

La nuova fase gelida sarà preceduta dall'arrivo di una perturbazione dalla Spagna la quale porterà, oggi e domani, piogge su tutto il Centrosud e, probabilmente, anche neve sull'Emilia nella giornata di domani. Poi giovedì, con l'arrivo dell'aria siberiana, la neve potrebbe interessare il Piemonte, la Bassa Lombardia, l'Emilia Romagna, il Ponente ligure, la Toscana, l'Umbria e l'Alto Lazio. Tra venerdì e sabato le piogge, ma anche le nevicate fino a bassa quota, interesseranno invece soprattutto le regioni del medio Adriatico e il Sud.

La nuova ondata di freddo durerà 5-7 giorni e raggiungerà l'apice tra giovedì e venerdì quando le temperature subiranno in 48 ore un calo di 5-6 gradi al Centronord e 3-4 gradi al Sud. Ma al Centrosud il freddo verrà amplificato dai forti venti di Maestrale sulle regioni tirreniche e di Bora sul Medio Adriatico.

La Protezione civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire da stamattina, precipitazioni diffuse e temporali localmente anche molto intensi sulla Sardegna e, in estensione dal pomeriggio, anche alle regioni meridionali ed alla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e venti forti.

Dirigenti, il primato rimane di Roccato

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia L'ingegnere Roccato anche nel 2010 si conferma il dirigente più pagato del Comune, dopo aver scalzato lo scorso anno il city manager Ratiglia. I due professionisti se la battono sul filo di poche migliaia di euro, seguiti a ruota dal segretario generale Morganti. Gli stipendi dei dirigenti sono pubblicati on-line sul sito del Comune, dove vengono riportate anche le percentuali sulle presenze e assenze dal lavoro ed il curriculum vitae di ciascun professionista. Laura Amaranto (58.566,54 euro di retribuzione per il 2010) è laureata in Giurisprudenza ed è il dirigente dell'ufficio Legale del Comune. Flavio Brunaccioni (60.373,61euro) è laureato in Giurisprudenza ed è il comandante della polizia municipale nonché dirigente della protezione civile. Rosanna Malaguti (60.268,88 euro) è laureata in Economia e commercio ed è la dirigente del servizio finanze. Maurizio Mandolini (79.340,39 euro) è laureato in lettere moderne, dal 2001 dirigente dei servizi educativi, culturali, sociali, sport e manifestazioni. Dal 2005 ha la delega del trasporto pubblico. Dal 2009 è presidente del consorzio Co.ge.sco e, a seguito dell'incarico, ha lasciato la direzione della cultura. Paolo Mattei (62.450,14 euro) è laureato in Scienze politiche ed è dirigente dei servizi attività economiche e culturali. Paolo Mirti (61.089,25 euro) è laureato in Giurisprudenza ed è dirigente dei servizi generali e della biblioteca. Stefano Morganti (98.321,56 euro) è laureato in Giurisprudenza ed è il segretario generale del Comune. Maria Maddalena Parri (55.060,59 euro) è laureata in Farmacia ed è dirigente del servizio farmacie. Gianni Roccato (107.549,07 euro) è laureato in Ingegneria civile ed è dirigente del servizio lavori pubblici, ambiente ed urbanistica. Rodolfo Ratiglia (103.294,26 euro) è laureato in Economia e commercio, è direttore generale del Comune e dal 2007 dirigente del servizio risorse del territorio. Con la fine del secondo mandato del sindaco Luana Angeloni terminano anche i contratti dei dirigenti a tempo determinato, che potranno essere riconfermati oppure no dalla prossima amministrazione comunale. Resta invariata la posizione del segretario generale Stefano Morganti e dei due dirigenti assunti a tempo indeterminato: Paolo Mirti e Maria Maddalena Parri. Terminerà infine il suo mandato il direttore generale Rodolfo Ratiglia, figura professionale "tagliata" dall'ultima Finanziaria.

Bugaro: "Siamo pronti a spalare neve e a spargere sale"

Bugaro: "Siamo pronti a spalare neve e a spargere sale"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona "Voglio dare una comunicazione a Gramillano. Considerata l'allerta meteo, voglio fargli sapere che noi del Pdl siamo disponibili sin da ora come spalatori di neve e distributori di sale". E non scherza Giacomo Bugaro, capogruppo di Rialzati Ancona-Pdl. E' annunciata una perturbazione non da poco a partire dalla notte tra domani e giovedì e l'opposizione la butta là, consapevole di battere dove il dente giù duole. Il punto di partenza è ovviamente la gelata che il primo febbraio ha messo in ginocchio la città. "Considerato quanto successo in precedenza, ci mettiamo a disposizione di buon grado - non si lascia sfuggire l'occasione Bugaro -, il sindaco i nostri numeri li ha, ci chiami pure".

Stavolta ha bene in mente l'allerta neve anche l'amministrazione comunale, che l'altra settimana si è lasciata sorprendere con mezzi non funzionanti e un'organizzazione non proprio ottimale. "Ce l'abbiamo in calendario - sta sul pezzo Borgognoni -. Il bollettino annuncia maltempo tra mercoledì e giovedì e poi venerdì". E questa mattina l'assessore alla protezione civile porta in giunta il nuovo piano neve messo a punto con il collega Andrea Ambrogini, che, in quanto assessore ai lavori pubblici, guida il magazzino. "Questo che arriva in giunta - annuncia Borgognoni - è un piano operativo procedurale, che avrà validità fino alla fine di marzo, che detta le procedure da seguire da chi dà l'allarme, a come ci si muove, alle strade su cui è prioritario intervenire, a partire dall'asse nord-sud. Indicate le direttive, dovranno essere i singoli servizi ad attivare le proprie procedure. Così farà il comandante della polizia municipale per quanto riguarda i vigili, che l'altra settimana sono stati operativi e con tutte le reperibilità previste. E così dovrà fare il magazzino con il dirigente e con l'assessore di riferimento, che è Ambrogini".

Insomma, a ognuno il suo. Perché il magazzino - e quindi, ad esempio, il funzionamento delle macchine spargisale, dipendono proprio dall'assessorato ai lavori pubblici. Distinzione finora passata un po' sotto silenzio, ma che a Palazzo ora comincia a farsi sentire. Soprattutto in vista della prossima bufera.

Quanto era bello il nevò

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

A seguito delle nevicate degli ultimi giorni sento il dovere da ex geometra dell'Utc (sono in pensione dal 2006) di precisare alcune cose sul famoso "piano neve". Uno: mancanza di personale, di fondi, ma soprattutto credo, senza offendere nessuno, di senso di responsabilità e di dovere di alcuni che hanno fatto sì che i cittadini subissero i disagi del gelo a seguito della nevicata e per fortuna non abbondante. Due: un "piano neve" esisteva anche quando ero in servizio e interessava tutti i tecnici e tutti gli operai del Magazzino Comunale, con elenco dei mezzi a disposizione, formazione di coppie con vetture di servizio con assegnate le varie zone di intervento e con una centrale operativa con un tecnico a capo dell'operazione. Tre: ricordo che la verifica del parco delle autovetture, dei camioncini ecc. veniva effettuata all'inizio dell'inverno. Quattro: il tecnico in reperibilità comunicava con le varie squadre (era già arrivata l'allerta dalla protezione civile) per renderle operative, per liberare dalla neve e dal ghiaccio le zone già selezionate di maggior uso pubblico. Cinque: c'era la disponibilità di ruspe di imprese private e di alcuni coloni per le zone extraurbane. Dimenticavo: solo di recente tutti i tecnici sono dotati di telefonini di servizio, mentre prima esistevano solo alcune ricetrasmittenti. Ci si dovrebbe ricordare che ci sono state nevicate più abbondanti negli anni precedenti, ma non ricordo che ci siano stati tanti disagi e che si sia verificato un caos simile.

Pedaggi verso la proroga

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Martinsicuro Al fine di tranquillizzare i molti cittadini sfollati sulla costa e costretti a fare i pendolari con la città dell'Aquila e con gli altri Comuni colpiti dal sisma del 6 aprile scorso, il Commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi, comunica di aver già interessato la presidenza del consiglio dei ministri (ufficio legislativo della protezione civile nazionale) il 26 gennaio scorso, chiedendo, nella sostanza, una proroga dell'esenzione del pagamento dei pedaggi autostradali e, contemporaneamente, una applicazione più puntuale di tale beneficio a chi senza dubbio alcuno ne avesse ancora la necessità.

Nelle more dell'ottenimento delle misure richieste, Chiodi ha poi richiesto all'ente Autostrade dei parchi il mantenimento delle provvidenze. Attualmente gli uffici competenti stanno valutando la compatibilità delle misure richieste con le risorse economiche disponibili. Si conta a breve di avere risposte definitive.

Enti montani a congresso Talk show a Piedicastello

10 feb 2010 Trentino

TRENTO «La montagna capitale della nuova economia. Uncem: enti e territorio». È questo il titolo del quindicesimo congresso nazionale dell'Uncem (unione nazionale comuni comunità enti montani), che si svolgerà a Trento da domani a sabato in collaborazione con il Consorzio dei Comuni e con la Provincia. Il congresso si aprirà domani alle 16.30 alle gallerie di Piedicastello con un talk show al quale interverranno tra gli altri il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, il capo della protezione civile Guido Bertolaso, il presidente dell'Uncem Enrico Borghi e il presidente del Cai Annibale Salsa. TRENTO Nuova esperienza a «Donnavventura» per Alice Russolo. La trentina entrerà nella spedizione in qualità di veterana dalla prossima puntata, che andrà in onda domenica prossima su Rete4 (ore 14.05). Alice Russolo rimarrà fino alla fine della spedizione, ossia per altre cinque puntate (New York, Antigua, Barbuda, di nuovo New York e Québec).

Ex Michelin, vertice con Piano

10 feb 2010 TrentinoMarika Giovannini

Incontro per discutere di viabilità. Non si esclude l'ipotesi di un complesso scolastico
Sottopasso delle Albere e polo sud: Andreatta e Dellai a Genova

A inizio marzo l'architetto tornerà in città per verificare l'avanzamento dei cantieri

TRENTO «Spedizione» genovese per i vertici di Provincia e Comune. In attesa del nuovo blitz di Renzo Piano in città (il prossimo 5 marzo il professionista sarà nell'ex area Michelin per controllare l'avanzamento dei cantieri), a recarsi nel capoluogo ligure per incontrare l'archi-star sono stati la scorsa settimana il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, il sindaco Alessandro Andreatta e il dirigente del dipartimento protezione civile e infrastrutture di Piazza Dante Raffaele De Col.

Prestigioso Il futuro quartiere dell'ex area Michelin disegnato dall'architetto Renzo Piano Un vertice messo in agenda per confrontarsi, a cantieri ormai avviati, su alcuni nodi ancora aperti del futuro quartiere delle Albere: aspetti legati alla mobilità e alla viabilità del rione, ma anche relativi alla destinazione della struttura culturale che sorgerà nella parte sud.

«Oggi la Fenice non brucerebbe più così»

10 feb 2010 VeneziaAl.A.

In sedici anni spesi 23 milioni di euro per fare quai 30 chilometri di condotte

VENEZIA E' ancora presto per definirla una città «normale», ma questa volta poco ci manca. La rete idrica antincendio costruita in questi ultimi anni per volontà di Ca' Farsetti con la collaborazione dei vigili del fuoco, della protezione civile, di Insula e di Veritas infatti ha permesso al centro storico di adeguarsi alle normative nazionali sulla sicurezza. «Non possiamo certo impedire che scoppino incendi spiegano dal comando dei pompieri ma una situazione drammatica come quella della Fenice non si riproporrà più».

Con gli interventi eseguiti tra il 1994 e il 2010, costati circa ventitre milioni di euro, sono stati costruiti quasi trenta chilometri di condotte d'emergenza sotterranee e messe in sicurezza tutte le zone ad alto rischio di incendio (principalmente le aree di Sant'Angelo, San Marco, San Lio, Santa Maria Formosa, Frari, Fondamente Nuove, Misericordia). Oggi infatti Venezia può contare su una rete idrica di trentasei chilometri (erano meno di otto nel 1994) e quasi settecento idranti (erano 155 nel 1998) a cui i vigili del fuoco possono allacciarsi in caso di fiamme libere.

Corciano - "Non dimenticatevi dell'alluvione".

Costituito un comitato per difendere le imprese danneggiate dall'allagamento. Pronti al dialogo con le istituzioni. Affidata una ricerca sulle cause.

PERUGIA 09.02.2010

indietro

L'appello *I componenti del comitato di imprese nato a Mantignana*

A Mantignana si è costituito un comitato tra cinque imprese che hanno subito danni ingentissimi per l'allagamento della notte del 5 e 6 gennaio, in seguito allo straripamento del torrente Caina. Cinque le aziende che hanno aderito, versando anche somme per la costituzione di un fondo: la Margaritelli, la Falegnameria Ambrosi, la Marinelli Cave, la 3elle e la società Alba. Presidente del Comitato Marco Ambrosi, portavoce Andrea Margaritelli. Il comitato di imprese ha lo scopo di tenere alta la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli enti locali sul problema e di gettare un ponte di dialogo con le istituzioni preposte. "Il nostro obiettivo - spiegano Marco Ambrosi e Andrea Margaritelli - è capire le cause di quanto è successo e di trovare i rimedi affinché simile catastrofi non si registrino più". Il comitato ha anche affidato una ricerca ad una azienda specializzata dell'Emilia-Romagna per capire le cause dell'alluvione. Uno studio che si baserà sull'analisi pluviometrica, sul bacino idrografico, su altri parametri idrogeologici e che potrà essere utile anche agli enti locali nel momento in cui si dovranno affrontare le attività di ripristino degli argini, della manutenzione dei torrenti e dei fossi per evitare il ripetersi di eventi così disastrosi. Proprio ieri alla Falegnameria Ambrosi gli operai sono tornati al lavoro. "Non è stato facile affrontare - spiega Marco Ambrosi - questo periodo per noi soci, per i nostri sei dipendenti e per i nostri due impiegati. Qui l'acqua aveva raggiunto i 60 centimetri di altezza, per stabilizzarsi poi sui 46 centimetri. Fuori, sul piazzale, ha visto quanto materiale lavorato e semilavorato abbiamo accatastato in attesa di smaltirlo, di buttarlo via..." Ancora più gravi le conseguenze alla Margaritelli. "Il nostro fermo produttivo è durato sino al 1 febbraio. Da quel giorno abbiamo ripreso la produzione all'80% e ci auguriamo di entrare a regime dagli inizi di marzo. Per risanare gli ambienti abbiamo non solo lavorato con tutti i nostri uomini, ma abbiamo chiamato - spiega Andrea Margaritelli - anche una task force della Belfor, una ditta statunitense specializzata nelle catastrofi, per poterci rimettere in piedi..." Nei capannoni della Margaritelli di Mantignana, insediamento strategico per tutta la filiera dell'azienda (qui si lavorano i legni di provenienza extraeuropea), famosa per il Listone Giordano, i danni sono stati enormi perché hanno coinvolto i macchinari, i materiali lavorati (finiti e intermedi), il lungo fermo di produzione. Ovviamente alle imprese (e agli abitanti, in particolare del Rione Pozzaccio, dove si sono vissuti momenti particolarmente drammatici la notte dell'esonazione) interessa di ottenere sicurezze e tranquillità per il futuro. Spiega Antonio Marinelli: "Negli ultimi venti anni via via si erano verificati dei problemi, ma mai un disastro di questa portata..." Il bacino idrografico interessa sia la Caina, sia l'Oscano che si versa nel primo torrente a monte di Mantignana. Quel giorno la piena dei due fiumi, che scendono da diverse zone del Monte Tezio, si è rovesciata con una forza dirompente (c'è chi ha girato dei filmati che risultano particolarmente drammatici) a valle. Si tratta di torrenti pensili, i cui argini vanno monitorati e curati con attenzione. Molti ritengono che sono per fortuna (si fa per dire) l'esonazione abbia riguardato l'argine sinistro; se avesse tracimato a destra, dove ci sono molte abitazioni, il bilancio non sarebbe stato solo di danni alle cose e alle industrie. Ora si spera che simili situazioni non abbiamo più a ripetersi

Elio Clero Bertoldi

L'incubo terremoto - A Spina lavori in corso.

A giorni verrà riaperta via Fratelli Ceci. Stasera summit con il sindaco e l'assessore Riommi.

Provincia 09.02.2010

indietro

Castello A Sant'Apollinare i lavori sono molto complessi

MARSCIANO (a.a.)- Ci vorranno almeno un paio di settimane ma alla fine i lavori al castello e al centro storico di Sant'Apollinare permetteranno il rientro di sei famiglie. Una squadra dei vigili del fuoco ha già iniziato a mettere in sicurezza i merli del castello e l'intera torre. Nel centro storico la ditta incaricata è al lavoro per eliminare i pericoli su tre edifici. Anche in questo caso lavoro non facile. Nonostante il "cerchiaggio" dei merli, e la messa in sicurezza dei tre edifici lesionati che sono all'interno del centro storico, difficilmente sarà revocata l'ordinanza di chiusura del centro storico di Sant'Apollinare. Ma i lavori in corso, comunque, permetteranno il rientro a casa di sei famiglie che abitano ai margini del centro storico. Questo grazie al camminamento esterno alle mura realizzato dal Comune. Addirittura sembra che una famiglia possa rientrare nella casa che abitava fino al 15 dicembre entro un paio di giorni. Entro questo fine settimana i vigili del fuoco dovrebbero terminare i lavori a Spina. Questo permetterà di riaprire via Fratelli Ceci e una parte del centro storico. In questo ultimo caso, una volta terminato il lavoro dei vigili del fuoco, sarà necessario realizzare due "tunnel" per i quali il Comune ha già acquistato il materiale. Da Spina i vigili del fuoco si sposteranno a San Biagio della Valle dove è ancora chiusa la piazza della torre campanaria. C'è viva attesa per l'incontro di questa sera al Kiko '78 di Spina. Il sindaco Alfio Todini e l'assessore regionale Riommi forniranno le ultime notizie sia sulla situazione attuale nelle zone terremotate che sulla ordinanza governativa. L'appuntamento è alle ore 21. Inutile nascondere che tutti sono in attesa di sapere quali saranno i criteri adottati per la ricostruzione e i meccanismi per accedere ai finanziamenti

Da Haiti alle periferie cittadine il ruolo (da riscoprire) del volontariato

10 feb 2010 Corriere Della Sera di MARCO VITALE RIPRODUZIONE RISERVATA

Si possono collegare tre eventi per una riflessione sul tema del volontariato e, più in generale, dell'impegno umanitario e del suo ruolo in questo momento storico. Il primo è la tragedia di Haiti. Sulla base delle informazioni pubbliche e di quelle ricevute da operatori sul posto, è chiaro che la gestione militare dei soccorsi è stata e, forse è ancora, altamente criticabile, anche se ciò indispettisce la signora Clinton. Come ha detto giustamente Sergio Romano: «Ho l'impressione che Bertolaso abbia descritto la situazione di Haiti con brusco realismo. Può darsi che certe affermazioni siano per certe orecchie poco gradite. Ma un soffio d'acqua fresca fa sempre bene». Ma in questo contesto, impropriamente militarizzato, si sono fortunatamente inserite le numerose organizzazioni civili non governative che operano per puri scopi umanitari e secondo i principi e gli standard internazionali umanitari. Gli italiani stanno dando, come già in altre occasioni, buona prova. La grossa novità è che, per la prima volta, un gruppo di importanti Ong italiane, pur conservando la propria individualità e la loro ragione sociale, hanno dato vita ad una struttura comune («Agire») che gestisce in pool importanti funzioni, quali la raccolta fondi. L'esperienza è stata positiva e dimostra che si tratta della via giusta. «Agire» ha raccolto (anche con i contributi dei lettori del Corriere), quasi 15 milioni di euro, che è una somma importante ma non tra le più elevate se è vero che la catena della solidarietà svizzera ha già raccolto 17 milioni di euro, che le Ong inglesi hanno raccolto 50 milioni di euro e quelle belghe 15 milioni. Dunque ad Haiti le Ong di «Agire», ma anche altre come la valorosa Fondazione milanese Rava, da tempo sul posto e dedicata soprattutto all'assistenza medica ai bambini feriti o soli, stanno dando un grande sostegno umanitario alla popolazione (che è l'obiettivo centrale) e, al contempo, funzionano come i migliori ambasciatori del popolo italiano. Anche se la prima emergenza richiede forze organizzate come la Protezione civile o, in mancanza ed in subordine, i militari, l'azione umanitaria e di ricostruzione non può essere svolta se non da chi di quest'opera umanitaria ha fatto l'oggetto esclusivo della propria attività. Questa è la rinnovata lezione che viene da Haiti. Il secondo evento è che al Premio Nonino (35^o compleanno) oltre a famosi scienziati, letterati e sociologi, è stato premiato, pochi giorni fa, il «Coro Manos Blancas». Trentacinque anni fa il maestro venezuelano José Antonio Abreu ha iniziato a strappare i bambini dalla strada attraverso l'educazione musicale. I risultati raggiunti sono stati strepitosi ed oggi il Venezuela conta il più ampio sistema di «Orchestras Juveniles e Infantiles» del mondo, raggruppati in una apposita fondazione. In questo sistema si colloca il Coro «Manos Blancas», che ha visto l'aiuto tra gli altri di Claudio Abbado, nato nel 1999 con l'idea di far partecipare, in coro, al canto e alla musica anche i bambini sordomuti o afflitti da ogni sorta di handicap. I bambini in coro, con le mani ricoperte da bianchi guanti, non potendo cantare con la voce, cantano con le mani e con i movimenti delle braccia e del corpo guidati da una sapiente maestra venezuelana. Questo straordinario concerto dimostra che l'amore unito alla ricerca, al saper fare, alla volontà, alla tenacia, rende possibile l'impossibile. In Friuli nascerà adesso il primo coro italiano di «Manos Blancas». Il terzo evento è la straordinaria mostra-presentazione delle associazioni del volontariato milanese organizzata qualche giorno fa al Palazzo delle Stelline dall'Aim (Associazione interessi metropolitani). Mi ha colpito vedere come sia ricca e variegata la presenza del volontariato in una città come Milano. Una presenza preziosa e da rafforzare, alla luce di alcuni principi fondamentali che vengono confermati e rafforzati dai tre eventi ricordati. Eccoli: - In molte situazioni non di estrema emergenza, ma di disagio sociale, nei quartieri e nelle città, la risposta più seria ed efficace ai bisogni umanitari riposa nelle mani delle forze organizzate del volontariato umanitario. Sono queste le organizzazioni più vicine alla gente e ai problemi. Sono loro che, proprio per la presenza del volontariato, sono in grado di esprimere un rapporto costi/benefici e una qualità umana ai quali nessuna burocrazia statale o locale può neppure avvicinarsi. - La corretta applicazione del principio di sussidiarietà verticale dice: lasciamo fare le cose a chi conosce bene i fatti ed è vicino ai problemi; se poi non ce la fa spostiamo l'azione a un livello più elevato. La maggior parte degli enti locali invece tende ad applicare, in modo rovesciato, il principio di sussidiarietà. Essi dicono: facciamo tutto noi direttamente in prima persona o attraverso i nostri amici, i vari «Global Service»; solo dove non ce la facciamo più chiediamo l'aiuto del volontariato. - Il contributo del volontariato, nell'ambito di quella che chiamiamo economia relazionale non è un filone secondario, ma una componente importante di una economia moderna. - Il volontariato, da parte sua, deve organizzarsi sempre meglio, in modo da dimostrare la validità della tesi precedente, assicurando un alto livello di professionalità ed affidabilità in tutto ciò che fa. - Se è vera la tesi che le attività del volontariato sostituiscono attività che altrimenti dovrebbe comunque prestare lo Stato, è economicamente corretto che lo Stato paghi per questa attività non un'elemosina ma un corrispettivo. Tale deve essere la natura del 5 per

Da Haiti alle periferie cittadine il ruolo (da riscoprire) del volontariato

mille, a favore del quale mi sono sempre battuto perché lo trovo il modo più corretto per finanziare queste attività, e che deve diventare stabile e certo. Bisogna riconoscere l'importanza istituzionale e sociale del volontariato. La ripresa di questo spirito è strettamente legata alla ripresa dello spirito delle nostre città.

Carcere e multe, stop alla legge

Senato, il governo ha ritirato l'emendamento

BELLUNO. Non è passato l'emendamento del Governo che prevedeva carcere e ammende di 5.000 euro a chi provoca valanghe. L'emendamento era stato inserito nel provvedimento di riordino della protezione civile. Sull'onda emotiva dei tanti morti, nove, di questo ultimo fine settimana qualcuno ha spinto perchè l'emendamento venisse approvato. Ma la gente di montagna si è opposta, a cominciare dai parlamentari «Amici della montagna», al gruppo Pd al Senato, al mondo dell'alpinismo e del soccorso alpino.

«L'emendamento è stato ritirato dal governo - spiega il parlamentare Pd Maurizio Fistarol - abbiamo fatto molta pressione su questo punto, anche sui parlamentari del centrodestra e finalmente è passata la linea del buon senso».

In pratica l'emendamento è stato trasformato in un ordine del giorno che impegna il Governo a preparare una legge di riordino nella complessa materia delle escursioni in montagna, ma con una particolare avvertenza: dovranno essere ascoltati, nella predisposizione del provvedimento, tutti i soggetti che hanno competenza in materia, dal Cai al soccorso alpino alle guide.

«Siamo riusciti a far capire che la strada che intendevano percorrere, quella delle multe e del carcere, non era la strada giusta. Anche molti parlamentari del centrodestra si sono convinti che non bisognava seguire l'emotività del momento» precisa ancora Fistarol.

Soddisfatto anche il capo del soccorso alpino di Belluno, Fabio Bristot, che ha passato due giorni di grande lavoro nel salvataggio dei superstiti e nel recupero delle due salme, quella sulla Palantina in Alpe di Siusi, e quella in Val Visdende.

L'altro ieri Bristot, come anche lo stesso Fistarol, aveva criticato il provvedimento che il Senato aveva in mente di approvare, sottolineando come non si proteggesse nè il soccorritore nè l'utente della montagna.

«Anzi, conclude Fistarol, il rischio era quello di tagliare le gambe al settore turistico montano, creando nello stesso tempo molto allarmismo».

Per la montagna, ha sempre detto Bristot, servono soprattutto molta informazione e cultura.

Allerta neve per tre giorni

martedì, 09 febbraio 2010

Maltempo: allerta meteo per i prossimi 3 giorni. La protezione civile avverte sui possibili disagi per circolazione e trasporti causati dalla neve in arrivo. Comincia domani e scade venerdì l'allerta meteo diramata dalla protezione civile per neve in arrivo su tutta la regione. La prima delle perturbazioni previste porterà nevicate già domani mattina in montagna così come in pianura, fino ai centri urbani. Nel corso del pomeriggio si potrebbe avere una momentanea fase più calda con la neve più confinata verso i rilievi che in serata però potrebbe nuovamente scendere fino a valle. Giovedì invece sono attese precipitazioni nevose e irregolari su tutto il territorio, con un nuovo impulso gelido che in serata porterà ad una nuova intensificazione delle precipitazioni nevose che persisteranno nella prima giornata di venerdì, con fenomeni in esaurimento nel pomeriggio. La quantità di neve attesa si aggira sui 20 cm nelle 24 ore per la provincia, circa il doppio in montagna. Potrebbero diventare comunque difficili le condizioni di circolazione sulla rete stradale ed autostradale, con possibili disagi anche per il trasporto ferroviario e quello aereo.

25 i giorni di superamento del limite di Pm10

Vietato abbassare la guardia. Le polveri sottili confermano il non positivo primato di Modena in regione. Dall'inizio dell'anno sono già stati 25 i giorni di superamento dei limiti europei relativi alla concentrazione di Pm10 nell'aria, con andamenti analoghi rilevati dalle centraline di via Giardini e di via Cimone, zona Nonantolana. Un dato che colloca Modena al vertice della graduatoria al pari di Piacenza, via Giordani, e Reggio, viale Timavo, seguiti a una lunghezza da Fiorano, via Circonvallazione San Francesco. In soli 39 giorni, dunque, i comuni dell'Emilia Romagna sono già vicini al limite massimo di superamenti annuali consentiti, 35, per non incorrere nelle sanzioni dell'Unione europea. Una questione aperta che riguarda l'intera Pianura padana, come conferma il recente blocco del traffico domenicale a Milano. Nonostante ciò, i dati riepilogativi del 2009 confermano un trend in calo. L'anno scorso i giorni di superamento del limite in via Giardini sono stati 79 contro i 112 del 2008, che valsero il primo posto assoluto in regione. Analogo andamento nelle altre centraline con 76 sforamenti a Fiorano, contro i 105 dell'anno precedente; 70 a Carpi, via Remesina, contro 90, e 68 in via Cimone a fronte dei 99 del 2008. Come dire, le iniziative messe in campo a partire dal 2002 stanno producendo qualche effetto, ma ancora non basta. Anche perché ormai i medici non hanno più dubbi sul fatto che l'inquinamento atmosferico rappresenti un rischio per la salute umana. di Miriam Accardo, Francesco Galli

Questo pd da cambiare

Attualità

I TRAVAGLI DEL CENTROSINISTRA

di marco damilano **Riforme. Innovazione. Ruolo dei quarantenni. Il leader della provincia di Roma dà l'agenda a Bersani colloquio con nicola zingaretti**

L'ultimo dei giovani di stirpe Pci è il moderno presidente della Provincia di Roma, poco interessato alle beghe interne al Pd e molto alla scrittura di una nuova agenda politica. "Sono orgoglioso di essere cresciuto accanto a Bettini, Fassino, D'Alema, Veltroni. Ho presieduto i giovani socialisti e una sera mi è capitato di fare le tre di notte davanti a una birra con Felipe Gonzalez per parlare di politica italiana", racconta Nicola Zingaretti: "Oggi però dobbiamo fare un'operazione rinnovamento e Bersani è in grado di farla. Altrimenti, ci penserà qualcun altro".

Cosa succederà dopo le regionali?

"Vedo il rischio di cullarci nell'illusione che tutto è risolto, se le cose dovessero andare bene. O dell'ennesima faida, se dovessero andare male. Due pericoli da evitare. L'ossessione sulle leadership deriva dal nostro deficit di cultura politica. In tutti i paesi occidentali si confrontano riformisti e conservatori, ma la politica è cercare di capire una società in cambiamento. Solo noi ci fermiamo alla discussione sui contenitori".

Per quale motivo?

"Faticiamo a trovare proposte nuove. Blair in Inghilterra non parlò di cambiare il nome al labour, selezionò una nuova generazione di dirigenti sulla education, la scuola. Zapatero in Spagna ha innovato culturalmente sui diritti e ha vinto su questo. In Italia nella migliore delle ipotesi siamo alla nostalgia: proponiamo un Paese che c'era e che non c'è più". Parla di leader che hanno conquistato il potere a 45 anni, la sua età. Ma lei fa il presidente di Provincia. Manca il coraggio generazionale?

"C'è un problema della mia generazione, certo. Non per ricalcare un cliché, ma nel centrosinistra c'è una generazione del '68 che magari è divisa su tutto, ma sul mantenimento del potere ritrova subito l'unità. Non concepiscono le cose che si possono fare se non le fanno loro. Le generazioni successive, come la mia, si trovano d'accordo sulle cose da fare, ma non hanno mai davvero affrontato la questione del potere".

È arrivato il momento?

"Il tema non è il cambiamento del leader. Bersani, comunque vada il voto, è il più attrezzato a guidare il Pd. Ma deve prendere il toro per le corna e cambiare tutto. Sfuggire alla tentazione comoda e calda della risistemazione di quello che già c'è e promuovere una grande ricerca per produrre una nuova cultura politica. Riscrivere un'agenda democratica".

Con quali punti all'ordine del giorno?

"Primo: la riforma della pubblica amministrazione. Lo Stato deve funzionare. Abbiamo una prateria, tra Brunetta che ha fallito e i commissariamenti come quello della Protezione civile che privatizzano pezzi di Stato. Secondo: la modernizzazione. Quando ho presentato il mio programma del Wi-fi gratuito, in molti hanno sorriso, ma la Rete è il simbolo che evoca una profonda innovazione. Terzo: rivoluzione degli enti locali. La destra a parole è federalista, in realtà è la più centralista che ci sia".

Programma futuribile. Intanto lei doveva candidarsi nel Lazio e invece c'è la Bonino. Come mai?

"Si è guardato con superficialità alla mia volontà di rispettare il patto con i cittadini e restare qui per cinque anni. Non se ne può più di una classe politica che pensa sempre all'incarico successivo. Oggi c'è la Bonino, una figura dotata di autorevolezza come poche. Puntiamo a vincere".

Ma è radicale: il Pd esternalizza la leadership?

"Nel Lazio da vent'anni candidiamo persone fuori dai partiti: Badaloni, Marrazzo... Anche Rutelli era un verde quando fu candidato sindaco e nessuno protestò, forse perché i partiti erano più forti. Questa discussione rivela la fragilità della nostra identità".

E dunque come riprenderà la discussione dopo le regionali?

"Con un'operazione di rinnovamento. Il mio appello è che la faccia Bersani. Con la libertà di ognuno, evitando di rimettere al centro le difese delle posizioni di sempre". n

Questo pd da cambiare

Protezione civile, scoperto l'autore**Raid a Barcellona**

Il raid vandalico nella sede della Protezione civile di Barcellona avvenuto il 4 ottobre scorso. Adesso chiariti autori e contorni del gesto.

Dopo alcuni mesi d'indagine dei carabinieri è stata individuata la "banda" che avrebbe messo a segno i danneggiamenti ad una delle roulotte del centro.

La Procura per i minorenni di Messina ha infatti individuato un 17enne d'origine tunisina, che insieme ad altri tre ragazzini, tutti minori di 14 anni e quindi non imputabili, avrebbe compiuto i danneggiamenti.

Si tratta del diciassettenne K.A., che risulta indagato per danneggiamento aggravato. Nei suoi confronti il sostituto procuratore dei minori di Messina Giuseppina Latella ha inviato l'atto di chiusura delle indagini preliminari. Secondo il magistrato infatti in compagnia degli altri tre ragazzini durante la notte del 4 ottobre scorso si sarebbe introdotto nei locali della Protezione civile di Barcellona ed avrebbe danneggiato una roulotte, di stanza presso il sito per le emergenze. Il giovane è assistito dall'avvocato Franco Calabrò. Adesso il 17enne potrà chiedere di essere sentito dal magistrato per fornire la sua versione dei fatti.(re.me.)

Prima stima del disastro Danni per 20 milioni

Roberta Cortese

Messina

«Ci troviamo di fronte ad una situazione dalle proporzioni enormi, sia sul piano del disastro che si è verificato, sia su quello dell'impegno delle risorse finanziarie che la Provincia non può assumersi, dissanguata dagli interventi di pronto soccorso effettuati finora. Non possiamo più ricoprire il ruolo di Croce Rossa».

Così il presidente Nanni Ricevuto al termine dell'incontro tenuto ieri a Palazzo dei Leoni con i dirigenti Bettino Sidoti Pinto e Giuseppe Celi, con l'assessore al Bilancio Antonino Terranova, con l'ing. Franco Roccaforte e con il sindaco di Longi, Alessandro Lazzara, per fare il primo punto sull'emergenza frane causate dall'eccezionale ondata di maltempo (destinata a durare, stando alle previsioni) che ha devastato le strade provinciali che collegano molti centri nebroidei:

«Sono venti i comuni in uno stato di guerra», ha detto Ricevuto.

Nel corso della riunione è stata fatta una primissima e provvisoria stima dei danni, che ammonterebbero a oltre 20 milioni di euro, mentre sono già stati programmati gli interventi più urgenti. A Longi (dove le scuole apriranno domani), interessata da una caduta di massi che hanno bloccato la strada provinciale 157, sarà aperta una via di fuga; a San Salvatore di Fitalia, saranno liberate le strade nelle zone di Mallina e Bufana; a Ficarra, nella SP 144 sarà alzato un muro di sostegno così come nella SP 110, a Basicò, dove si sta provvedendo anche alla palificazione. A Rocca di Caprileone, Strada Provinciale "Tortoriciana", si sta invece effettuando la ricarica continua di materiale.

Interventi tampone, dunque, frutto di un primo monitoraggio in attesa di ulteriori azioni che saranno decisi solo dopo altre riunioni che Ricevuto terrà con i tecnici, con i sindaci dei centri coinvolti negli smottamenti e soprattutto con la Protezione Civile: già oggi, alle 9, il presidente della Provincia s'incontrerà con il dirigente responsabile della Protezione Civile di Messina, Bruno Manfrè.

Allarme rosso nella frazione di Iannello dove l'acqua fuoriesce dal sottosuolo

Pippo Condipodero

Brolo

Diventa sempre più drammatica la situazione a Brolo dopo il gravissimo dissesto idrogeologico che si è verificato nei giorni scorsi nella frazione Iannello. Circa 1000 residenti dimoranti nelle frazioni di Iannello alto, Lacco, Sellica e Matini sono rimasti isolati dalla costa. La strada provinciale 143 Brolo, Lacco, Matini, Ficarra lunedì è stata chiusa al traffico veicolare con ordinanza emessa dall'Ufficio tecnico della Provincia Regionale di Messina e transennata all'altezza del ponte della frazione Piana all'incrocio tra la via Trento e via Mersa. Intanto, l'area interessata del pendio collinare che si estende per circa cinque ettari con un fronte frana di oltre 200 metri continua a scivolare a valle verso il greto del torrente Iannello in piena evoluzione, ieri notte c'è stato un dislivello di circa un metro.

Sempre nella serata di ieri, alla base dello scivolamento sono emerse in maniera evidente le fuoriuscite delle acque sotterranee abbastanza consistenti che a seguito delle pressioni interstiziali. Lesionati i muri perimetrali delle prime abitazioni di Iannello alto, anche perché la corona della frana dista circa 30 metri dagli stessi fabbricati, la gente si sta rifornendo di viveri, medicine e delle prime necessità indispensabili, oltrepassando l'ostacolo frana a piedi, con grave disagio per gli anziani.

Ieri mattina sui luoghi si sono recati i tecnici dell'Ufficio della presidenza del Dipartimento regionale della Protezione civile coordinati dall'arch. Francesco Benedetti, i vigili del fuoco di Messina, i tecnici del Genio Civile di Messina. Nella stessa mattinata di ieri, il sindaco Salvatore Messina si è recato a Palermo presso il Dipartimento della Protezione civile regionale in via Abela, per concordare le possibili strategie da adottare per venire fuori dalla gravissima situazione. Intanto, i tecnici del Dipartimento sono giunti a Brolo per trovare una via di fuga alternativa per liberare dall'isolamento coloro i quali sono rimasti bloccati per garantire l'essenziale in caso di emergenza sanitaria e rifornimento di viveri. Tra le ipotesi ci sarebbe la costruzione di una pista alternativa larga metri sette che dalla località Porrazzà dovrebbe raggiungere le prime abitazioni di Iannello alto, creando un vero bay pass dal lato opposto allo smottamento, un percorso lungo circa 900 metri.

A Tortorici decine di abitazioni sono sotto osservazione

Franco Perdichizzi

Tortorici

«Con il passare dei giorni la situazione nel territorio comunale di Tortorici diventa sempre più critica e sta mettendo in ginocchio la comunità». Così inizia l'accurato appello lanciato dal responsabile della Protezione Civile comunale oricense, l'assessore Giuseppe Galbato. In questi giorni tecnici della Protezione Civile regionale insieme ai colleghi tecnici del Comune e i Vigili del Fuoco di Messina, hanno ispezionato i fronti più a rischio e, come rende noto Palazzo delle Aquile, sono state evidenziate le criticità maggiori e più urgenti. La situazione complessiva appare articolata e di non facile risoluzione per la molteplicità dei dissesti. Sono tante infatti le grosse frane, di portata non superficiale, che interessano a monte o a valle i numerosi centri abitati che formano il Comune di Tortorici e che rischiano giorno dopo giorno il totale isolamento. Alcune famiglie hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni, mentre altre sono in apprensione per la fragilità del territorio su cui insiste la propria casa.

I tecnici del Comune sono in continua perlustrazione tenendo sotto controllo decine di abitazioni e altrettante strade comunali ed interpoderali. Galbato è duro con le istituzioni preposte alla manutenzione tanto che dice «le strade provinciali alle prime piogge si trasformano in veri e propri fiumi in piena, mentre il Genio Civile, più volte sollecitato, per quanto di sua competenza continua a non intervenire sui fiumi e sui torrenti, che a causa di una folta vegetazione e di una assenza totale di manutenzione e programmazione per la messa in sicurezza negli anni, creano pericolo imminente anche sui comuni a valle di Tortorici (centro abitato di Rocca di Caprileone) per non sottovalutare poi il pericolo che rischiano migliaia di utenti che giornalmente percorrono la strada di comunicazione Tortorici - Rocca di Caprileone, che costeggia proprio il fiume, per raggiungere i comuni di Tortorici, Galati Mamertino, San Salvatore di Fitalia, Longi, Mirto e Castell'Umberto».

Sulla "157" caduti 750 metri cubi di detriti

Le previsioni meteorologiche non promettono nulla di buono. Il sindaco si appella a Berlusconi e Bertolaso

Rosario Priolisi

Longi

Nonostante il prodigarsi incessante del sindaco Lazzara che deve fronteggiare l'emergenza ambientale con i pochi mezzi disponibili del Comune la situazione si aggrava di ora in ora.

Si allarga il fronte franoso in contrada Liazzo sulla provinciale Galati Mamertino-Longi. Ulteriori aggravamenti si evidenziano lungo l'intera arteria rotabile incluso lo scorrimento veloce Galati Mamertino-autostrada.

Le preannunciate piogge e nevicate lasciano poche speranze di miglioramento. Ed ecco perché il sindaco Lazzara fa continua spola tra Longi e Messina sollecitando con forza la Provincia e la Protezione civile ad avviare con la massima urgenza i lavori per la messa in sicurezza e ripristino della viabilità tra Longi e Frazzanò, la sola possibile per sbloccare l'isolamento. Intanto le scuole rimangono chiuse, la situazione sanità è a rischio, la posta non funziona, ogni attività economica e commerciale è compromessa.

Ma vediamo in dettaglio come è la situazione grazie al puntuale lavoro dell'ufficio stampa del Comune di Longi.

Ieri alle prime luci dell'alba si è intervenuto sulla provinciale o157, al chilometro 20, la zona colpita lunedì pomeriggio da un movimento franoso che ha completamente isolato il paese, bloccando più di 1600 persone.

In quest'area si registrano frane da già settimane e solo il costante lavoro del centro operativo comunale aveva garantito il transito ai residenti e automobilisti. Ma stavolta il fiume di fango e detriti ha raggiunto una portata eccezionale: si stimano 750 metri cubi di materiale, che hanno invaso entrambe le carreggiate.

Solo per un puro caso non si sono contati incidenti. Il pullman che trasportava gli studenti si è fermato per tempo, così come diverse autovetture. Questa tratta, l'unica finora aperta al traffico, in seguito alla chiusura della provinciale in direzione di Frazzanò a causa del distacco del costone roccioso di Pizzo Stifani, non è affatto sicura. I sopralluoghi dei tecnici e degli esperti hanno evidenziato quanto l'Amministrazione comunale denuncia da mesi: rischio idrogeologico elevato per il piccolo centro nebroideo.

Anche se entro stamattina mattina sarà ripristinata la circolazione, la situazione d'allerta rimane, insieme ai disagi e alla paura dei residenti. I siti interessati da frane e smottamenti sono in continua evoluzione.

L'intero territorio longese è ormai in ginocchio e gli interventi, per quanto tempestivi dell'Amministrazione e dei tecnici comunali, non bastano a garantire la sicurezza pubblica. Il sindaco, Alessandro Lazzara, dopo le tante segnalazioni agli Enti regionali, ieri ha scritto anche a Berlusconi e Bertolaso.

A preoccupare maggiormente è la sicurezza dei residenti e dei tanti automobilisti che transitano lungo la Provinciale, incolumità che non può essere più garantita nonostante gli sforzi dell'Amministrazione locale, costretta a operare facendo i conti con la limitatezza di fondi, mezzi e risorse umane. Anche per questo continua l'azione di monitoraggio di quelle zone particolarmente pericolose, sotto osservazione anche lo stato dei torrenti adiacenti al centro abitato.

La già precaria situazione idrogeologica è degenerata e il flusso piovano, il più abbondante degli ultimi cinquant'anni, non dà tregua. I bollettini meteorologici, infatti, annunciano nuove precipitazioni nei prossimi giorni.

Scoperte sotto il piazzale alcune falde d'acqua sorgiva

Forse non sarà più possibile costruire un nuovo belvedere

Margherita Esposito

Cirò

Piazzale Mavilia, abbattuto ad ottobre in ottemperanza ad un decreto firmato dalla Protezione civile nel 2007, con tutta probabilità non sarà mai più lo spazioso belvedere che svettava a 12 metri di altezza. Mette una seria ipoteca sulla ricostruzione della struttura, così com'era, la scoperta, durante la demolizione, eseguita dalla ditta Mazzei di Crotone, di alcune falde acquifere, tra i 9 ed i 15 metri di profondità, che risultano alimentate da un'antica e copiosa sorgente naturale. Ad impedire il ripristino dell'opera, è la nuova legge antisismica che detta regole molto più severe ed impone una serie di autorizzazioni agli enti pubblici per le costruzioni in aree a rischio idrogeologico, come, appunto, Cirò.

Peraltro, proprio il costone su cui dovrebbe poggiare ed innalzarsi per 12 metri la struttura, per raggiungere il livello della strada, ricade nelle zone a rischio R3. A pregiudicare la fedele ricostruzione del piazzale, in attuazione del primo stralcio del progetto presentato dall'equipe tecnica guidata dal prof. Lonetti, ed approvato dal consiglio comunale nel dicembre 2008, è il ritrovamento alla base del vecchio muro di contenimento risalente alla fine dell'800; del cordolo delle antiche mura di fortificazione del centro abitato.

Secondo quanto ci ha spiegato il sindaco Mario Caruso, la loro valenza storica, è stata accertata da un sopralluogo eseguito dalla Sovrintendenza che avrebbe consigliato di lasciare visibile il muro e valorizzarlo illuminandolo dal basso. Al di là di questi due fattori, che sulla base dei progressi dell'ingegneria e dell'architettura, non insuperabili, la ricostruzione del piazzale è oggi compromessa da un ostacolo molto più prosaico: i 300 mila euro promessi dalla Regione per la ricostruzione, non sono stati assegnati; anche se lo fossero, sono insufficienti per risolvere le problematiche emerse negli ultimi mesi. I lavori sono stati quindi bloccati dal Comune che ha dato incarico al prof. Lonetti di redigere dei progetti alternativi. Le due ipotesi avanzate dall'equipe sono state presentate ieri dall'amministrazione comunale in un incontro pubblico, confidando nell'arrivo dei finanziamenti. La prima che, secondo quanto ha tenuto a precisare Caruso, che non ha nascosto le sue preferenze per la seconda «è più onerosa ed è condizionata dall'ottenimento delle autorizzazioni», propone la ricostruzione in cemento armato alla medesima altezza sostenuto con micropali di 20 metri. La seconda prevede di realizzarlo ad un livello inferiore, salvaguardando le mura sottostanti, e dove sarà raggiungibile da una scalinata e reso accessibile alle auto da Via Santarello.

Il piazzale potrà così essere utilizzato anche per manifestazioni o parcheggio al servizio del centro storico, dove intanto ieri sono iniziati i lavori per 197.341,60 euro, di restauro e messa in sicurezza delle mura che costituivano il sistema difensivo del paese e delle antiche quattro porte.

L'intervento ha preso il via nel rione Cannone sulle mura del bastione, quindi interesserà porta Cacovia e Scezzeri sopravvissute al passare dei secoli e soprattutto all'ignoranza che invece ha lasciato solo un moncone di porta Mavilia e fatto scomparire del tutto porta Falcone.

La nuova viabilità rende più sicura Iungi

Entrate in funzione due rotatorie

Leuccio Emmolo

SCICLI

La nuova viabilità nel centro storico e nel quartiere Iungi è stata metabolizzata abbastanza presto dagli automobilisti. Il traffico nel centro storico ha solo in parte sortito gli effetti sperati, ma una valutazione completa si potrà avere quando il nuovo piano sarà operativo al cento per cento.

Infatti, si attende che anche corso Umberto I e via Ospedale (limitatamente ad un tratto del percorso) rientrino nel nuovo sistema viario con l'inversione del senso di marcia che sarà disposto a breve dal comando di Polizia municipale.

La situazione a Iungi, con la messa in funzione della rotatoria in viale I Maggio, all'intersezione con viale dei Fiori, è nettamente migliorata. Sempre al villaggio Iungi, è stata creata un'altra rotatoria in via Ignazio Emmolo, nella zona artigianale di contrada Zagarone. «È quella predisposta in via sperimentale (ma è destinata a diventare presto definitiva) dall'ufficio manutenzioni» spiega l'assessore Maurizio Miceli. «La rotatoria sorge; chiarisce; all'intersezione di un quadrivio pericoloso, che vede da un lato il centro operativo misto della Protezione civile, dall'altra l'area del mercato ortofrutticolo. Grazie alla nuova infrastruttura viaria, le auto in transito saranno costrette a rallentare la loro velocità e sarà disciplinato in materia ordinata il traffico in una zona ad alta densità veicolare. La prossima settimana; conclude l'assessore alle Manutenzioni; sarà la volta di un birillo in via Roba delle Navi a Donnalucata, all'intersezione con via Bari».

Paternò, da oggi scuole chiuse? Licodia, lavoratori in agitazione

Il sindaco Rasà ha detto che non ci sono soldi per gli stipendi

Lucia Paternò

Paternò

Se sembra che per i Comuni dell'Ato Ct3, che hanno presentato regolare richiesta di accesso al fondo di anticipazione, giungeranno i fondi per saldare almeno il mese di dicembre, settecento mila euro, l'incertezza avvolge la vicenda degli altri nove Comuni, dove si dice ormai da tempo, che dovrebbero giungere i commissari inviati dalla Regione per sbloccare la richiesta, anche se non è chiaro una volta giunti questi commissari, se preleveranno le somme necessarie per venire fuori dall'emergenza rifiuti, direttamente dalle casse comunali oppure se faranno semplicemente la richiesta della somma necessaria Comune per Comune compilando il modulo da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale.

Per Paternò, pare che dovrebbero servire un milione trecentoventinovemila euro, per coprire il servizio rifiuti(quindi raccolta, conferimento in discarica e stipendi per i netturbini) dei mesi di dicembre, di cui manca ancora il 40%, gennaio e saldo di novembre per le spese di fornitura delle ditte. Questo Comune è, e rimane, il più difficile rispetto ai restanti 17 della Simeto Ambiente, dal punto di vista dell'emergenza rifiuti. Tonnellate di immondizia lordano quasi interamente la cittadina.

Oggi, il primo cittadino Pippo Failla di concerto con la Prefettura scioglierà il nodo della questione della possibile chiusura delle scuole per i problemi igienico sanitari che si sono nettamente delineati in questi giorni. Riflette il sindaco, anche in merito all'intervento della Protezione civile, soluzione questa che pondera da alcuni giorni. Intanto i risultati nefasti dei continui ricorsi ai fondi di rotazione ed alla casse comunali si stanno facendo sentire con tutta la loro irruenza. A Santa Maria di Licodia, ieri mattina, il sindaco Salvo Rasà ha incontrato i dipendenti comunali e i sindacati per spiegare loro, che il Comune non dispone delle somme per pagare gli stipendi del mese di gennaio. Stipendi che dovevano essere saldati lo scorso 27 gennaio, ma l'Ente, ribadisce il primo cittadino, è completamente a secco, «a causa dei continui interventi economici che ha dovuto elargire per risolvere le crisi dell'Ato Ct3». Proclamano, dunque, lo stato di agitazione i dipendenti comunali licodiesi. Le cose non vanno certo meglio per i dipendenti comunali di Paternò, per loro a rischio lo stipendio del mese di febbraio. Venerdì il sindaco Failla incontrerà i lavoratori e i rappresentanti di categoria per discutere di questa problematica. La Simeto Ambiente in questo coacervo di problemi che ha innescato, si conferma una macchina mangiasoldi che nessuno riesce a disattivare.

Tecnici e operai al lavoro per liberare le arterie

Giuseppe Lazzaro

Rocca di Caprileone

Si complica la situazione legata alla viabilità nelle due direzioni che partono da Rocca di Caprileone verso est da una parte e ovest dall'altra, a causa del dissesto idrogeologico del territorio. Una caduta di massi si è verificata ieri mattina lungo la vecchia strada provinciale di Ponte Tre Archi che, da Rocca-bivio Zappulla, si congiunge con la "Mare Monti". permette il rapido collegamento con Tortorici, Galati Mamertino e San Salvatore di Fitalia. La zona da qualche settimana presentava qualche "scricchiolio" e la stagione delle piogge non ha fatto altro che aggravare la situazione. Sul posto sono intervenuti i tecnici e gli operai comunali di Caprileone e Mirto (centro confinante) che hanno ripulito la sede viaria. In verità la vecchia provinciale non è molto frequentata con la vicina "Mare Monti" ma presenta pur sempre delle direzioni di percorribilità non indifferenti, soprattutto verso Due Fiumare che rientra nel comune di Naso ma che si trova al confine con Caprileone e Tortorici. Come segnalato dall'assessore comunale di Tortorici alla Protezione civile Giuseppe Galbato, nella stessa zona c'è allarme per una possibile esondazione del torrente "Tortorici" che scorre lungo la "Mare Monti". In questo momento la situazione è sotto controllo ma le previsioni meteo, da oggi e per altre 48 ore, inducono alla preoccupazione più forte visto che sono indicati un giorno, un giorno e mezzo di pioggia più o meno continua e, se così andrà, il letto del torrente rischia di alzarsi e di mettere a rischio anche gli argini di contenimento. L'altra situazione di pericolo di Caprileone è quella che si dirama sulla Strada Provinciale 157 che collega a Mirto, Frazzandò, Longi (quest'ultimo tratto ancora interrotto dopo la caduta massi del 15 gennaio scorso) e Galati Mamertino. Quanto sta avvenendo altrove, da Longi stesso a Galati, a Tortorici e San Salvatore di Fitalia, ha tolto un po' l'attenzione sul dissesto di questo tratto di strada che, invece, necessita di immediati interventi.

Vignola tra i terremotati con aiuti e un assegno

VIGNOLA. L'altro ieri una delegazione composta da rappresentanti del Comune, della Pubblica Assistenza di Vignola, della Protezione Civile dell'Unione Terre dei Castelli e delle società sportive vignolesi Polivalente Olimpia e Pedale Vignolese si è recata a Villa Sant'Angelo, in provincia de L'Aquila per una importante consegna al centro colpito dal sisma.

E' stato consegnato materiale per la scuola materna appena ricostruita dopo il terremoto e un contributo in denaro raccolto dai volontari della Pubblica Assistenza.

In particolare, il presidente della Pubblica Assistenza Stefano Barbieri ha consegnato nelle mani del sindaco di Villa Sant'Angelo Pierluigi Biondi un assegno di 3mila euro, raccolti attraverso le donazioni di cittadini vignolesi e dei comuni limitrofi.

Il materiale per la scuola materna "Nino Sospiro" è invece utile ad attività psicomotorie ed è stato acquistato grazie ai proventi dell'ultima edizione della Festa del Ciclismo.

(m.ped.)

Groppo sovrano, masso da 200 quintali sulla strada

PROVINCIA

10-02-2010

MONCHIO HA ABBATTUTO LA RETE DI PROTEZIONE DELLA PROVINCIALE**MONCHIO**

Il disgelo dei giorni scorsi ha mietuto un'altra vittima. Si tratta della rete paramassi installata ai piedi del Groppo Sovrano, l'imponente parete rocciosa che domina l'alta Val Bratica.

A causa dello scioglimento della neve presente sul pendio, un enorme masso di arenaria del peso di circa 200 quintali si è staccato dalla parete ed ha terminato la sua corsa sulla provinciale che collega Monchio a Corniglio. Nella sua «folle» corsa verso valle, il masso ha travolto la rete paramassi installata l'inverno scorso dalla Provincia con lo scopo di scongiurare eventi di questo genere.

«Il macigno ha strappato i cavi d'acciaio e ha piegato la rete verso valle - spiega Ermes Mari, responsabile del Servizio Viabilità della Provincia -. L'energia alla quale è stata sottoposta la rete durante l'urto era sicuramente maggiore a quella che poteva sopportare». La struttura, costata 140 mila euro, è stata progettata per assorbire un'energia pari a 3000 kilojoule, una quantità sicuramente superata nell'impatto tra il masso e la rete. «Può succedere che, se l'urto è provocato da un corpo che impatta con energia maggiore, le frizioni dei cavi vadano fuori corsa e che si verifichi un cedimento - continua Mari -. La rete, comunque, ha svolto la sua funzione fin quando le è stato possibile reggere l'energia causata dall'impatto».

Cosa sarebbe successo, quindi, in assenza della struttura? «Sicuramente il masso avrebbe proceduto ad una velocità superiore, sprigionando una quantità di energia maggiore nell'impatto con la carreggiata - spiega Mari -. In questo caso i danni sarebbero stati ben più gravi». La Provincia è intervenuta immediatamente, ed ora il Groppo Sovrano è tenuto sotto osservazione. Il blocco di arenaria, intanto, è stato spostato a lato della strada. «Siamo in un periodo critico per lo scioglimento dei ghiacci, un fenomeno che destabilizza sensibilmente le pareti a strapiombo come quella del Groppo Sovrano - continua Mari -. Nei prossimi giorni interverremo per ripristinare i cavi e raddrizzare la rete. Nel frattempo abbiamo segnalato la situazione alla Protezione Civile, alla quale abbiamo chiesto ulteriori risorse. Potremo così installare una seconda rete che avrà il compito di assorbire l'energia che la prima non riesce a contenere». **B.M.**

Groppo Sovrano Il blocco di arenaria ha abbattuto la rete paramassi.

Sul crinale oltre 4.600 frane

<>

Interpellanza in Regione, l'assessore Bruschini assicura interventi

LUCA TONDELLI /

CASINA. E' stata discussa in Regione l'interpellanza presentata dal consigliere del Pdl, Fabio Filippi, sul problema frane nell'Appennino reggiano. Filippi ha sottolineato la precaria situazione idrogeologica di vaste aree del territorio, rilevando la scarsa prevenzione: «Sono state individuate oltre 4.600 frane di diverso grado di attività. E' fondamentale intervenire».

«La prevenzione - ha detto Filippi - può essere in parte compiuta attraverso la presenza dell'uomo nelle zone di montagna. Qui si stima che oltre il 30% del territorio montano sia interessato dal dissesto. Bisogna programmare politiche serie di prevenzione».

L'assessore alla Sicurezza territoriale Marioluigi Bruschini è impegnato sul monitoraggio continuo dei fenomeni idro-pluviometrici e di quelli di dissesto presenti nell'Appennino reggiano. «I dissesti strutturali più importanti interessano le zone di Cà Lita-Corciolano nel comune di Baiso - ha spiegato - la frana di Cavola nel comune di Toano, la frana di Valestra nel comune di Carpineti, la frana di Cervarezza nel comune di Busana e la frana di Succiso nel comune di Ramiseto. Sono in corso stralci di lavori sulla frana di Cà Lita - Corciolano e su quella di Cavola per 500.000 euro ciascuna, sulla frana di Valestra per 120.000 euro e su quella di Succiso per altri 500.000 euro. E' inoltre in programma, per la prossima primavera, il consolidamento dell'abitato di Succiso (1.500.000 euro), il completamento del consolidamento dell'abitato di Cavola (1.160.000), oltre al proseguimento dei lavori della frana di Cà Lita-Corciolano (1.500.000)».

Conclude Filippi: «Il problema del dissesto non è né di destra, né di sinistra. Mi sono impegnato personalmente, attraverso contatti con i vertici ministeriali romani e della Protezione civile, al fine di reperire finanziamenti. I fondi, circa 130 milioni di euro, vengono indirizzati alla Regione che li inoltra ai Comuni».

Protezione Civile Spa: primo sì dal Senato

Edizione: 10/02/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** interno

Protezione Civile Spa: primo sì dal Senato

ROMA La Protezione Civile diventa società per azioni, a capitale interamente pubblico, e saranno separate le responsabilità amministrative da quelle politiche anche se, fino al 31 dicembre 2010, coincidono nella persona di Guido Bertolaso.

Chiusa l'emergenza rifiuti a Napoli, il termovalorizzatore di Acerra, che gira a pieno regime da alcuni mesi, andrà sul mercato entro il 31 dicembre 2011.

Il presidente della Regione Abruzzo subentra, dal 1° febbraio 2010, nel ruolo di Commissario delegato fin qui svolto dal capo della Protezione civile per la ricostruzione del dopo sisma e resta in carica per l'intera durata dell'emergenza. Sono le tre questioni affrontate nel decreto emergenze che ha avuto il via libera ieri sera dal Senato e passa ora all'esame della Camera.

Rodengo Festa per i 20 anni della Procivil Franciacorta

Edizione: 10/02/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** sebino e franciacorta

RODENGOL'associazione «Gruppo Volontari Protezione Civile Franciacorta» festeggerà domenica il ventennale di fondazione.

La giornata, a cui è stato invitato l'assessore provinciale Fabio Mandelli, vedrà la partecipazione dei volontari in divisa alla Messa delle 10.30, nell'Abbazia Olivetana. Dopo la funzione, sul sagrato si terrà la benedizione degli ultimi due automezzi attrezzati acquisiti dall'Associazione. Uno di questi è un'autobotte da utilizzare per il servizio antincendio. Alla benedizione seguiranno brevi interventi del sindaco di Rodengo Saiano, Giuseppe Andreoli, e del vicesindaco Ivano Venni. Dopo la cerimonia, i due veicoli saranno spostati nel parcheggio dell'Abbazia, dove l'intero parco macchine sarà mostrato alle autorità e alla popolazione e verranno effettuate delle dimostrazioni.

Ospite d'onore sarà l'ing. Salvatore Buffo, comandante dei Vigili del fuoco di Brescia, che ha già manifestato soddisfazione per l'acquisizione dei due mezzi specialistici. La Protezione civile franciacortina è tra le prime sorte in provincia.

*Una grande occasione per rinnovare il confronto***Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **10/02/2010**

Indietro

NON SOLO COMMERCIO MA ANCHE APPROFONDIMENTI, CULTURA, SPETTACOLO E TRADIZIONE

**Una grande occasione
per rinnovare il confronto**

Mercoledì 10 Febbraio 2010 SPECIALI, e-mail print

Giornate ricche di eventi e interessanti occasioni di shopping La 494a edizione della Fiera di San Valentino è iniziata sotto un'ottima stella e in questi primi giorni di manifestazione l'afflusso del pubblico e l'intervento degli addetti ai lavori è stato davvero entusiasmante. Fin da sabato scorso a disposizione del pubblico la 13a esposizione al coperto della tensostruttura a nord della chiesa e il via al calendario dei convegni su temi di attualità guidati da relatori esperti ed esponenti del mondo politico ed economico. Stasera alle 21.00 presso il palasport di via Casona il convegno sul tema «Protezione civile: un impegno per conoscere ed agire». Fra i relatori Elena Donazzan, assessore regionale alle politiche dell'istruzione e della formazione, Gabriele Martini, tecnico del servizio di Protezione Civile della Regione Veneto e Salvatore Graziano, tecnico del servizio di Protezione Civile della Provincia di Vicenza.

A presiedere l'incontro Egidio Ceconello, sindaco di Pozzoleone. Giovedì 11 febbraio 2010 alle 20.30 presso il palasport di via Casona l'evento e spettacolo «Come nascono le stelle...», ovvero la finale regionale Veneto "Sport Girl" una Ragazza per "Miss Mondo Italia" Nell'intervallo spettacolo di cabaret con Giusy Zenere (ingresso libero). Ricordiamo il Casting «Miss Provincia di Vicenza 2010»: le ragazze che volessero partecipare chiamino il 348.0805628. Venerdì 12 dalle 14.30 alle 17.30 i giovani delle scuole si sono dati appuntamento al Luna Park. Dalle ore 20.00 alle ore 23.30 proseguirà la mostra al coperto Alle 19.00 apertura stand gastronomico presso la palestra (accessi da tensostruttura o centro giovanile). Dalle ore 21.00 ballo liscio con l'orchestra Paolo e Daniele Tarantino.

Sabato 13 dalle ore 8.00 alle ore 18.00 mostra all'aperto di autovetture, motocicli, veicoli commerciali e attrezzature campionarie, inoltre 300 ambulanti si dirameranno per le vie del capoluogo con le loro variopinte bancarelle. Dalle ore 8.00 alle ore 23.30 prosegue la esposizione al coperto. Sempre sabato alle 9.30 il palasport di via Casona ospiterà il convegno sulle dipendenze dal titolo «IN-DIPENDENZE... quando, quella che sembrava un'innocua abitudine, diventa un problema» Alle 21.00 presso il palasport di via Casona l'Anonima Magnagati presenta Banlapalanca. Alle ore 22.00 presso la palestra (entrata dalla tensostruttura) serata Country Tour DJ Luka Nike (ingresso libero).

Domenica 14 dalle ore 8.00 alle ore 18.00 ancora grande mostra e l'iniziativa «I Saporidella nostra terra» ovvero i prodotti tipici delle aziende locali realizzata in collaborazione con la Col diretti di Vicenza.

Dalle ore 9.00 alle ore 18.00 visita guidata del campanile nel pomeriggio concerto campanario del locale gruppo Corde e Musica.

«Da Bertolaso nessuna interferenza»

CRONACA MILANO pag. 10

IL NODO EXPO IL SINDACO: SARÀ AL SERVIZIO DEI COMMISSARI

MILANO EXPO 2015 E POLEMICHE. Il sindaco Letizia Moratti getta acqua sul fuoco e parla del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, come di un valore aggiunto che «non andrà a interferire con il lavoro dei commissari ma sarà, al contrario, al loro servizio». La precisazione del primo cittadino, nonché commissario straordinario per l'Expo, non è casuale. La neonata Protezione Civile Servizi Spa, presieduta dallo stesso Bertolaso, aveva sollevato più di una perplessità circa la gestione dell'evento internazionale, come se qualcuno volesse porre sotto tutela tanto l'amministratore delegato, Lucio Stanca, quanto il sindaco di Milano. Così, mentre ancora ci si interroga sulla necessità-utilità dell'ennesimo organismo, la Moratti mette le cose in chiaro. Ieri mattina, all'inaugurazione del Laboratorio Alimentare al Museo della Scienza e della Tecnica, il sindaco torna a indicare la via maestra per centrare l'obiettivo: «Bertolaso ha già spiegato che la nuova società sarà al servizio dei commissari straordinari delegati dal governo. Per me si tratta di una conferma. Ora studieremo le modalità per interagire con questa emanazione della Protezione civile». Lettura fra le righe, la cabina di regia è e resta a Milano, nelle mani del sindaco. Chiunque voglia dare una mano, è il benvenuto. Senza invasioni di campo. Tanto più che «Expo sta mettendo radici solide e profonde in questa città». Secondo il primo cittadino il Laboratorio Alimentare, inaugurato ieri, ne è la prova: «Dare la possibilità ai ragazzi di conoscere meglio il cibo in rapporto alla salute e agli stili di vita, è la testimonianza del valore culturale di Expo». Ancora un punto fermo: «Valorizzare un'eccellenza come il Museo della Scienza e della Tecnica e creare, con questo laboratorio, collaborazioni con altri musei sul tema dell'alimentazione». Obiettivo finale: «Utilizzare Expo per rafforzare la nostra vocazione internazionale». Il Laboratorio (che si propone come un luogo di formazione con lo scopo di educare le scelte alimentari dei giovani: dall'acquisto al consumo) è una grande cucina, fruibile anche dagli utenti su prenotazione, all'interno del Museo. A tagliare il nastro, assieme al sindaco Moratti, anche Giuliano Urbani e Fiorenzo Galli, rispettivamente presidente e direttore del Museo della Scienza e della Tecnica, oltre al presidente del comitato Miur per il progetto Scuola e cibo, Riccardo Garosci. E.M.

Protezione civile spa agirà solo su input degli enti locali

Per Expo 2015 le deroghe alla normativa vigente le ha chieste il sindaco Letizia Moratti e non la protezione civile; Protezione civile spa agirà soltanto sulla base di richieste esplicite che verranno formulate dagli enti locali e non da altri commissari straordinari; non c'è quindi nessuna privatizzazione della Protezione civile. È quanto ha dichiarato ieri il sottosegretario Guido Bertolaso nell'ambito della discussione dell'articolo 16 del decreto legge 195/09 sul trattamento dei rifiuti in Campania e sulla protezione civile, che istituisce la società protezione civile spa a supporto del Dipartimento della presidenza del Consiglio. L'Aula ha approvato diversi emendamenti fra cui quello bipartisan, coordinato con uno del relatore, che impone alla società, per gli affidamenti a terzi, il rispetto delle norme del Codice dei contratti pubblici e dei principi comunitari in materia di parità di trattamento, trasparenza, concorrenza e non discriminazione. Approvata anche la proposta per cui ogni anno sarà presentata una relazione dettagliata sull'attività svolta dalla società. Le funzioni tipiche di protezione civile rimangono di esclusiva pertinenza del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del consiglio dei ministri, anche sotto il profilo strutturale e la protezione civile spa come società in house, svolgerà attività esecutive e strumentali al Servizio nazionale di protezione civile. Ed è proprio sulla natura esclusiva della società a favore del Dipartimento della protezione civile che si è svolto dibattito in aula. In mattinata è infatti stato approvato un emendamento con il quale si è limitata l'attività della società allo svolgimento esclusivo di compiti e attività strumentali e di supporto tecnico amministrativo, salva diversa espressa disposizione di legge. Così la società sembrerebbe essere riportata ad una mera attività di service del Dipartimento per la protezione civile, ma la possibilità di una deroga normativa lascia aperta la porta ad altri compiti che, comunque, dovranno sempre passare dal Parlamento. Va notato che rimane ferma la norma del dl che prevede che, invece, l'attività della società sia «in via prevalente» svolta a favore del Dipartimento, il che crea comunque un problema di coordinamento non indifferente.

Oice, piano piccole opere

Si dimezza, rispetto all'anno precedente, il valore delle gare di progettazione emesse a gennaio; calano, per la prima volta dopo molti mesi, anche gli appalti integrati; i ribassi medi sono ormai al 36% sull'importo a base di gara, sempre ai minimi termini gli avvisi per il project financing. È quanto si desume dalla lettura dei dati dell'Osservatorio Oice-Informatel sulle gare per servizi di ingegneria e architettura indette nel mese di gennaio che ammontano a 259 (di cui 20 sopra soglia) per un importo complessivo di soli 25,0 milioni di euro (14,8 sopra soglia). Il confronto con gennaio 2009 è impietoso: se infatti il numero dei bandi cala del 6,2% (-45,9% sopra soglia e senza variazioni sotto soglia), il valore crolla del 55,6% (-68,1% sopra soglia e +2,0% sotto soglia) da imputarsi interamente al diminuito apporto delle gare sopra soglia. Grave è anche la situazione rispetto al mese di dicembre: il numero dei bandi diminuisce del 16,2% (-45,9% sopra soglia e -12,1% sotto soglia) e il loro valore del 51,0% (-56,7% sopra soglia e -39,6% sotto soglia). «La preoccupante situazione del mercato», ha dichiarato il presidente Oice, Braccio Oddi Baglioni, «sta creando problemi rilevantissimi alle nostre aziende e, conseguentemente, a tutta la filiera delle costruzioni. Le nostre società stanno lavorando portando a termine le commesse acquisite nel 2009 e nel 2008, ma il loro portafoglio ordini perde colpi e non sarà tale da garantire un adeguato ricambio di incarichi. Alla caduta della domanda pubblica si affianca il fenomeno dell'elusione delle regole: siamo costretti ad impugnare al Tar, e a vincere, come è successo a Lecce, affidamenti diretti fra amministrazioni e Università, anche per rilevanti incarichi di progettazione. In questa situazione c'è il rischio che nella seconda metà del 2010 esploda una crisi irreversibile foriera di enormi problemi non soltanto per il settore della progettazione ma anche, a seguire, per le imprese di costruzioni che non avranno progetti da realizzare. È da tempo che chiediamo di dare avvio ad un piano di piccole e medie opere, ha continuato Oddi Baglioni, di snellire le approvazioni dei progetti che giacciono al Cipe. E invece riceviamo segnali preoccupanti dal governo: si punta su manovre emergenziali come Protezione civile spa e Difesa servizi spa, che leveranno dal mercato, se non corrette, altre opportunità. Siamo invece dell'avviso che si debba abbandonare logiche derogatorie ed emergenziali, rispettare le regole ad evidenza pubblica».

Decreto emergenza, il via libera del Senato

09/02/2010, ore 21:40 - Il dl passa adesso all'esame della Camera

di: Elisa Scarfogliero

ROMA - E' stato approvato questa sera dall'aula del Senato, il decreto legge sulle emergenze che riguarda la protezione civile, il terremoto in Abruzzo e l'emergenza rifiuti in Campania.

140 i voti favorevoli; 116 quelli contrari e 11 gli astenuti tra i quali spicca il presidente della Commissione Finanze Mario Baldassarri (Pdl).

Il decreto riguarda la fine dell'emergenza in Abruzzo per il sisma del 6 aprile e in Campania per i rifiuti, e la riorganizzazione della Protezione civile che assume la denominazione di "Protezione civile servizi Spa", una società, voluta dal sottosegretario Guido Bertolaso per garantire la massima efficacia agli interventi del Dipartimento della Protezione civile. Inoltre la Protezione civile sarà anche l'organismo che vigilerà sull'attività della Croce Rossa.

Prevista nel decreto, anche la nascita di un commissario straordinario per gestire l'emergenza carceri, che avrà poteri che trascenderanno quelli delle amministrazioni locali e potrà dunque decidere i siti in cui costruire i nuovi istituti di pena previsti dal piano del Ministro della Giustizia, Angelino Alfano.

Non passano invece le sanzioni, da 500 a 3mila euro, per gli sciatori "fuori pista" che provocano valanghe o che mettono a rischio la pubblica incolumità in montagna. Su questa decisione del senato, è intervenuto Guido Bertolaso, responsabile della Protezione civile. "Prendo atto - ha commentato Bertolaso in aula - che ci sono interessi economici e corporativi anteposti alla salute umana. Mi devo adeguare".

Il decreto sicurezza passa ora all'esame della Camera

Tremonti sfoglia i giornali Il senato oggi vota il decreto

EDITORIA Pd, Fnsi, Fieg e Mediacoop: niente tagli per due anni e riforma vera

Tremonti «sfoglia» i giornali Il senato oggi vota il decreto

Matteo Bartocci

ROMA

Mille proroghe ma ne manca una. Un'assenza che può essere mortale per il manifesto e per altre 90 testate no profit, in cooperativa e di partito in cui lavorano oltre 4mila tra giornalisti, collaboratori e poligrafici. Nel decretone omnibus di proroga dei termini, infatti, il governo non ha voluto accogliere l'emendamento bipartisan firmato da Pd, Pdl e Lega che chiedeva una tregua fino al 2012 per i tagli all'editoria e dunque il mantenimento per due anni del diritto ai contributi pubblici. Con l'impegno a varare, finalmente, regole più aggiornate che garantiscano sì il pluralismo ma anche il rigore nell'uso di soldi pubblici.

Ritirato in commissione, il testo dovrebbe essere riproposto in aula prima del voto finale. In serata però a palazzo Madama si infittiscono le indiscrezioni su un possibile voto di fiducia che blindi il decreto senza che il parlamento si possa esprimere su questa e su altre questioni lasciate in sospeso. «Ci sono trattative continue nella maggioranza e col governo. Speriamo di arrivare in aula domattina (oggi, ndr) con una decisione già presa a livello di governo e capigruppo», assicura il leghista Roberto Mura, ex amministratore della Padania e primo firmatario insieme a Vita (Pd) e Butti (Pdl) della tregua biennale. La decisione finale verrà presa in un vertice notturno tra Tremonti, Gasparri e Bricolo accompagnati dalle rispettive delegazioni.

Finora sono circa 700 gli emendamenti al decreto milleproroghe che stamattina o al massimo domani sarà convertito dal senato in prima lettura. Il tempo stringe: il provvedimento scade il 28 febbraio e deve ancora essere esaminato dalla camera. In vista della fiducia i tecnici di via XX settembre ieri stavano lavorando al maxiemendamento che dovrebbe accorpate le modifiche varate dalla commissione affari costituzionali dalla maggioranza. Il punto però è soprattutto politico. Il governo teme incursioni indesiderate della sua maggioranza. Anche perché già sul decreto per la «protezione civile spa» approvato ieri sempre dal senato sono brillati alcuni distinguo tra le varie anime del Pdl. Come al solito, la fiducia prova a sedare la maggioranza. C'è chi ritiene però che questa accelerazione possa accelerare i tempi in modo da trovare la necessaria intesa politica nel passaggio alla camera. Gianfranco Fini, del resto, a dicembre si era impegnato in prima persona con i direttori dei giornali di partito (Unità, Europa, Secolo, Padania, Liberazione) per trovare insieme a Tremonti una soluzione adeguata a salvare il pluralismo politico e culturale nelle edicole.

Oggi è il giorno della verità. Il presidente del senato Renato Schifani non si esprime sull'eventuale voto di fiducia. Si augura però «che si possa lavorare sempre come abbiamo fatto in occasione di questo decreto. Un esame che ha portato a modifiche anche dell'opposizione». Il Pd vigila sulle manovre nella maggioranza e insiste per una discussione serena. La capogruppo Anna Finocchiaro e il vice Luigi Zanda chiedono all'esecutivo di «sciogliere le sue riserve e accettare un testo bipartisan che permetterebbe di affrontare con equilibrio un problema annoso e di rispondere alle esigenze di tante testate importanti per il pluralismo nel nostro paese».

Si mobilita anche la Federazione nazionale della stampa (Fnsi) che fin dal primo giorno è stata al fianco delle testate coinvolte. Oggi a mezzogiorno e mezza è stata indetta una conferenza stampa (ancora da confermare) per spiegare gli effetti mortali dei tagli nel bilancio in corso decisi dal governo. Perfettamente concordi anche Fieg e Mediacoop, che rappresentano gli editori dei giornali privati e no profit. «Nei contributi all'editoria il cosiddetto 'diritto soggettivo' va salvaguardato premiando quelle aziende che investono in innovazione e occupano giornalisti», ha detto nella sua audizione in commissione cultura alla camera sulle ipotesi di riforma il segretario Fieg Carlo Malinconico. Mentre Mediacoop ha sottolineato ancora una volta che «non è accettabile che attraverso un decreto legislativo si definiscano nuove procedure per l'erogazione dei contributi pubblici all'editoria riservando al governo le competenze in materia ed esautorando le camere».

Carceri e nucleare Governo no limits

EMERGENZA SPA

Approvato al senato il decretone Bertolaso: il presidente del Consiglio nominerà i commissari dell'atomo senza controlli e il capo delle carceri potrà costruire ovunque senza vincoli ROMA

Eleonora Martini

ROMA

Tutto il potere ai commissari straordinari. Il testo licenziato ieri dal senato con 140 voti favorevoli, 116 contrari e 11 astenuti, riesce perfino a peggiorare in senso antidemocratico il decreto legge 195 con il quale il Consiglio dei ministri ha partorito a fine anno la Protezione civile Spa, creatura fortemente voluta dal commissario dei commissari, il sottosegretario (prossimo ministro) Guido Bertolaso. Non è un amministratore come un altro, colui che viene scelto per affrontare l'«emergenza», ma è dotato di poteri straordinari. Come nel caso di Franco Ionta, già nominato a capo della gestione dell'«emergenza carceri» e investito ieri, con un emendamento del governo, da ulteriori facoltà in deroga a due o tre leggi dello stato e a tutti i piani urbanistici vigenti. E dove non arriverà lui ci penserà la Bertolaso Spa che in materia di lavori pubblici può tutto o quasi. Ma per nominare i commissari ci vuole più efficienza, meno burocrazia. Così con un altro emendamento (all'articolo 17) il governo ha accelerato i tempi per fare fronte all'«emergenza nucleare» (mentre si dispone a decretare oggi le regole per la scelta dei nuovi siti): il commissario straordinario a capo «di indifferibili e urgenti opere connesse alla trasmissione, alla distribuzione e alla produzione dell'energia aventi carattere strategico nazionale» - recita il testo - per le quali «ricorrono particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico e che devono essere effettuate con mezzi e poteri straordinari», sarà nominato direttamente dal Consiglio dei ministri e non più disposto con decreto del capo dello stato.

Ora la parola passa alla camera, di fronte a queste novità tutte le altre sembrano quasi di poco conto. Come la norma che alza da 63 a 65 il numero dei membri del governo (in arrivo due nuovi sottosegretari), o quella che mette la Croce rossa italiana sotto la vigilanza della nuova società in house gestita da privati con fondi pubblici. E non rassicura anzi il fatto che Berlusconi abbia confermato, in una lettera scritta al presidente della camera Fini, la nomina di Bertolaso a sottosegretario per tutto il 2010. Da ministro, infatti, non avrebbe potuto mantenere il doppio ruolo e avrebbe perso quei poteri straordinari che la nuova legge gli conferisce. Un altro emendamento, però, gli azzerò il doppio emolumento. Ma il capo della Protezione civile ieri era lo stesso furibondo per l'emendamento che prevedeva nuove sanzioni per chi scia fuori pista e causa valanghe: è stato trasformato in semplice ordine del giorno. «Prendo atto - ha risposto piccato Bertolaso - che ci sono interessi economici e corporativi anteposti alla salute umana». Un altro passo indietro il sottosegretario l'ha dovuto fare in materia di appalti per lavori pubblici che la nuova Pc Spa non potrà più gestire in deroga alla disciplina ordinaria, ma solo «nel rispetto della vigente normativa anche comunitaria». Forniture e servizi, dunque, dovranno essere affidati - secondo un emendamento proposto dal relatore ma che l'opposizione rivendica a sé - con gare pubbliche.

D'altra parte accuse di scarsa trasparenza erano state mosse a Bertolaso perfino dal vice ministro delle infrastrutture, il leghista Roberto Castelli che nei giorni scorsi si era infervorato davanti alle voci che volevano il capo della nascente Spa anche nuovo commissario straordinario per l'Expo 2015. «Un bel vantaggio, quello di Bertolaso su tutti noi - aveva commentato Castelli - può spendere soldi senza chiedere il permesso». Sulla notizia, smentita in seguito dallo stesso sottosegretario, è tornata ieri anche il sindaco di Milano Moratti: «Bertolaso - ha detto - ha già spiegato che questa società sarà al servizio dei commissari straordinari delegati dal governo, studieremo le modalità». D'altra parte, insieme all'Expo, i primi obiettivi della nuova Spa sono la gestione del piano di edilizia carceraria affidato a Franco Ionta, le nuove centrali nucleari, i quattro ospedali costruiti dalla regione Calabria con i poteri speciali dell'emergenza gestita dal governatore Loiero, e le regate della «Louis Vuitton World cup» previste in primavera alla Maddalena, il cui commissario straordinario è lo stesso Bertolaso grazie all'ordinanza firmata da Berlusconi il 30 dicembre scorso. Sono queste le prossime «emergenze». Un emendamento all'articolo 17 stabilisce che Ionta potrà usufruire di poteri straordinari per l'esproprio e l'occupazione d'urgenza dei suoli su cui costruire le nuove carceri. Lo farà in deroga anche alla legge che distribuisce il Fondo per le aree sottoutilizzate nella misura dell'85% al Mezzogiorno e per il 15% alle altre regioni. E ai suoi provvedimenti non ci si potrà opporre se non per «ricorso giurisdizionale o ricorso straordinario al capo dello stato».

Foto: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SILVIO BERLUSCONI E ACCANTO A LUI IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE GUIDO BERTOLASO FOTO AP

le unioni di comuni si fondono - giusy andreoli

- Provincia

Le Unioni di Comuni si fondono

Camposampierese e Alta Padovana, 11 paesi insieme entro giugno

GIUSY ANDREOLI

CAMPOSAMPIERO. Le due Unioni, del Camposampierese e dell'Alta Padovana, pronte a fondersi in una mega Unione di 11 Comuni. Le rispettive assemblee, confortate da una collaborazione di anni che (nonostante alcune perplessità espresse dal sindaco di Camposampiero) si è andata ulteriormente rafforzando negli ultimi mesi con l'istituzione dei distretti della Polizia locale e della Protezione civile, hanno dato il via libera alla fusione che dovrebbe concludersi a giugno.

L'iniziativa s'inserisce in un contesto legislativo nazionale favorevole. La legge finanziaria approvata, nell'escludere ulteriori finanziamenti alle Comunità montane e sciogliendo tutte le attività consortili, riconosce nelle Unioni tra i Comuni l'unica ed efficace modalità associativa di programmazione e di gestione a livello territoriale.

La fusione, insomma, rafforza le economie di scala. E i finanziamenti giunti come un viatico per le casse comuni indicano che è la strada da seguire. La giunta veneta, infatti, ha assegnato 784 mila euro alle due Unioni per 6 progetti sulla sicurezza.

Ci sono 225 mila euro a sostegno del progetto «Camposampierese sicuro», 202 mila per il Piano di zonizzazione della polizia locale, 200 mila per le attività di sviluppo e promozione dell'Ipa, 90 mila sono stati poi assegnati al distretto di Protezione civile del Camposampierese, 54 mila per l'Unione dell'Alta Padovana e 12 mila euro per i progetti serali.

Un riconoscimento importante all'attività e all'impegno che le amministrazioni comunali svolgono nel territorio nell'ambito della sicurezza e della protezione civile. I progetti puntano a ridurre entro il 2010 incidenti stradali, furti e rapine.

L'obiettivo dichiarato è di portare al 60% la percentuale di cittadini che hanno fiducia nell'operato delle istituzioni per quanto riguarda la sicurezza mediante la riduzione degli incidenti stradali del 3,08% ogni mille abitanti e l'abbassamento al 17,5% delle rapine.

«Per diminuire gli incidenti stradali - ricorda il comandante dei vigili dell'Unione, Walter Marcato - si punterà a una riduzione della velocità (progetto Smile), all'intensificazione dei controlli sul tasso alcolico degli automobilisti (progetto Angelo Custode), a una maggiore presenza delle forze dell'ordine sulle strade e all'incremento di formazione e comunicazione».

Suo fronte invece della sicurezza urbana, conclude Marcato, «si opererà con l'implementazione del progetto «Cento telecamere», il potenziamento delle pattuglie notturne, l'intensificazione e la razionalizzazione degli accertamenti residenziali».

l'orchestra i pollicini in concerto per haiti

- Giorno/Notte

Vicini ai bambini dell'Abruzzo e di Haiti, i Pollicini (nella foto): vale a dire l'orchestra giovanile del conservatorio Pollini si esibirà martedì 23 alle 20.45 al Verdi e il ricavato della serata sarà devoluto alla popolazione di Haiti e alle scuole d'Abruzzo. L'iniziativa è dell'Assessorato alle Politiche Scolastiche in collaborazione con il Gruppo volontari della Protezione Civile e con le scuole padovane già coinvolte nell'iniziativa di solidarietà «1 euro per un compagno colpito dal terremoto», i cui proventi serviranno all'acquisto di materiale e attrezzature didattiche per le scuole aquilane. In questi mesi i ragazzi padovani e aquilani hanno stretto amicizia, si sono scambiati disegni, poesie, racconti, con i quali è stata allestita una mostra.

trovato annegato l'uomo scomparso - (gianni biasetto) /

Montegrotto. Il corpo è stato notato ieri pomeriggio da alcuni ragazzi nel canale Battaglia al confine con Due Carrare
Trovato annegato l'uomo scomparso

Ivano Fasan, 56 anni, si era allontanato da casa sabato sera. Il caso a Chi l'ha visto?

(GIANNI BIASETTO) /

MONTEGROTTO. La speranza di trovare in vita Ivano Fasan, il cinquantasettenne di Montegrotto di cui non si avevano notizie da sabato sera, quando verso le 20.30 era uscito dalla sua villetta di via Vigilio 14 dicendo di recarsi a fare una passeggiata, è svanita intorno alle 14.30 di ieri. Nel momento in cui alcuni ragazzi che stavano transitando in bici sul ponte delle Chiodare, che segna il confine tra i territori di Battaglia e Due Carrare, hanno notato un corpo senza vita galleggiare sulle acque gelide del canale Battaglia, da pochi giorni tornato a livelli normali di portata. I carabinieri arrivati sul posto hanno avuto subito l'intuizione che si trattasse di Ivano Fasan dal momento che i vestiti (giubbotto blu e pantaloni di velluto marrone) coincidevano con quelli indicati dalla famiglia al momento della denuncia di scomparsa del congiunto. Poi è arrivato in riconoscimento ufficiale. L'uomo, che soffriva da tempo del morbo di Parkinson, era finito negli ultimi tempi in preda alla depressione. Una situazione che fa propendere per la decisione estrema di farla finita. Qualcosa di più certo si saprà dall'autopsia disposta dal magistrato. Ivano Fasan lascia nel dolore la moglie cinquantaduenne e la figlia Erika che compirà trent'anni il prossimo mese di agosto. «Mio padre amava fare lunghe passeggiate sui sentieri del colle San Daniele e intorno a Villa Draghi - racconta Erika, che è laureata in Scienze della comunicazione - Spesso usciva in bici, amava stare all'aria aperta». La famiglia Fasan lunedì aveva lanciato un disperato appello anche al programma di RaiTre «Chi l'ha visto?». Le ricerche in questi giorni si erano estese sui Colli Euganei. Lunedì notte, a seguito della segnalazione di un passante che aveva notato tra i boschi un uomo in apparente stato confusionale, alcune squadre della Protezione civile di Teolo avevano setacciato senza esito i sentieri del Rocca Pendice. Il corpo dell'uomo è stato recuperato dai vigili del fuoco in serata.

Beverate: Protezione civile al lavoro sul torrente Bevera

Cronaca >> Cronaca dal territorio

9 / 2 / 2010

Beverate: Protezione civile al lavoro
sul torrente Bevera

Un intervento di allargamento del letto del fiume e di rafforzamento dell' argine tramite l'ausilio di grossi massi. La Protezione civile di Imbersago ha iniziato nella mattinata di lunedì 8 febbraio lo scavo che risolverà il problema dell'esondazione del torrente Bevera in caso di forti piogge nella zona compresa tra Via S. Margherita e Via Fornace, nella frazione di Brivio che proprio dal rivo d'acqua prende il nome. I lavori, dell'importo di 20.000 euro finanziati per il 50% dalla provincia di Lecco, consentiranno di eliminare una strettoia naturale che impediva il corretto deflusso dell'acqua.

Articoli Correlati:

(c)www.merateonline.it

Il primo giornale digitale
della provincia di Lecco

Scritto il 9/2/2010 alle 16.42

studio di valutazione per il rischio frana sul torrente tolina

Forni di Sopra. Comune e Provincia concordi

FORNI DI SOPRA. Provincia di Udine e Comune di Forni di Sopra hanno concordato lo studio della valutazione del rischio della frana incombente sulla destra orografica del torrente Tolina, che passa per l'abitato del capoluogo Vico. Una riunione in tal senso si è tenuta nella sede della Provincia a Tolmezzo. Assieme ai tecnici dei due enti, ai funzionari della protezione civile, vi hanno preso parte l'assessore alla montagna di Palazzo Belgrado Ottorino Faleschini ed il vice sindaco del centro dolomitico carnico Daniele Corisello. Lo studio del rischio che incombe sull'invaso della destra del torrente, del quale ora si attende l'espletamento dell'iter burocratico, è stato effettuato dall'Università di Udine. Una frana scaturita dal versante negli anni 80 ha creato un vincolo sull'intero abitato di Vico, che comporta sul piano PAI, un vincolo urbanistico valutato P4. A seguito di una richiesta per costruire una centralina idroelettrica sull'asta del torrente, l'Università udinese ha iniziato gli studi, che si sono protratti dalla sede dell'eventuale condotta forzata delle acque, al versante soggetto a smottamento. «Lo studio- spiega meglio l'assessore Faleschini – non ha come oggetto la frana in se stessa, quanto le eventuali conseguenze di un possibile break down, il tempo di ritorno dell'evento e la propagazione del materiale alluvionale provocato da una eventuale rottura dello strato superficiale del terreno e del lago che potrebbe formarsi». La Protezione civile, coinvolta nello studio, ha già in attivo studi e ricerche sugli invasi della montagna friulana. (g.g.)

mezzomonte: lavori urgenti sulla viabilità

- Pordenone

POLCENIGO. Con una spesa complessiva di 150 mila euro, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia gestirà direttamente i lavori urgenti a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità lungo la strada comunale che da Polcenigo giunge sino alla frazione di Mezzomonte. Lo conferma l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, il quale negli scorsi giorni ha firmato il decreto che autorizza l'avvio dei lavori.

L'intervento nel comune di Polcenigo prevede la realizzazione di alcune indispensabili opere di sostegno della carreggiata, interessata da crolli e da dissesti che compromettono la circolazione in sicurezza lungo questo asse stradale. I lavori, rileva l'assessore Riccardi, saranno avviati entro la fine di febbraio, essendo già state espletate tutte le necessarie procedure per la gara d'appalto.

ROMA Le nomine dei nuovi sottosegretari non potranno essere varate prima di marzo, quando sa...

Mercoledì 10 Febbraio 2010

Chiudi

di CLAUDIA TERRACINA

ROMA Le nomine dei nuovi sottosegretari non potranno essere varate prima di marzo, quando sarà entrato in vigore l'emendamento della commissione Ambiente al decreto sulla fine delle emergenze in Abruzzo per il terremoto e in Campania per i rifiuti, che sancisce la nascita della nuova Protezione Civile spa e prevede l'allargamento a 65 della squadra di governo. Il Senato ha dato il via libera ieri sera con 140 voti favorevoli e 116 contrari. A favore del provvedimento hanno votato Pdl e Lega, contrari Pd e Italia dei Valori. 11 gli astenuti. All'Udc e Alleanza per l'Italia si è aggiunto, in dissenso con il Pdl, anche Mario Baldassarri, presidente della Commissione Finanze, che ha denunciato la tendenza «a privatizzare pezzi delle istituzioni, come prima, negli anni '90, erano state fatte le privatizzazioni per cedere pezzi importanti dell'economia ai soliti amici».

Durissime le accuse del vice presidente dei senatori del Pd, Luigi Zanda, secondo il quale «si va verso un'Italia governata da commissari di governo. L'abuso di potere di ordinanza di protezione civile è l'ultima modalità di scardinamento del sistema delle fonti del diritto- ha denunciato- Berlusconi investe se stesso del potere sovrano di dichiarare cosa deve essere considerato stato di emergenza e dal 2002 ad oggi lo fa per circa 500 volte, mischiando emergenze vere e proprie con eventi sociali, religiosi e sportivi». Quindi, l'affondo più duro: «Il premier promuove Bertolaso ministro perchè è l'unico che gli ha saputo offrire uno strumento utile a derogare quando vuole a decine di leggi». E Zanda sottolinea che «la Protezione civile Spa è l'unica società il cui pacchetto azionario è posseduto interamente dalla presidenza del Consiglio e non dal ministero dell'Economia. Questo la dice lunga sui rapporti fra Tremonti e Berlusconi».

All'inizio della legislatura, in base ad una legge del 2007 che fissava un limite, l'attuale esecutivo era composto da 12 ministeri e aveva 60 tra ministri, viceministri e sottosegretari. Compagine che poi è cresciuta nel 2009 con l'istituzione del ministero della Salute, che ha fissato a 13 il numero dei ministeri e a 63 il numero dei totale dei componenti del governo. Ora si arriva a 65 membri. La copertura dei costi dell'operazione pari a un milione e 550 mila euro l'anno, a partire dal 2010, verrà garantita con la riduzione della dotazione del fondo per interventi strutturali di politica economica. Berlusconi avrebbe intenzione di procedere al rinforzo dei ministeri del Welfare, dei Rapporti con il Parlamento e dello Sviluppo economico. In lizza, per ora, i soliti nomi, Daniela Santanchè, l'ex forzista Guido Viceconte e l'ex An Andrea Augello, anche se non si escludono colpi di scena.

Il decreto legge votato in Senato riguarda soprattutto il riassetto della Protezione civile e la sua trasformazione in Società per azioni, sia pure con capitale interamente pubblico, come ha precisato il sottosegretario Guido Bertolaso, che resta capo del dipartimento e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio fino al dicembre prossimo. Una scelta che il Pd ha contestato con fermezza sul piano istituzionale. Forti polemiche sugli enormi poteri della nuova Spa, tra i quali la vigilanza sull'emergenza carceri, sul nucleare e sulla Croce Rossa, «da sempre indipendente», ha sottolineato la senatrice del Pd Maria Pia Garavaglia, che teme una limitazione della sua autonomia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella zona del terremoto dell'Aquila è sempre molto forte il pericolo di inf...

Mercoledì 10 Febbraio 2010

Chiudi

di MARCELLO IANNI

«Nella zona del terremoto dell'Aquila è sempre molto forte il pericolo di infiltrazioni di 'Ndrangheta, Cosa nostra e, soprattutto, Camorra». Lo aveva dichiarato qualche settimana fa il magistrato della Direzione nazionale antimafia, Olga Capasso, uno dei quattro magistrati di supporto al lavoro investigativo della direzione distrettuale dell'Aquila impegnata nella lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata nei lavori della ricostruzione. E, infatti, sono quattro o cinque le società in odore di mafia (Camorra e 'Ndrangheta) sulla quale il Gruppo interforze sta svolgendo accurati accertamenti, dopo aver terminato le verifiche sugli appalti degli alloggi del progetto Case. In particolar modo, i controlli riguardano quote societarie e soggetti appartenenti ai Consigli di amministrazione di alcune società, che sarebbero collegate a clan mafiosi. Almeno due delle cinque imprese hanno svolto lavori per un importo di 3 e 5 milioni di euro. Nei giorni scorsi i Carabinieri del reparto operativo hanno invece terminato le verifiche sulla realizzazione dei Map e dei Musp, rilevando soltanto violazioni di carattere amministrativo. Intanto, la società "Fontana costruzioni spa" di Caserta, ammessa in un primo momento tra le 16 ditte del grande appalto della ricostruzione, esclusa per rapporti "opachi" con ambienti della criminalità organizzata (clan dei Casalesi), ha ottenuto dal Tar della Campania l'annullamento dell'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Caserta. L'onorevole Laura Garavini, membro della Commissione parlamentare antimafia, infine, ha replicato alla risposta data alla sua interrogazione parlamentare dal sottosegretario di Stato per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, Giuseppe Pizza. La Garavini aveva avanzato l'ipotesi di irregolarità da parte della Protezione civile nella gestione dei subappalti (132 le ditte in cui sono state evidenziate delle irregolarità per un importo di lavori di 1 miliardo di euro) episodi sanati con un decreto legge ad hoc, di qui l'interrogazione parlamentare. La risposta di Pizza ha indotto l'onorevole Garavini a replicare al sottosegretario, ponendo l'accento sul forte rischio infiltrazioni malavitose tra le società impegnate nella ricostruzione e come il decreto vada di fatto a svantaggio delle ditte oneste.

Questura. Oggi il capo della Polizia, Antonio Manganelli, sarà all'Aquila: cerimonia, alle 10, al compartimento della Polstrada; alle 11, prenderà parte alla cerimonia di insediamento del nuovo questore, Stefano Cecere. Ieri, il sindaco, Massimo Cialente, in visita a Genova, ha, invece, salutato Filippo Piritore, ora questore nel capoluogo ligure, con parole di stima e affetto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Come è stata affrontata l'emergenza? E quale risposta è stata data ai problemi abitati...

Mercoledì 10 Febbraio 2010

Chiudi

Come è stata affrontata l'emergenza? E quale risposta è stata data ai problemi abitativi degli sfollati? Beh, ognuno vede la situazione attuale attraverso i propri occhi e la propria cultura politica. Per chi non ama il premier, certamente «il terremoto ha fatto emergere il berlusconismo, la grande pianificazione del disordine e una mutazione antropologica che ha prodotto case senza città, periferia senza centro, cittadini senza città, davanti alla tv», come ha detto Walter Tocci (Pd), durante la presentazione romana del libro: "L'Aquila. Non si uccide così anche una città?", curato dal Comitatus Aquilanus. «Un centro storico che sarà accessibile tra non meno di 10 anni, macerie non ancora rimosse, nessun consuntivo su demolizioni e puntellamenti, frazioni sovraffollate e senza servizi, come scuole, strade, raccolta rifiuti, depurazione» denuncia il Comitatus Aquilanus nel libro. «La soluzione immediata del governo - si legge - non è il ricovero in abitazioni temporanee, ma il progetto Case: abitazioni nuove distribuite in 20 insediamenti intorno al capoluogo». Secondo il Comitatus, l'abbandono delle funzioni istituzionali, del centro storico, di un'idea di nuovo assetto urbanistico, ha avuto come conseguenza «lo sconvolgimento dei complessi equilibri di una città e di una comunità condannate alla regressione». Altra denuncia del libro riguarda la mancanza di dati sul danno. «Non è mai stato detto - ha spiegato George Josef Frisch, curatore del volume - che il 62,8% delle case del centro storico è nella categoria E, vale a dire inagibile; che gli sfollati sono 53.392, di cui 32.844 residenti all'Aquila e 20.548 residenti in altri Comuni, e che se, come è stato diffuso dalla Protezione civile il 21 gennaio scorso, circa 22 mila persone sono state alloggiate (12.059 nelle case realizzate dal governo, 6.460 in alberghi, 2.376 in appartamenti e 1.191 in caserme) e circa 28 mila hanno provveduto autonomamente a una sistemazione, ben 53.392 sfollati sono ancora senza casa». Si è parlato di ricostruzione di case e non di ricostruzione di una città - ha concluso Frisch -: le macerie sono ancora tutte lì».

C.Faz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E Gramillano ascolta Oreficini. Scottato dal lunedì nero e dalla città paralizzata per il ...

Mercoledì 10 Febbraio 2010

Chiudi

E Gramillano ascolta Oreficini. Scottato dal lunedì nero e dalla città paralizzata per il ghiaccio, istituisce, finalmente il Centro operativo comunale. La giunta ha approvato il “piano operativo della criticità viaria”. Centro nevralgico del nuovo piano è appunto il Centro operativo comunale, la task force da riunire al comando della Polizia municipale per affrontare ogni emergenza viaria. Ne fanno parte il sindaco, l'assessore alla protezione civile, il segretario generale del Comune, il comandante dei vigili, i dirigenti dell'area lavori pubblici e protezione civile, del servizio manutenzione, dell'area patrimonio, del servizio sanità, del traffico e mobilità e il funzionario della protezione civile. Il Coc viene convocato da sindaco o assessore a partire dal ricevimento del bollettino di allarme meteo con tre livelli di emergenza: allerta, preallarme e allarme. Il piano traccia una mappa delle vie di accesso alla città, su cui concentrare gli sforzi per mantenere le strade agibili. Tra le priorità c'è l'accesso agli ospedali (Torrette, Salesi e Inrca), via Flaminia, galleria e via San Martino, via XXIX Settembre, asse Nord-Sud, via Bocconi, galleria Risorgimento, viale della Vittoria, corso Amendola, corso Stamira, via Cameranense, via Giannelli, via Vecchini, via Maggini, piazza Ugo Basso, viadotto Ricostruzione, corso Carlo Alberto, via del Conero, via Santa Margherita, via XXV Aprile. Il Comune ha poi censito i mezzi a disposizione: 3 autocarri 4x4 con lama neve e spandisale o graniglia, altri 2 autocarri 4x4 dotati di lama neve, un autocarro 4x4 dotato di carrello spandisale o graniglia e cinque ditte private convenzionate dotate di trattore con lama neve e un mezzo spandisale di Anconambiente.

E. Ga.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo della Protezione civile regionale aveva puntato il dito proprio sulla mancanza dell'organismo Pronti a intervenire negli assi d'accesso

Mercoledì 10 Febbraio 2010

Chiudi

Il capo della Protezione civile regionale aveva puntato il dito proprio sulla mancanza dell'organismo Pronti a intervenire negli assi d'accesso

FANO - La nevicata del 31 gennaio è costata 100.000 euro al contribuente fanese, questa è...

Mercoledì 10 Febbraio 2010

Chiudi

FANO - La nevicata del 31 gennaio è costata 100.000 euro al contribuente fanese, questa è infatti la somma stimata dal sindaco Stefano Aguzzi per la richiesta di calamità naturale. La somma, specifica una nota del Comune, è stata spesa per rimediare ai disagi causati dal ghiaccio su tutta la rete stradale della città e delle sue frazioni, ripristinando le “normali condizioni di sicurezza”. La richiesta riguardante lo stato di calamità è stata inoltrata in Regione nella giornata di ieri, era indirizzata sia al presidente uscente, Gian Mario Spacca, sia al dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile. Il Comune di Fano chiede il “rimborso integrale” dei 100.000 euro. Nei quattro giorni dell'emergenza neve, poi trasformatasi in ghiaccio, sono stati impegnati 31 mezzi e 35 persone, che hanno sparso 160 quintali di sale sulle strade fanesi. I tecnici comunali, la polizia municipale e i volontari della Protezione civile hanno collaborato alle operazioni con una dozzina di imprese private allertate dallo stesso ente pubblico.

Ditemi se creo imbarazzo o disturbo, posso anche andarmene . Il principale respon...

Mercoledì 10 Febbraio 2010

Chiudi

di EMANUELE GAROFALO

«Ditemi se creo imbarazzo o disturbo, posso anche andarmene». Il principale responsabile del lunedì nero, quello della città bloccata dal ghiaccio, l'assessore alla Protezione civile socialista Fabio Borgognoni, si sfoga a porte chiuse con i suoi colleghi di esecutivo. Chiede al sindaco e ai colleghi, ufficialmente, se sia il caso, viste le polemiche, di farsi da parte. Risposta: no, devi restare. Prima Gramillano, poi i colleghi. E Borgognoni resta. Momenti di tensione ieri nel corso dell'esecutivo dove si è sfiorato il quarto abbandono in appena sette mesi di governo nella giunta Gramillano. Dopo il chiarimento, Borgognoni resta. Anche se la partita è ancora aperta. Borgognoni dovrà affrontare un voto di fiducia in aula. Il Pdl, come aveva già fatto con la Panzini, ha presentato ieri una mozione di sfiducia. E il centrosinistra, già irritato non ufficialmente per la figuraccia del lunedì nero, si troverà a dover difendere ufficialmente l'assessore in Consiglio. Sul tavolo c'era la revisione del piano neve, un atto promesso dopo la bufera di polemiche scatenata dal lunedì nero di dieci giorni fa. L'illustrazione degli interventi riveduti e corretti per affrontare le emergenze spetta a Borgognoni. Ma prima l'assessore ha fatto una premessa. È pronto a rassegnare le deleghe alla protezione civile e alla polizia municipale, se il sindaco Gramillano e la giunta lo ritengono necessario. Unanime la difesa di Borgognoni da parte da tutto l'esecutivo e l'idea viene respinta. Resta però quella mozione di sfiducia del Pdl che potrebbe essere votata già lunedì prossimo in Consiglio. «Un atto doveroso rispetto alla latitanza assoluta dimostrata da Borgognoni che ha provocato difficoltà e figuracce del Comune» spiega il capogruppo Pdl-Rialzati Ancona Giacomo Bugaro. E vista l'irritazione del centrosinistra, che ha imputato a Borgognoni, seppur in modo informale, di aver sottovalutato l'emergenza neve, si preannuncia un voto tutt'altro che sereno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

UN NUOVO mezzo della Croce Rossa di Arezzo è stato presentato ieri mattina a...

AGENDA AREZZO pag. 18

UN NUOVO mezzo della Croce Rossa di Arezzo è stato presentato ieri mattina al sindaco e all'assessore alla protezione. «Si tratta di un mezzo polifunzionale spiega Carlo Cigna, commissario straordinario del Comitato Provinciale della Croce Rossa idoneo sia per il recupero di persone non altrimenti raggiungibili che per spalare neve e spargere sale nel centro storico e in piccoli spazi. Una investimento di 16 mila euro che viene messo a disposizione della città con questa duplice funzione: in caso di neve quando necessario ma soprattutto per recuperare persone in difficoltà in luoghi difficili da raggiungere con altri mezzi, come nei boschi». Il mezzo è una sorta di moto a quattro ruote, detta comunemente «quad», che può portare, oltre al conducente, un medico e una barella in tutte le attività di soccorso e di protezione civile e, come sostiene il direttore del servizio sicurezza del territorio Giovanni Baldini «rappresenta un potenziamento delle attività della Croce Rossa. Mezzi polivalenti come questo sono indispensabili per interventi immediati in una molteplicità di situazioni di emergenza».

«Nessuna bagarre sull'elisuperficie. Le parole inesatte di Renzetti»

BIBBIENA / CASENTINO pag. 13

BIBBIENA L'ASSESSORE LORENZONI RISPONDE PER LE RIME AL SINDACO DI CASTEL S.NICCOLO' SULLA REALIZZAZIONE della tanto attesa elisuperficie, nel capoluogo di vallata, interviene l'assessore Federico Lorenzoni, dopo la presa di posizione del sindaco di Castel S.Niccolò, Renzetti. «Nessuna bagarre, inizia Lorenzoni, l'area (zona Castellare Bibbiena Stazione) è stata individuata dai soggetti competenti (Asl 8, Società salute Casentino e Comune di Bibbiena) e non risulta che Renzetti abbia competenze in merito». Nonostante tutto prosegue l'assessore si è presentato personalmente in Comune a Bibbiena per avere chiarimenti che gli sono stati puntualmente forniti. La localizzazione è funzionale, in area priva di rischio idrogeologico, facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso, fornita contestualmente da idonea viabilità, come prevede il regolamento urbanistico, e sarà dotata di aree di rispetto dai fabbricati così come richiesto dalla normativa vigente. E' in un'area agricola e non in zona ad alta densità urbana. Non c'è nessun indennizzo volumetrico per l'esproprio dei terreni, ma l'attivazione di un norma di perequazione urbanistica approvata dalla vecchia amministrazione, che concedeva «volume» in cambio della realizzazione della Circonvallazione nord. «Le inesatte dichiarazioni del sindaco Renzetti dichiara Lorenzoni sono aggravate dal fatto che, come detto, gli è stato illustrato sia il Piano di assetto idrogeologico della Autorità di bacino, al quale il Comune di deve conformare dal 2006, che le disposizioni aeronautiche dell'Enac. L'invito a Renzetti è di evitare eccessi di protagonismo, ricordando che il Comune di Bibbiena fornirà alla collettività l'area per l'elisuperficie (circa 7mila mq.) senza alcun costo». Alfredo Bartolini

Ricostruito l'argine del Serchio «Va rinforzato con un diaframma»

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 9

I LAVORI A NODICA

- VECCHIANO - E' STATO interamente ricostruito l'argine, oltre a gran parte della golena, franato in occasione dell'esondazione del Serchio dello scorso 25 dicembre a Nodica. Le squadre impegnate nella zona, sotto il coordinamento del servizio "Difesa del Suolo" della Provincia di Pisa, hanno provveduto a riempire con terra la vasta e profonda buca che si era formata nella golena per effetto della potente fuoriuscita di acqua. «IL RIMODELLAMENTO del piano di golena è stato necessario per potervi issare il nuovo argine, riportato ai 4,5 metri di altezza», spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Valter Picchi. Il cantiere resta aperto per le opere di finitura: l'immagine attuale è quella di una vasta porzione terrosa, in corrispondenza della rottura, mentre ai due lati l'argine è verde come sempre; per questo, attraverso un particolare procedimento di attecchimento erboso rapido, sarà effettuato l'inerbimento del tratto ricostruito. Poi, è in corso la cosiddetta "armatura" della sponda del fiume che, oltre che con materiale terroso, viene rinforzata con massi. MA GLI INTERVENTI in quel tratto di fiume non sono finiti. «La Provincia aggiunge l'assessore indirà una gara d'appalto per assegnare i lavori di inserimento di un diaframma' impermeabile nell'argine ricostruito, in modo che la struttura sia più resistente». L'eccezionale piena che ha abbattuto l'argine, sottolinea Picchi, «ha rivelato in quel tratto una criticità strutturale e storica, che va ben oltre le competenze di manutenzione ordinaria che sono proprie della Provincia. E' per questo che dobbiamo intervenire con un'opera apposita, quella del diaframma, in grado di tutelarci maggiormente». E conclude ribadendo che, comunque, tale criticità era stata inserita nel Piano di Bacino del Serchio del 2005, mai finanziato. Non può bastare la manutenzione ordinaria, servono finanziamenti speciali del Governo». Ma.Pe.

Protezione civile, alta partecipazione ai corsi

FOLIGNO pag. 19

SPELLO SI E' PARLATO DI EMERGENZA E CALAMITA' NATURALI

SPELLO OLTRE CENTO persone hanno partecipato ieri sera con grande entusiasmo al primo appuntamento dei corsi formativi sulla Protezione civile, organizzati dalla Comunità Montana dei monti Martani, Serano e del Subasio in collaborazione con il dipartimento di Protezione civile della Regione Umbria. Al primo incontro (nella foto) erano presenti il sindaco di Spello e vice presidente della Comunità Montana Sandro Vitali, l'assessore con delega alla protezione civile Moreno Landrini, il coordinatore del gruppo comunale di Spello Ennio Angelucci, i tecnici della Comunità Montana e i funzionari della Regione Umbria. Nella presentazione del corso si è messo in evidenza l'importanza della formazione e prevenzione per intervenire in caso di emergenza, in quanto non serve il volontariato occasionale, ma persone che abbiano fatto corsi formativi, esercitazioni pratiche, simulazioni di interventi. E' stata inoltre illustrata la volontà da parte della Regione Umbria che, oltre ad aver finanziato il corso, affiderà alla Comunità Montana il coordinamento della protezione civile perché le catastrofi naturali, quando accadono, investono un territorio più ampio di quello dei singoli Comuni. Tra i temi trattati: le strutture operative del servizio nazionale di protezione civile, il volontariato, i cenni sul primo soccorso, le comunicazioni di emergenza, la tipologia del rischio idraulico e sismico, il pericolo di incendi, il Piano di emergenza comunale, l'orientamento e la cartografica. Image: 20100210/foto/8562.jpg

Lavori pubblici, ecco il programma

ECONOMIA

Secone: "Quarto non pianificava, oggi abbiamo i primi risultati"

QUARTO (NA) - «A breve partiranno una serie di importanti lavori che faranno cambiare volto in positivo alla nostra cittadina ed avvieremo una serie di cantieri di lavori pubblici che faranno cambiare volto alla nostra cittadina».

Il sindaco di Quarto Sauro Secone anticipa quelle che saranno le prossime tappe dell'azione della sua Amministrazione comunale per quanto riguarda i lavori pubblici. «Abbiamo innegabili difficoltà di bilancio, ma siamo riusciti in questi quasi tre anni di attività amministrativa a compiere un lavoro per certi aspetti oscuro, di semina, di programmazione, che tra pochi mesi mostrerà in modo evidente i suoi frutti - sottolinea il sindaco Secone - Eravamo un Comune che non pianifica, che non aveva contatti con gli enti sovracomunali come la Provincia e la Regione, che si era fatto scappare molteplici occasioni di finanziamenti pubblici. In questi ultimi mesi, invece, abbiamo ottenuto lo stanziamento innanzitutto dei 5 milioni e mezzo di euro dalla Regione Campania, grazie ai quali potremo creare una moderna rete fognaria nella zona di Quarto che comprende via Seitolla, via Caselanno, via Campana, via Crocillo ed una parte di via Santa Maria. Due settimane fa sono andato in Regione a firmare l'atto ufficiale di concessione del finanziamento che permetterà finalmente di dotare quella zona periferica di Quarto di una moderna rete di scolo delle acque fognarie. Per quanto riguarda, poi, i lavori pubblici abbiamo già appaltato i lavori di messa in sicurezza dell'edificio scolastico della "Piero Gobetti" al corso Italia, per un valore di 300mila euro, che ci ha permesso di far partire i lavori per la ristrutturazione della facciata e la messa in sicurezza della scuola, mentre entro fine febbraio partiranno anche i lavori, già appaltati, per l'adeguamento e la messa in sicurezza della scuola elementare "Saverio Gentile", che ci consentirà di poter riaprire quella scuola che è chiusa al pubblico da quasi tre anni. La burocrazia ed il farraginoso iter degli appalti pubblici troppo spesso rallentano i progetti degli enti locali, facendo passare anni ed anni per lavori anche di non elevata entità. Abbiamo predisposto la gara d'appalto anche per altri importanti lavori come la sistemazione di via Fleming o l'adeguamento degli edifici scolastici elementari della Don Milani, della Falcone, della Morante e della Compagna, con la gara di appalto prevista per il 3 marzo prossimo».

Un ricco programma di interventi pubblici, che prosegue nell'elenco indicato dal primo cittadino di Quarto. «Il 5 marzo, invece, abbiamo predisposto la gara per la manutenzione straordinaria delle scuole medie Mario Napoli, Gadda e De Curtis - aggiunge ancora il sindaco Secone - mentre per quanto riguarda le strade comunali, per il 24 febbraio si apriranno le buste con le offerte per i cantieri di via Pietrabianca, via Viviani, via Dante Alighieri, via Cuccaro, via Crispi, corso Italia, via Brindisi e via Matilde Serao ed il 26 febbraio per via Crocillo e via Casalanno, mentre per fine marzo ci sarà il bando per il secondo lotto di via Campana. Sono lavori piuttosto importanti, che termineranno tra la fine del 2010 ed i primi mesi del 2011».

Ed a proposito di soldi e bilanci deficitari del Comune, il sindaco Secone lunedì prossimo sarà a Roma, alla Protezione civile, per chiedere ulteriori fondi da destinare alle ditte che sono creditrici del Comune di Quarto per i lavori di somma urgenza che ci furono dopo l'alluvione del 2005.

«Siamo riusciti a farci riconoscere, unico Comune in tutta la Campania, un finanziamento di 2 milioni e mezzo di euro - dice Secone - Adesso chiederemo alla Protezione civile di aumentare quel rimborso, in considerazione della situazione debitoria che ho ereditato dai precedenti sindaci e che io sto cercando di risolvere senza gravare assolutamente sulle tasche dei quartesi - continua Secone - Un lavoro difficile di ripiano dei debiti e contenimento delle spese, che però avrà i suoi frutti nei prossimi anni».

(cs)

09/02/10 12:02

Elisabetta Froncillo

Protezione civile Spa, ok dal Senato

Protezione civile, emergenza Abruzzo e rifiuti in Campania. Le questioni affrontate nel decreto emergenze che ha avuto il via libera di Palazzo Madama e passa ora all'esame della Camera

Rifiuti, a Palermo indagato il commissario Amia

La Protezione civile diventa società per azioni, a capitale interamente pubblico, e saranno separate le responsabilità amministrative da quelle politiche anche se, fino al 31 dicembre 2010, coincidono nella persona di Guido Bertolaso. Chiusa l'emergenza rifiuti a Napoli, il termovalorizzatore di Acerra, che gira a pieno regime da alcuni mesi, andrà sul mercato entro il 31 dicembre 2011. Il presidente della Regione Abruzzo subentra, dal 1° febbraio 2010, nel ruolo di Commissario delegato fin qui svolto dal capo della Protezione civile per la ricostruzione del dopo sisma e resta in carica per l'intera durata dell'emergenza. Sono le tre questioni affrontate nel decreto emergenze che ha avuto il via libera dal Senato e passa ora all'esame della Camera.

- **PRESIDENTE ABRUZZO COMMISSARIO DELEGATO:** è uno solo l'articolo del provvedimento sull'Abruzzo. L'art. 1 stabilisce infatti che il presidente della Regione assume l'incarico di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma a decorrere dal 1° febbraio e per l'intera durata dell'emergenza.

DOPO EMERGENZA IN CAMPANIA: il 31 dicembre 2009, dopo quindici anni, è cessata la dichiarazione di stato di emergenza. Il decreto prevede il subentro delle autorità amministrative e territoriali nelle attività fino a oggi svolte dalle strutture di amministrazione straordinaria. Alle strutture esistenti verranno affiancate due Unità operative ad hoc, con il compito di guidare il passaggio dall'emergenza alla gestione ordinaria.

In particolare, dovranno accertare le situazioni creditorie e debitorie, gli interventi necessari per la funzionalità a regime dell'impiantistica oltre ai compiti e alle funzioni delle Province e delle società provinciali che andranno a costituirsi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Le Unità operative, affiancate a loro volta da un'Unità stralcio, affiancheranno gli enti territoriali fino al 30 settembre 2010.

TERMOVALORIZZATORE ACERRA: L'Unità operativa provvede all'esecuzione del contratto di affidamento e del relativo impianto di servizio. Il canone d'affitto è stabilito in 30 milioni di euro all'anno. La Protezione civile gestirà i ricavi dalla vendita di energia prodotta. L'Unità provvede inoltre alle procedure per la determinazione dei costi di conferimento dei servizi, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto. La stessa Unità, su esplicita richiesta, può fornire supporto alla Regione Campania e alle Province e adottare azioni di coordinamento in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Per la salvaguardia delle aree di interesse strategico è previsto l'impiego di 250 militari.

Entro il 31 dicembre 2011 la presidenza del Consiglio trasferirà la proprietà del termovalorizzatore a soggetti pubblici o privati: se pubblico, dovrà corrispondere alla parte venditrice il corrispettivo stabilito con una perizia dall'Enea, diminuito del canone d'affitto. Da qui al termine del 2011, la Protezione civile può stipulare un contratto d'affitto quindicennale. Il provvedimento prevede poi misure per accelerare la nascita delle società provinciali, anche in deroga alle disposizioni del testo unico sull'ordinamento degli Enti locali, alle quali i Comuni dovranno trasmettere gli archivi relativi alla Tarsu e alla Tia (le tasse dovute dai cittadini, ndr).

FINANZIAMENTO STRAORDINARIO A PROVINCE: Per assolvere ai primi adempimenti urgenti, alle Province è assegnata, in via straordinaria, una somma pari a euro 1,5 per ogni abitante residente. Una somma massima di pari importo la Provincia è autorizzata a revocare dagli impegni assunti con vincolo di destinazione. Le somme dovute dai Comuni alla Protezione civile saranno recuperate mediante la riduzione dei trasferimenti erariali. Le Province potranno invece procedere all'assunzione di personale a copertura dei posti della dotazione organica.

- **PROTEZIONE CIVILE SPA:** diventa una società per azioni, a capitale interamente pubblico, e in capo alla presidenza del Consiglio. Passa sotto la Protezione la Croce Rossa italiana. La Protezione potrà stabilizzare il personale con contratto di collaborazione, per una spesa complessiva di 8,02 milioni di euro. Il sottosegretario di Stato con delega alla protezione sarà incaricato del coordinamento degli interventi di prevenzione in ambito europeo e internazionale. Fino al 31 dicembre 2010, Bertolaso può conservare il doppio incarico, con un solo emolumento, di capo del Dipartimento e sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Sarà poi una società "in house", costituita ad hoc, a esercitare le attività strumentali del

Protezione civile Spa, ok dal Senato

Dipartimento.

Per gli interventi urgenti si può procedere alla nomina di commissari straordinari: con decreto del presidente del Consiglio e su proposta del ministro dell'Ambiente. I commissari eseguono gli interventi d'urgenza, coordinano i soggetti pubblici e privati e poi relazionano al Parlamento. (Ansa).

10 febbraio 2010 - TAG: Protezione civile | Abruzzo | Rifiuti |

Le nuove carceri potranno derogare alle leggi urbanistiche

Secondo un emendamento all'articolo 17 del decreto sulle emergenze all'esame del Senato il Commissario straordinario per l'emergenza carceri provvede, d'intesa con gli enti locali, a localizzare le aree destinate alla costruzione di nuove carceri anche in deroga alle disposizioni urbanistiche vigenti

Il Commissario straordinario per l'emergenza carceri provvede, d'intesa con gli enti locali, a localizzare le aree destinate alla costruzione di nuove carceri anche in deroga alle disposizioni urbanistiche vigenti. È quanto prevede un emendamento della Commissione Ambiente all'articolo 17 del decreto sulle emergenze all'esame del Senato.

Il Commissario è dotato di poteri straordinari per l'esproprio e l'occupazione d'urgenza dei suoli. Contro i suoi provvedimenti è ammesso "esclusivamente ricorso giurisdizionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato: non sono ammesse le opposizioni amministrative previste dalla normativa vigente".

A rafforzare i poteri commissariali, un emendamento aggiuntivo del governo prevede la facoltà per il commissario di avvalersi della società "Protezione civile SpA" per le attività di progettazione, scelta del contraente, direzione dei lavori e vigilanza per gli interventi strutturali".

Per consentire l'avvio immediato degli interventi per la costruzione di nuove carceri, il commissario potrà utilizzare risorse anche in deroga alle legge vigente che prevede per il Fondo delle aree sottoutilizzate nella misura dell'85 per cento al Mezzogiorno e il 15 per cento alle Regioni del Centro Nord. (Ansa)

10 febbraio 2010 - TAG: Carceri | Edilizia | Urbanistica |

il senato vara la nuova protezione civile

- Sardegna

Il centrosinistra vota contro: così tutto diventa emergenza

ROMA. La Protezione civile diventa società per azioni a capitale interamente pubblico. Lo ha deciso ieri il Senato in prima lettura con il voto contrario del centrosinistra. Luigi Zanda ha denunciato proprio l'esempio della Vuitton cup alla Maddalena: si va verso una «deriva emergenziale» ha attaccato il vicepresidente dei senatori Pd.

Secondo la legge varata ieri sera saranno separate le responsabilità amministrative da quelle politiche anche se, fino al 31 dicembre 2010, coincidono nella persona di Guido Bertolaso. La legge passa ora all'esame della Camera. La Protezione civile diventa dunque una società per azioni, a capitale interamente pubblico, e in capo alla presidenza del Consiglio. Passa sotto la Protezione la Croce Rossa italiana. Fino al 31 dicembre 2010, Bertolaso può conservare il doppio incarico, con un solo emolumento, di capo del Dipartimento e sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Una decisione che non è piaciuta affatto all'opposizione. Come ha spiegato nella sua dichiarazione di voto contrario Zanda. È un provvedimento, ha detto, che trascina il Paese verso una «deriva emergenziale». «Non so se Bertolaso sarà ministro. Ma so - ha spiegato Zanda, con una punta di ironia - qual è il motivo per cui Berlusconi ha proposto che lo diventasse. Perché Bertolaso ha saputo offrire a Berlusconi uno strumento utile per consentire deroghe a decine e decine di leggi». Zanda ha puntato l'indice contro quello che ha definito «il regime delle ordinanze di protezione civile: niente controlli, e deroghe alle norme sugli appalti, sulla concorrenza, sulla trasparenza, sui controlli. Deroghe alla vigilanza dell'Autorità sui lavori pubblici, alle procedure di affidamento, ai controlli dei requisiti per i contratti e alla procedura per la scelta del contraente, alla pubblicazione dei bandi di gara, ai termini, ai criteri di selezione delle offerte, alla progettazione, al sub-appalto, alle varianti in corso d'opera, alle penali, all'adeguamento prezzi».

«E' con le ordinanze - ha incalzato Zanda - che Bertolaso ha suggerito a Berlusconi quel modello di Stato, di ordinamento giuridico, che al premier serviva, ma non sapeva come realizzare. Il presidente del consiglio propone di ripagare con la poltrona di ministro. E forse, in prospettiva, con altro ancora». «Protezione civile Spa non è una società, è una scappatoia. In tutte le ordinanze - spiega Zanda - c'è un lungo elenco di leggi da derogare. Se questo impianto servisse per i terremoti e le alluvioni, nulla quaestio. Ma che c'entra, ad esempio, la Vuitton Cup con l'emergenza? Il 12 gennaio scorso Bertolaso è stato nominato commissario della Vuitton Cup a La Maddalena, classificata grande evento col conseguente regime dell'emergenza».

la croce rossa sogna un campo dedicato alla protezione civile - alessandro farina

- Oristano

La Croce Rossa sogna un campo dedicato alla protezione civile

È uno dei progetti dell'attività del comitato cittadino

ALESSANDRO FARINA

BOSA. Un campo di protezione civile con simulazione di grandi emergenze. Questo uno dei progetti del Comitato cittadino della Croce Rossa, annunciato ieri mattina con una conferenza stampa (nella foto di a.f. un momento dell'incontro con i cronisti) tenutasi nella sede di via Don Sturzo. Conferenza che ha tracciato le linee dell'attività per l'anno appena trascorso. I volontari del soccorso operano da oltre vent'anni. Da qualche tempo la sede cittadina della Cri, unica nell'isola fra i centri minori, si è costituita in Comitato locale: con autonomia decisionale e amministrativa sulle attività di competenza. A leggere il conteggio delle uscite dei mezzi si comprende subito la mole di lavoro svolta al servizio delle popolazioni. Ben 617 infatti gli interventi nel solo 2009 (260 in emergenza 118, 164 di trasporto infermi, 12 di protezione civile, alcuni esempi) per un totale di 22.542 chilometri percorsi.

Il Comitato ha poi attivato da tempo il servizio di distribuzione di derrate alimentari alle famiglie indigenti (su segnalazione dei Servizi sociali dei vari Comuni), da sei mesi è operativa la componente dei donatori di sangue (coordinata dal commissario Maria Grazia Fiumene), curato la vaccinazione di 150 ragazze contro il Papillomavirus, partecipato all'emergenza terremoto in Abruzzo, nei mesi estivi assicura sulla costa il servizio della Idroambulanza. Senza contare la presenza in occasione di manifestazioni con forte richiamo di pubblico o ancora l'organizzazione di corsi di primo soccorso. Un lavoro capillare, come hanno giustamente sottolineato i responsabili del Comitato Salvatore Deriu; di Gruppo Giorgio Angotzi e, per la parte amministrativa, il funzionario Pino Morittu, maresciallo capo del Corpo militare della Croce Rossa. In "cantiere" per l'anno in corso la nascita dei Pionieri, componente giovanile dai 14 ai 27 anni, e una manifestazione di rilievo regionale (con il possibile coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori provinciali) da tenersi in primavera. E che vedrà gemellati gli ottanta volontari locali e quelli di Serre, un centro in provincia di Salerno, in grandi esercitazioni di protezione civile.

nasce alla maddalena bertolaso spa - guido piga

- Sardegna

Nasce alla Maddalena Bertolaso spa

Procedura d'urgenza per le grandi regate con appalti sottratti alle regole

Il responsabile degli interventi nei casi di calamità può derogare alle leggi della Repubblica anche in situazioni normali

GUIDO PIGA

LA MADDALENA. La protezione civile spa è già operativa, prima ancora del voto di ieri al Senato che le spalanca un avvenire con appalti da milioni di euro. Con un'ordinanza firmata il 30 dicembre a Milano, Berlusconi ha dato a Bertolaso pieni poteri per l'organizzazione della Vuitton Cup alla Maddalena, proprio come era accaduto per il G8. Per legge, il capo della protezione civile è autorizzato a derogare alle leggi della Repubblica e a quelle della Regione. Può farlo per contratti, documenti amministrativi, espropri, rifiuti, conferenze di servizi. E per fare in pochi mesi tutto ciò che è necessario alla missione - le regate cominciano il 22 maggio - Berlusconi gli concede di appoggiarsi alla Protezione civile spa, costituita il giorno stesso dell'ordinanza.

Quello della Vuitton Cup sarà dunque il primo banco di prova della spa. Farà capire che cosa rappresenta la privatizzazione di un servizio pubblico essenziale. «E' l'inizio di uno Stato prêt-à-porter. Oggi Berlusconi privatizza la protezione civile, domani la scuola, la sanità, la giustizia» ha detto Gian Piero Scanu, senatore gallurese del Pd. Un esempio illuminante del nuovo corso è questo: Bertolaso è autorizzato da Berlusconi a «conseguire sponsorizzazioni volte ad acquisire risorse finanziarie per la realizzazione delle opere», ovviamente in deroga a una legge che consentiva già, non così nettamente, quelle operazioni. Bertolaso, per nome e conto dello Stato, potrà cercare sponsor, e dovrà farlo perché le risorse pubbliche sono poche: 4 milioni di euro, di cui 2 milioni 300 mila euro destinati al comitato organizzatore. E le opere? Ci vorranno soldi, altri soldi, per gli hangar delle barche e per abbattere almeno dodici alloggi di ex militari. Non sarà un business come lo è stato per il G8, infatti gli industriali sardi sono misurati nei commenti. «La prima cosa che chiediamo è che i lavori per il G8 vengano finiti, e che le strutture siano messe in condizione di lavorare - dice Massimo Putzu, leader di Confindustria -. Per la Vuitton Cup al momento non ci sono grandissime risorse, ma sarà la prima operazione fatta dalla protezione civile spa e dunque ci aspettiamo che Bertolaso convochi le imprese sarde». Un po' di soldi li metteranno Emma Marcegaglia e Andrea Donà Dalle Rose, soci nella gestione dell'ex arsenale per i prossimi 40 anni. Ottenuta la struttura sempre lo scorso 30 dicembre, non hanno ancora cominciato i lavori per allestire il porto, per arredare l'hotel. «La Vuitton Cup ha l'obiettivo di lanciare La Maddalena nel mercato turistico mondiale, e di proporre il porto dell'ex arsenale come destinazione unica nel Mediterraneo» dice Vincenzo Onorato. L'armatore e velista è un gradino sotto Bertolaso, lui organizza la regata per conto dell'associazione dei team, e sul suo stesso piano c'è Giandomenico Sabiu, capo di gabinetto di Cappellacci, nominato soggetto attuatore della Vuitton, unico ruolo riconosciuto alla Regione che per ora spende 250mila euro. Un blocco di potere che potrebbe saltare se il Tar del Lazio dovesse far ripetere la gara come chiedono gli imprenditori galluresi Molinas e Muntoni.

balducci e anemone indagati nell'inchiesta sui lavori per il g8**L'INCHIESTA**

SASSARI. Ci sono due novità nell'inchiesta aperta dalla Procura di Roma sugli appalti per il mancato G8 della Maddalena. La prima riguarda gli indagati: i due nomi di cui si parla da tempo - l'ex numero due della protezione civile Angelo Balducci (foto) e il costruttore Luciano Anemone - sono stati iscritti nel registro degli indagati. Balducci ha gestito come soggetto attuatore, fino alla promozione a presidente del consiglio dei Lavori pubblici, le grandi opere per il summit. Anemone, patron della società omonima, si è accaparrato il grosso dei lavori di ristrutturazione dell'ex arsenale. L'altra novità riguarda l'allargamento del fronte d'inchiesta ai lavori per il 150° dell'unità d'Italia. Che prevedevano interventi anche a Caprera, dal compendio garibaldino al forte napoleonico di Punta Rossa.

gettoni dei consiglieri per haiti

DOLO

DOLO. Ottocento euro devoluti alla popolazione di Haiti colpita dal terremoto. La decisione è stata presa dai componenti della Commissione Consiliare «Politiche per la Pace e i Diritti Umani» di Dolo che hanno deciso di destinare a questa causa l'ammontare dei gettoni di presenza, ercepiti nel corso della legislatura. La scelta maturata dai consiglieri Leonardo Baldan, Massimo Barbato, Chiara Broccato, Michele Majoni, Emanuele Preciso, Gianni Lazzari e Vincenzo Crisafi è stata condivisa da alcuni componenti della Giunta. «La decisione di supportare l'emergenza Haiti versando il contributo tramite l'Ufficio di Protezione Civile dell'Anci - spiega il presidente della Commissione Gianluigi Naletto - ci è sembrata l'iniziativa in questo momento più rispettosa da fare». (g.pir.)

serve il piano delle acque

- Provincia

«»

Fiesso: il Comune interviene dopo gli allagamenti «Lavori per il risezionamento dello scolo Castellaro»

FIESSO. «Gli interventi più urgenti per quanto riguarda l'area nord del comune partiranno dopo l'approvazione del Piano delle Acque». E' questa la posizione assunta dal sindaco di Fiesso, Daniela Contin, dopo un vertice che si è tenuto ieri mattina in municipio sulla questione dei recenti allagamenti che hanno colpito via Pioghella e via Baldana ai confini comunali.

«A impensierire di più - spiega l'amministrazione comunale - era il livello del Serraglio. Ma le manovre messe in atto dal Genio Civile e poi l'intervento in loco dei vigili del fuoco, dei tecnici del consorzio Acque Risorgive e dei volontari della Protezione Civile ha evitato che ci fossero danni per le abitazioni». L'attenzione del Comune resta costante. Su questa linea anche il direttore del consorzio Acque risorgive Alvisè Carretta che elenca le aree che hanno avuto problemi in Riviera. «Le aree che sono finite sott'acqua - spiega Carretta - sono state oltre che quelle di Fiesso, anche quelle di Ca' Dandolo a Mira Vecchia, e nel Miranese la zona di Scaltenigo». Il comune di Fiesso comunque vede delle soluzioni. «La questione allagamenti - sostiene l'amministrazione - è uno dei temi che seguiamo con più impegno e i lavori in corso per il risezionamento dello scolo Castellaro porteranno sicuramente un grosso sollievo. Restiamo in attesa dell'approvazione definitiva del Piano delle Acque, dopo la quale potremo partire con gli interventi più urgenti». (a.ab.)

noventa, installate due centraline di controllo in zona industriale

- Provincia

NOVENTA. Il Comune ha installato le centraline per il controllo della qualità dell'aria nella zona industriale. Tecnicamente si tratta di due canister, che si vanno ad aggiungere a quello posizionato dall'Arpav già qualche tempo fa. «Si tratta di contenitori sottovuoto - spiega l'assessore all'ecologia, Augusto Benetta - che, in caso di segnalazione di presenza di fumi o cattivi odori, possono venire attivati aspirando l'aria circostante, che verrà poi analizzata dall'Arpav per accertare le sostanze presenti nell'atmosfera ed identificare chi eventualmente le ha emesse». Il sistema sarà reso più efficace dalla recente attivazione del numero della protezione civile per le emergenze ambientali. Basterà contattare il 345-4046563, o in alternativa chiamare il centralino del Comune e digitare l'opzione 8. (g.mon.)

rete idrica antincendio estesa a tutta la città

Oltre 500 idranti installati a partire dal 2005: un investimento di 30 milioni per garantire la sicurezza

Mai più tante difficoltà nello spegnere gli incendi a Venezia: la rete idrica antincendio nelle zone ad alto rischio è stata infatti completata. La rete idrica è stata realizzata dopo uno studio fatto nel 1994 dall'allora Aspiv e nel 1998 venne stilato un'analisi del rischio d'incendio. Dal 1994 al 2004 sono stati posizionati 155 idranti, mentre nel secondo lotto, dal 2005 al 2010 i nuovi idranti messi a disposizione sono stati ben 538, per un totale di 35 km di condutture e un investimento di oltre 30 milioni di euro. La peculiarità della rete idrica è che tutto l'impianto è di proprietà comunale, concessa in uso prioritario ai Vigili del Fuoco e mantenuta attraverso i controlli fatti da Veritas assieme al coordinamento della Protezione Civile.

L'utilizzo di acqua dolce negli incendi è fondamentale, come hanno spiegato l'ing. Giusto Giacopello, funzionario dei Vigili del Fuoco e Tolomeo Litterio, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco: «Quando si operava utilizzando l'acqua dei canali, i danni maggiori poi erano quelli dovuti dall'utilizzo di acqua salmastra». Tra le aree non ancora coperte c'è quella Marciana, che però è già in fase di studio per trovare un compromesso tra la sovrintendenza e la necessità di garantire la sicurezza. Come hanno spiegato i dirigenti dei Vigili del Fuoco, si tenderà ad installare impianti antincendio interni ai palazzi piuttosto che esterni, in modo da non dover fare lavori troppo onerosi e allo stesso tempo senza compromettere le rigide norme imposte dalla Sovrintendenza dei beni architettonici. Oltre all'area Marciana restano da completare parti di alcune zone tra le quali Dorsoduro, Santa Croce la Giudecca e Castello, per un investimento futuro presunto che si aggira sui 18 milioni di euro. Il direttore interregionale del Veneto dei Vigili del Fuoco Alfio Pini inoltre ha lanciato un appello affinché si trovino 800 mila euro per nuovi servizi: «Ci serve questa somma per avere la possibilità d'utilizzo di una piattaforma su natante che permetta l'uso delle scale, fondi che però ora non ci sono», ha sottolineato il direttore Pini.

Su quest'ultimo appello è intervenuto il sindaco Massimo Cacciari: «Mi auguro che la legge speciale possa essere rifinanziata per riprendere e completare». (g.co.)

protezione civile arriva la spa baldassarri astenuto**VIA LIBERA AL SENATO**

ROMA L'aula del Senato ha approvato il decreto legge sulla protezione civile, il terremoto in Abruzzo e l'emergenza rifiuti in Campania. I sì sono stati 140; i no 116; gli astenuti 11. Fra gli astenuti il presidente della commissione Finanze, Mario Baldassarri (Pdl), che contesta la creazione della Servizi Protezione Civile spa. Il provvedimento passa ora alla Camera. «A partire dal Consiglio dei Ministri di domani (oggi ndr), il governo potrà nominare un vice al dipartimento della Protezione civile. Io lavorerò con lui per quattro o cinque mesi per preparare il passaggio delle consegne». Così il capo della Protezione civile Guido Bertolaso ha confermato i tempi, già annunciati in aula al Senato, sul passaggio di consegne a un vice di nomina imminente mentre per lui si apriranno le porte di un ministero. Ma non sarà la Protezione civile. «Perché - spiega l'interessato - sarebbe un errore. È importante, invece, che il dipartimento della Protezione civile sia sotto la dipendenza diretta del presidente del Consiglio. Una guida politica gli dà più forza».

Bertolaso è soddisfatto per la conclusione della prima tappa parlamentare del provvedimento. Ancora di più lo è per le circa 290 domande pervenute da altrettanti candidati all'incarico di direttore generale. «Alla fine una commissione indipendente selezionerà una terna e da questa - spiega Bertolaso - il presidente del Consiglio sceglierà». «La struttura sarà snella ed avrà 20-25 tecnici. Il dipartimento della Protezione civile si occuperà della previsione e della prevenzione delle emergenze. La spa avrà compiti operativi di pronto intervento».

È diventato invece un ordine del giorno l'emendamento al dl emergenze che prevedeva nuove sanzioni per coloro che, facendo un fuoripista sulla neve, causano valanghe o mettono in pericolo la propria incolumità o quella degli altri (ammenda da 500 a 3000 euro). La decisione è giunta un pò a sorpresa e ha irritato il sottosegretario Guido Bertolaso. «Prendo atto - ha affermato Bertolaso - che ci sono interessi economici e corporativi anteposti alla salute umana. Mi devo adeguare».

La Protezione civile diventa dunque società per azioni, a capitale interamente pubblico, e saranno separate le responsabilità amministrative da quelle politiche anche se, fino al 31 dicembre 2010, coincidono nella persona di Guido Bertolaso. Chiusa l'emergenza rifiuti a Napoli, il termovalorizzatore di Acerra, che gira a pieno regime da alcuni mesi, andrà sul mercato entro il 31 dicembre 2011. Il presidente della Regione Abruzzo subentra, dal 1.mo febbraio 2010, nel ruolo di Commissario delegato fin qui svolto dal capo della Protezione civile per la ricostruzione del dopo sisma e resta in carica per l'intera durata dell'emergenza. Sono le tre questioni affrontate nel decreto emergenze che ha avuto il via libera dal Senato.

Una convenzione per la protezione civile

CASAPINTA

Accordo raggiunto con i Volontari del Mortigliengo

Mauro Fangazio

Casapinta - Nuova convenzione del Comune di Casapinta per potenziare il volontariato per attività di Protezione Civile nell'ambito del territorio comunale. Il Comune ha stretto un'alleanza con l'associazione Volontari Mortigliengo che svolge la propria attività di volontariato anche nel campo della Protezione Civile. Il gruppo risulta regolarmente iscritta all'albo provinciale delle Associazioni di Volontariato (ex albo regionale), Sezione Protezione Civile; inoltre ha disponibilità di uomini e di tempo per attivarsi a supporto del Servizio di Protezione Civile del Comune di Casapinta. Considerata l'opportunità di sottoscrivere apposita convenzione con la suddetta associazione allo scopo di definire le possibilità di intervento e collaborazione con il Comune della stessa squadra e disciplinare i reciproci rapporti la giunta ha votato all'unanimità di procedere alla stipula di convenzione con l'associazione Volontari Mortigliengo "Gruppo Protezione Civile". La convenzione non comporta impegni di spesa diretti, stante che l'eventuale concessione di contributi annuali, riportata nella convenzione, si inserisce nel piano annuale di erogazione di contributi, per i quali interviene al momento la valutazione della copertura finanziaria, con la conseguente espressione del prescritto parere da parte del responsabile del servizio finanziario..

Articolo pubblicato il 10/02/10

La Protezione civile società per azioni Ieri il sì del Senato

edizione di Mercoledì 10 febbraio 2010

Nucleare, via alle localizzazioni

ROMA — La Protezione civile diventa società per azioni, a capitale interamente pubblico, e saranno separate le responsabilità amministrative da quelle politiche anche se, fino al 31 dicembre 2010, coincidono nella persona di Guido Bertolaso. Chiusa l'emergenza rifiuti a Napoli, il termovalorizzatore di Acerra, che gira a pieno regime da alcuni mesi, andrà sul mercato entro il 31 dicembre 2011. Il presidente della Regione Abruzzo subentra, dal 1° febbraio 2010, nel ruolo di Commissario delegato fin qui svolto dal capo della Protezione civile per la ricostruzione del dopo sisma e resta in carica per l'intera durata dell'emergenza. Sono le tre questioni affrontate nel decreto emergenze che ha avuto il via libera dal Senato e passa ora all'esame della Camera. La terza riguarda la Campania dove il 31 dicembre 2009, dopo quindici anni è cessato lo stato di emergenza. Il decreto prevede il subentro delle autorità amministrative e territoriali nelle attività fino a oggi svolte dalle strutture di amministrazione straordinaria. Nucleare — Ieri intanto le Commissioni attività produttive e ambiente della Camera hanno dato parere favorevole con osservazioni allo schema di decreto legislativo sulla disciplina di localizzazione degli impianti nucleari approvato a maggioranza con il voto favorevole anche dell'Udc e voto contrario del Pd. Nel giorno in cui arriva anche il via libera del Consiglio di Stato con identico responso — e a poco meno di 24 ore dal Consiglio dei ministri che approverà il decreto legislativo sulla localizzazione dei siti nucleari — si delineano i contorni del quadro normativo per il ritorno del nucleare in Italia. Se per il Consiglio di Stato rimangono da precisare alcuni punti, nel mirino delle commissioni competenti di Montecitorio sono alcune norme relative a Sogin, all'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) e alle compensazioni.

«La vita dopo il terremoto» Testimoni a Ripalta Arpina

edizione di Mercoledì 10 febbraio 2010

RIPALTA ARPINA — Due giovani venuti dall'Aquila, ospiti in questi giorni di Ripalta Arpina, hanno testimoniato, di fronte ad una cinquantina di persone, qual è la loro vita e quella dei concittadini dopo lo spaventoso terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese, quali le prospettive ed i problemi da affrontare. Giovani trentenni, Gloria e Roberto, che, al pari degli altri, si interrogano sul loro futuro lavorativo e di vita: ancora in terra abruzzese oppure altrove? I cittadini arpinesi, coinvolti da Paolo Ginelli, presidente degli ex allievi salesiani di don Bosco nonché consigliere comunale, insieme a rappresentanti dei Vigili del Fuoco di Cremona e a volontari della protezione Civile della provincia, hanno fatto sentire agli ospiti il calore umano e solidale della gente cremasca. Giuseppe Papa, responsabile della zona cremasca della protezione civile insieme ad Angelo Foglio, ed i suoi amici hanno portato materiale audio-visivo per raccontare la tragedia aquilana, oltre ai ricordi delle visite fatte nei mesi scorsi tra i terremotati. Al pari dei Vigili del fuoco, hanno ribadito che è finita la prima emergenza, ma che rimane molto da fare e che i loro viaggi nella zona colpita dal sisma continuano. La serata ha avuto un primo momento presso la sala polivalente di Ripalta Arpina ed un secondo presso il ristorante Gomedo di Gombito.

Nevicata al Nord tra oggi e domani

edizione di Mercoledì 10 febbraio 2010

Roma — Nuova allerta meteo della Protezione Civile per un peggioramento su tutte le regioni meridionali. Inoltre, si prevedono nevicata fino a quote di pianura sull'Emilia e a quote collinari sull'Appennino settentrionali. Nevicata che, nella giornata di domani, interesseranno tutte le regioni centro-settentrionali, anche a quote basse. La Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture e le Regioni.

Scarti e rifiuti abbandonati tra Formigara e Cornaleto I vigili ripartono da sette

edizione di Mercoledì 10 febbraio 2010

IN BREVE Soresina. Quasi pronto il comando. L'assessore: prezioso aiuto dell'Anai

FORMIGARA — La neve l'ha tenuta nascosta per qualche giorno, ma adesso che si è sciolta è spuntata la sorpresa: la solita discarica abusiva. I rifiuti hanno fatto la loro apparizione lunedì mattina. Seconda area di sosta della provinciale Adda, praticamente a metà strada tra Formigara e Cornaleto: per vedere cosa è stato buttato giù dalla scarpata non c'è bisogno di accostare. Lo 'spettacolo' è ben visibile anche dalla strada: la batteria di un'auto, una decina di bottiglie di birra, scarti alimentari, le sponde in legno di un letto, le immancabili borsine di plastica e addirittura due forni usati. Chi sia l'autore dell'ennesimo, ignobile, scempio ambientale, naturalmente è un mistero. Con tutta probabilità ha agito di notte, servendosi di un furgone o di un'auto dotata di ampio bagagliaio. Ha controllato bene in giro e quando si è sentito al sicuro ha gettato tutto nel fosso. Quello, del resto, è un punto abbastanza isolato, e al di là degli automobilisti in transito, il rischio di essere notati o avvistati da anima viva è minimo. Ora toccherà ai cantonieri comunali rimuovere tutto, il che significa spreco di denaro pubblico. Particolare che forse sfugge a chi scarica la spazzatura a bordo strada, ma che invece dovrebbe avere la sua importanza. Una visita alla piazzola ecologica non sarebbe durata più a lungo, e soprattutto avrebbe evitato agli acidi della batteria di liberarsi in aperta campagna. Ma chi glielo spiega a certi soggetti? Se tra rispettare (a costo zero) la raccolta differenziata e rischiare di pagare una multa, scelgono la seconda opzione, è una battaglia persa in partenza. (mab)

di Giorgia Frusconi

SORESINA — Il comando della polizia municipale di Soresina è finalmente al completo. Oggi, infatti, arriverà l'ultimo vigile atteso, il settimo. Pasquale Pecorelli, quindi, dalla sede dell'Unione dei Comuni del Soresinese, tornerà nel palazzo municipale per riprendere il servizio solo sul territorio comunale. Il ritardo è dipeso da pratiche burocratiche di mobilità: l'ultimo dipendente raggiungerà quindi il nuovo organico che ha ripreso i lavori nella cittadina dal primo febbraio. Vicenda del personale chiusa, anche nei locali si stanno definendo gli ultimi particolari: in questi giorni sono infatti arrivati gli ultimi computer necessari e l'attività sta riprendendo un passo alla volta. «Stiamo ingranando — spiega il comandante Maurizio Fornasari — e siamo tornati in attività già con alcuni interventi quotidiani. Cerchiamo di farci vedere dalla gente in piazza, ai funerali e davanti alle scuole. Facciamo il possibile per far sentire la nostra presenza ai cittadini». Il distacco dall'Unione e l'autonomia ottenuta e voluta permetterà, infatti, agli operatori di radicarsi di più nel Comune. Una volta completata l'organizzazione, anche la protezione civile gruppo Anai di San Bassano terminerà la propria azione sul territorio, in supplenza e in supporto alla polizia che nel mese di gennaio era venuta a mancare. I volontari si sono infatti impegnati in diverse occasioni, offrendo un aiuto prezioso all'amministrazione durante un momento di difficoltà. «Il gruppo Anai ci ha aiutato nel delicato periodo dello scorso mese che ha visto il passaggio della polizia locale dall'Unione a Soresina — commenta l'assessore alla Sicurezza Federico Lena — il supporto offerto ha consistito in una serie di servizi come il controllo dell'attraversamento pedonale in prossimità delle scuole oppure la gestione del traffico durante i funerali: disponibilità, dialogo e puntualità sono sempre state espresse dai volontari. Con queste persone si potranno intraprendere progetti duraturi nel tempo». I vigili locali ora però sono tornati in sella, pronti per riprendere ciascuno il proprio posto e compito. Con l'arrivo annunciato del settimo agente, sarà anche più semplice la suddivisione delle mansioni.

Sotto la neve 60 morti

edizione di Mercoledì 10 febbraio 2010

Afghanistan. Almeno 2mila persone bloccate sottozero per 24 ore

Intrappolati dalle valanghe sulla strada

KABUL — Oltre 2.000 persone sono rimaste intrappolate per 24 ore in Afghanistan da numerose valanghe abbattutesi lungo la statale che collega Kabul al nord del Paese all'altezza del passo Salang, in una tragedia che ha un bilancio di almeno 60 morti e centinaia di feriti. Nonostante una tempesta di neve in corso, centinaia di automobili e camion si erano messi in cammino lunedì sera lungo la via di comunicazione stradale che si inerpica sulla catena montagnosa dell'Hindu Kush fino agli 3.400 metri dove 45 anni fa i sovietici hanno costruito un tunnel lungo 2,6 km. È nel tratto stradale a sud di questo traforo, che per fortuna non è rimasto bloccato, che si sono abbattute sette valanghe, imprigionando 350 veicoli che non hanno avuto la possibilità di proseguire né di tornare indietro. Nonostante l'allarme lanciato da alcuni automobilisti con i telefoni cellulari, in poche ore la situazione è diventata drammatica, per l'intensa nevicata e per le temperature abbondantemente sotto lo zero. Il ministero dell'Interno ha reso noto ieri che nel tardo pomeriggio erano stati recuperati una trentina di cadaveri e che intere famiglie erano morte nelle auto sepolte dalla massa nevosa. Resesi conto della gravità dell'emergenza, le autorità afgane hanno avviato i soccorsi a cui hanno partecipato reparti della protezione civile e soldati dell'esercito nazionale con 40 ambulanze e cento automezzi, appoggiati da uomini ed elicotteri dell'Isaf, la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza, che hanno fatto la spola tra Salang e Kabul. Numerosi sopravvissuti sono stati estratti da sotto la neve, e nel complesso 1.500 persone hanno potuto essere trasferite nei centri abitati vicini o a Kabul.

Protezione civile, una patata bollente

BULCIAGO

La paura di ritrovarsi in situazioni a rischio di crisi, provoca scintille già in fase di regolamento

BULCIAGOE' aleggiato lo spettro delle mille vicissitudini d'altre squadre di protezione civile comunali (nella foto un'esercitazione a Molteno), in municipio dove ha visto la luce il gruppo bulciaghese: per l'esattezza, il consiglio comunale ne ha approvato nella sua ultima seduta il regolamento.

In aula c'erano numerosi dei promessi volontari che, freschi del corso di formazione, saranno i protagonisti: passaggio successivo (come spiegato dall'assessore Tonino Filippone), un «codice etico» in base al quale si determinerà in modo definitivo chi e come farà che cosa; da ultimo si entrerà nel vivo di un'operatività «comunque pur sempre passo dopo passo ? ha raccomandato l'assessore Filippone ? senza strafare in un campo delicato dove le competenze da noi finora acquisite arrivano intanto al 20% circa di ciò che bisogna sapere, e senza addossare alla protezione civile più compiti di quanti gliene spettano quasi fosse un coperchio per tutte le pentole».

Chi va piano va sano e lontano: il motto a Bulciago s'è arricchito di un reiterato, ma lì per lì un po' vano, appello a «lasciare fuori la politica». In realtà l'opposizione ha fatto le pulci al regolamento e la maggioranza se l'è in qualche caso presa, intuendo le «premesse delle polemiche già nefaste altrove». Più volte in aula è echeggiato il nome di realtà ? da Molteno a Dolzago ? dove le tensioni tra sindaco e volontari è sfociata in provvedimenti saliti alla ribalta delle cronache. Egidia Beretta ha accettato così di accogliere alcuni suggerimenti della minoranza, avanzati a mo' d'emendamento: a Bulciago il sindaco individuerà il coordinatore comunale «sentito il gruppo» e non in autonomia totale (modifica votata all'unanimità); le domande d'ammissione alla Protezione civile che il sindaco non dovesse accogliere riceveranno un «diniego motivato», onde «evitare ? ha ricordato dall'opposizione Carlo Isella ? di replicare l'esperienza di Molteno dove tre volontari pare siano stati esclusi senza motivo e quasi per simpatia personale»: malgrado la condivisione dei compagni di lista, su questo punto s'è astenuto il consigliere di minoranza Renzo Cappellini. Quest'ultimo ha infine proposto il rinvio di tutto il regolamento «per valutare meglio diversi aspetti senza lasciarsi condizionare da un'incomprensibile fretta».

Cappellini è entrato così in conflitto con l'assessore Filippone che ha esortato, in sintesi, a «non far perdere tempo». Per Giuseppe Visconti e Anna Fumagalli, sempre della minoranza «il regolamento è davvero impreciso quanto ad esempio ai costi, avrebbe dovuto essere più approfondita sin dall'inizio la costituzione di un gruppo sovracomunale e la revisione non richiederebbe comunque più di un mesetto». Per l'amministrazione «la convenzione con altri gruppi di comuni vicini è senz'altro nei programmi, ma la costituzione di un gruppo locale è intanto necessaria e risponde alla generosità di concittadini che hanno dedicato undici sere d'inverno a un corso di formazione per poi rendersi utili al paese, non certo per tirare a campare».

Infine il regolamento è passato coi voti della maggioranza, di Visconti e Fumagalli, la contrarietà di Cappellini e l'astensione di Isella.

Patrizia Zucchi

<!--

Bertacchi coordina i volontari

DOLZAGO

(p. zuc.) La Protezione civile è sotto il diretto controllo dell'amministrazione comunale: s'è conclusa la telenovela delle dimissioni e degli avvicendamenti alla testa del gruppo, finora coordinato da figure esterne al Comune. Con l'epilogo dell'altro giorno ? le dimissioni di Roberto Quattri ? l'associazione viene affidata a Gaetano Bertacchi (nella foto), già consigliere comunale di maggioranza con delega alla protezione civile. «L'ex coordinatore Quattri si è dimesso ufficialmente sabato ? conferma il vicesindaco Paolo Lanfranchi - Ha riconsegnato chiavi e telefono cellulare di reperibilità. Con quest'ultimo atto speriamo si possano risolvere i conflitti. Intendiamo ribadire l'importanza del volontariato nella vita sociale del paese: la protezione civile deve essere libera da vincoli politici ed interessi personali, operando per far fronte alle emergenze ma anche ai bisogni del paese». Quattri era di recente subentrato nel ruolo di coordinatore a Sergio Fumagalli il quale lo aveva ricoperto negli anni scorsi ma, essendosi poi candidato alle ultime comunali nella lista di Piergiorgio Panzeri, era stato ricusato dal neo sindaco avversario, Adelio Isella. Qualche giorno fa anche Quattri aveva preannunciato per iscritto l'intenzione di dimettersi; nel giro di poco, però, aveva poi fatto sapere di voler restare, ma la situazione ha evidentemente subito ulteriori evoluzioni.

<!--

Vola ad Haiti dalla sorella missionaria

Lomagna

È partita questa notte per Haiti con un volo della Protezione civile dell'Esercito che consegnerà anche materiale raccolto dall'Umanitaria Padana, Maria Adele Dell'Orto di Lomagna, sorella di suor Luisa, la missionaria da anni impegnata a Port-au-Prince scampata miracolosamente al disastroso terremoto del 12 gennaio scorso. L'altro giorno le due sorelle si sono sentite. Suor Luisa (la quarta da sinistra nella foto tratta dal sito marina.difesa.it) si sta occupando della difficile realtà di un quartiere. «Mia zia - ha raccontato Miriam Perego, figlia di Maria Adele Dell'Orto - ci ha comunicato che i soccorsi sono ancora difficili a causa delle macerie che invadono le strade. Gli aiuti stanno comunque arrivando». L'incontro tra le due sorelle servirà per fare il punto delle necessità. Come è noto proprio a Lomagna agisce il gruppo missionario che con l'associazione Il Germoglio è vicina alla popolazione di Haiti.

<!--

Protezione civile, per il lavoro sulla frana volontari della Valmasino premiati

la decisione del coordinatore del gruppo

Ardenno(s.g.) Sono stati impegnati per un mese intero, feste natalizie comprese, a salvaguardia di chi ha transitato sul tracciato interrotto dalla frana dello scorso 4 dicembre. E per premiare i ?suoi? ragazzi - e in mancanza di riconoscimenti ufficiali - per l'ottimo lavoro svolto, il coordinatore della Protezione civile di Valmasino, Carlo Orlandi, ha pensato di omaggiare ognuno dei 18 componenti del gruppo di volontari di una medaglia, simbolico riconoscimento del grande impegno profuso durante l'emergenza che ha messo in ginocchio la vallata. Intanto, prosegue la messa in sicurezza della vallata che dopo le operazioni di verifica di idoneità statica del ponte del Baffo in comune di Ardenno continua con gli interventi concordati dagli Enti locali con la Regione Lombardia.

Nel programma di difesa del suolo e sistemazione della strada provinciale che collega la vallata con il fondovalle la Regione Lombardia ha stanziato la cifra di 3 milioni di euro. Alla Provincia è stato affidato il ruolo di coordinamento dell'intervento che dovrà ripristinare le condizioni di sicurezza nella zona limitrofa al ponte del Baffo, rimasta interessata dalla frana di roccia stimata in circa 10mila metri cubi. Per i primi di marzo, stando alle previsioni, dovrebbero essere completate tutte le opere previste, con la sistemazione del versante franoso e il suo monitoraggio, e la messa in sicurezza della strada e della pista provvisoria che dovrà servire anche in futuro come via alternativa in caso di nuove emergenze.

<!--

Irruzione artica sulla Penisola Neve e pioggia per tre giorni

Quotidiano Net -

Fiocchi potranno cadere anche in pianura, soprattutto al Nord. Allerta ;in particolare ;in Emilia Romagna, dove sono previsti anche venti centimetri di manto bianco. Forti precipitazioni al Sud

" />

Quotidiano.net

"Irruzione artica sulla Penisola Neve e pioggia per tre giorni"

Data: 10/02/2010

Indietro

Che lavoro cerchi:

Dove:

Cronaca

Cronaca Economia Esteri Politica Gossip e Spettacoli Salute Tecnologia Video Il Caffè Motori DietaClub Ecquo Blog

HOME PAGE > Cronaca > Irruzione artica sulla Penisola Neve e pioggia per tre giorni

Ora scattano le analisi"> | condannato a 14 anni" Sono tranquillissimo,so di essere innocente""> Articolo successivo di Cronaca >

Irruzione artica sulla Penisola Neve e pioggia per tre giorni

Fiocchi potranno cadere anche in pianura, soprattutto al Nord. Allerta in particolare in Emilia Romagna, dove sono previsti anche venti centimetri di manto bianco. Forti precipitazioni al Sud

invia per e-mail | stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

|
| condividi

Neve a Ravenna (foto Zani)

GUARDA IL METEO VIABILITA'

Contenuti correlati'Snowmageddon', la tempesta perfetta imbianca WashingtonNeve a MilanoMaltempo, piogge e nevicatein arrivo su tutte le MarcheAllerta meteo:scatta l'allare in arrivo altra neveMaltempo, il Comune chiedelo stato di calamità naturale

Roma, 9 febbraio 2010 - Pioggia e temporali al sud e neve a quote basse al nord. E' lo scenario meteo che caratterizzerà l'Italia nei prossimi giorni, con un'ondata di maltempo dovuta a un vasto sistema depressionario proveniente dall'Europa

Irruzione artica sulla Penisola Neve e pioggia per tre giorni

nord-occidentale. La protezione civile nazionale ha emesso un ulteriore allerta meteo che integra ed estende quello diffuso ieri. Da stasera, forti temporali interesseranno le regioni meridionali, dove i fenomeni potranno essere accompagnati da scariche elettriche e raffiche di vento con possibili mareggiate lungo le coste.

Seguiranno nevicate fino a quote di pianura sull'Emilia e a quote collinari anche sull'Appennino settentrionale. Da giovedì, le precipitazioni nevose interesseranno tutte le regioni centro-settentrionali, anche a quote basse a cominciare da Piemonte e Lombardia, a causa dell'arrivo dall'Europa settentrionale di una perturbazione di origine artica. Da stasera e per domani sono previste piogge diffuse, e temporali di forte intensità, sui settori tirrenici di Campania, Basilicata e Calabria; piogge anche sul resto del meridione e sul Lazio meridionale. Rovesci su Sardegna, Molise, Abruzzo, Umbria, Marche e Romagna. Non verranno risparmiate Toscana, Emilia, Liguria di levante, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La neve è prevista a quote di pianura sull'Emilia e sul Triveneto domani e soprattutto giovedì mattina; sopra i 600-800 metri sull'Appennino settentrionale e sulla Sardegna; possibili nevicate anche sull'Appennino centrale al di sopra di 1100-1300 metri e sull'Appennino meridionale al di sopra di 1300-1500 metri. Venerdì ancora maltempo sulle regioni centro-meridionali con precipitazioni sparse, prime schiarite sulle regioni settentrionali dapprima sulle zone occidentali, in estensione alle resto del nord.

Particolare stato di attenzione in Emilia Romagna dove sono previsti fino a 20 centimetri in pianura e fino a 40 sui rilievi. Possibili disagi per la circolazione su strade, ferrovie e anche negli aeroporti. Nevicherà, poi ploverà, poi nevicherà di nuovo e la circolazione sulle strade e sulle autostrade potrà "diventare rapidamente molto difficile", avverte la Protezione civile dell'Emilia-Romagna, che ha già diramato l'allerta per 72 ore.

GUARDA IL METEO VIABILITA'

Ora scattano le analisi"> | condannato a 14 anni" Sono tranquillissimo,so di essere innocente""> Articolo successivo di Cronaca >

Segnala ad un amico

Tuo nome:

Tua email:

Nome amico:

Email amico:

Testo dell'email:

Invia una copia anche al tuo indirizzo di posta

Riscrivi il codice che compare qui sopra:

Se il codice risultasse illeggibile CLICCA QUI per generarne un altro

QuotidianoNet

01:03 - Esteri

Iran, attacco all'ambasciata

"Morte all'Italia" -

23:21 - Cronaca

Superenalotto,

centrati due '6'

A Parma 70 milioni

altrettanti a Pistoia

Irruzione artica sulla Penisola Neve e pioggia per tre giorni

00:34 - Cronaca

Eluana, il dolore di Berlusconi

Fini: "Non strumentalizzare" Edicola On Line

Gocce di Benessere 3 [Acquista](#) [Visualizza tutte le offerte](#) [I nostri concorsi](#)[I nostri giornali](#) [Abbonamento cartaceo](#) [Abbonamento digitale](#) [Prova GRATIS](#) [Acquista una copia](#)[Quotidiano.net su Facebook](#) [Le offerte di Quotidiano.net](#)

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza

per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM NUOVA COLLEZIONE

PRIMAVERA/ESTATE

Vedi tutta la selezione!

[Visualizza tutte le offerte](#)

powered by Yoox

Apple iPod 120 GB prezzo:234,90 &euro;

Blog

10 febbraio - Il giorno del ricordo - Le foibe e gli esuli

Ermanno Eandi commenta

Meno problemi al fegato per chi fa ginnastica

Grazia Buscaglia commenta

L'Inter può e deve vincere anche in Europa

Mario D Ascoli commenta

L'Inter di Herrera e il doping: persa la causa contro Ferruccio Mazzola e la Bradipolibri

Mister X commenta

Ecco perché andrò a vedere "Paranormal activity"

Rosalba Carbutti commenta

Aspettando il Triello, Todt si è pentito

Irruzione artica sulla Penisola Neve e pioggia per tre giorni

Leo Turrini commenta

Articoli più commentati

Morgan e il crack: fuori da Sanremo Lui ora ammette: "Tento di uscirne"85 commenti

Berlusconi: "Tasse abbassate" Bersani: "In che paese vive?"70 commenti

Il fango di Massimo Ciancimino: "Forza Italia dal patto Stato-mafia" 55 commenti

Legittimo impedimento Via libera della Camera, furibonda rissa Di Pietro-Pdl38 commenti

Rivoluzione-Gelmini nei licei: "Riforma davvero epocale"37 commenti

Alfano è certo: "Berlusconi non si sottrarrà alla giustizia"28 commenti

Montezemolo su Fiat: "Io non ho mai preso un euro dallo Stato" Calderoli: barzellette23 commenti

Sondaggi più recenti

In caso di vittime, giusto punire col carcere chi provoca valanghe?

Giusto punire i figli a suon di schiaffi?

Qual è la donna perfetta del decennio appena iniziato?

Legittimo impedimento ad andare in tribunale per premier e ministri, cosa ne pensi?

Morgan e il crack, giusta la decisione della Rai di escluderlo da Sanremo?

Sei favorevole alla poligamia?

Sarkozy dice no al burqa: sei d'accordo?

Giusto dare 500 euro al mese ai giovani togliendoli dalle pensioni?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Informativa privacy Archivio

HOME - Copyright © 2009 MONRIF NET S.r.l. P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by Softec

Nasce Protezione Civile SpA

ultimo aggiornamento: 09 february 2010 22:47

Guido Bertolaso

Roma.

La Protezione civile diventa società per azioni, a capitale interamente pubblico, e saranno separate le responsabilità amministrative da quelle politiche anche se, fino al 31 dicembre 2010, coincidono nella persona di Guido Bertolaso. L'aula del Senato ha approvato il decreto legge sulla protezione civile, il terremoto in Abruzzo e l'emergenza rifiuti in Campania. I sì sono stati 140; i no 116; gli astenuti 11. Fra gli astenuti il Presidente della Commissione Finanze Mario Baldassarri (Pdl) che contesta la creazione della Servizi Protezione Civile spa.

Il Senato ha approvato il decreto legge in prima lettura. Il provvedimento passa ora alla Camera.

Chiusa l'emergenza rifiuti a Napoli, il termovalorizzatore di Acerra, che gira a pieno regime da alcuni mesi, andrà sul mercato entro il 31 dicembre 2011. Il presidente della Regione Abruzzo subentra, dal 1° febbraio 2010, nel ruolo di Commissario delegato fin qui svolto dal capo della Protezione civile per la ricostruzione del dopo sisma e resta in carica per l'intera durata dell'emergenza. Sono le tre questioni affrontate nel decreto emergenze che ha avuto il via libera dal Senato e passa ora all'esame della Camera.

Protezione Civile SpA

Diventa una società per azioni, a capitale interamente pubblico, e in capo alla presidenza del Consiglio. Passa sotto la Protezione la Croce Rossa italiana. La Protezione potrà stabilizzare il personale con contratto di collaborazione, per una spesa complessiva di 8,02 milioni di euro. Il sottosegretario di Stato con delega alla protezione sarà incaricato del coordinamento degli interventi di prevenzione in ambito europeo e internazionale. Fino al 31 dicembre 2010, Bertolaso può conservare il doppio incarico, con un solo emolumento, di capo del Dipartimento e sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Sarà poi una società "in house", costituita ad hoc, a esercitare le attività strumentali del Dipartimento.

Presidente Abruzzo commissario alla ricostruzione

È uno solo l'articolo del provvedimento sull'Abruzzo. L'art. 1 stabilisce infatti che il presidente della Regione assume l'incarico di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma a decorrere dal 1° febbraio e per l'intera durata dell'emergenza.

Fine dello stato di emergenza in Campania

Il 31 dicembre 2009, dopo quindici anni, cessa la dichiarazione di stato di emergenza. Il decreto prevede il subentro delle autorità amministrative e territoriali nelle attività fino a oggi svolte dalle strutture di amministrazione straordinaria. Alle strutture esistenti verranno affiancate due Unità operative ad hoc, con il compito di guidare il passaggio dall'emergenza alla gestione ordinaria. In particolare, dovranno accertare le situazioni creditorie e debitorie, gli interventi necessari per la funzionalità a regime dell'impiantistica oltre ai compiti e alle funzioni delle Province e delle società provinciali che andranno a costituirsi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Le Unità operative, affiancate a loro volta da un'Unità stralcio, affiancheranno gli enti territoriali fino al 30 settembre 2010.

Il termovalorizzatore di Acerra

Entro il 31 dicembre 2011 la presidenza del Consiglio trasferirà la proprietà del termovalorizzatore a soggetti pubblici o privati: se pubblico, dovrà corrispondere alla parte venditrice il corrispettivo stabilito con una perizia dall'ENEA, diminuito del canone d'affitto. Da qui al termine del 2011, la Protezione civile può stipulare un contratto d'affitto quindicennale. Il provvedimento prevede poi misure per accelerare la nascita delle società provinciali, anche in deroga alle disposizioni del testo unico sull'ordinamento degli Enti locali, alle quali i Comuni dovranno trasmettere gli archivi relativi alla Tarsu e alla Tia (le tasse dovute dai cittadini, ndr).

Prati, stato d'emergenza per gli asili e il municipio chiede aiuto a Bertolaso

Pagina V - Roma

De Giusti: "La Protezione civile ci dia una struttura di legno provvisoria per 60 bambini"

Prati, stato d'emergenza per gli asili e il municipio chiede aiuto a Bertolaso

Stato di emergenza per gli asili a Prati. A proclamarlo è stata nei giorni scorsi Antonella De Giusti, presidente del municipio XVII, che per trovare un aiuto, ha scritto anche al sindaco: «Ho scritto ad Alemanno perché si rivolga a Bertolaso - dice il minisindaco - perché la Protezione civile realizzi un asilo di legno provvisorio in via Gomenizza, in un'area recentemente bonificata».

Tutto nasce dal mercato di via Andrea Doria: «Non è ancora stata portata in giunta comunale - spiega De Giusti - la delibera per il cambio di destinazione d'uso dei locali del mercato che dovrebbero ospitare la biblioteca Giordano Bruno e un asilo nido». Mancando questa delibera, non si può procedere allo spostamento dei bambini attualmente ospitati negli due asili da 69 posti l'uno a piazzale degli Eroi e a piazzale Maresciallo Giardino. «Abbiamo progetti già avviati - prosegue il minisindaco - per trasformarli entrambi in asili a emissioni zero. I lavori da 660 mila euro cominceranno da piazzale Maresciallo Giardino il 1 giugno, e la struttura sarà chiusa ai bambini dal mese successivo». A seguire, nel marzo 2011 dovrebbe partire l'intervento a piazzale degli Eroi, ma mancano 300 dei 750 mila euro necessari. «Se non avremo - dice De Giusti - l'asilo di legno o se il Comune non sblocca le destinazioni d'uso, avremo altri 69 bambini ad aggravare la lista d'attesa per asili che da noi ne conta già 214». In difficoltà anche la Cmb, la concessionaria del mercato Doria: «Il Comune - conclude De Giusti - non ha firmato la promessa Convenzione che abbassa i prezzi per i banchisti che quindi non stanno pagando. La Cmb ha debiti per 200 mila euro».

(g.i.)

piano casa, accordo all'ars per ridurre gli emendamenti il governo:

Pagina IV - Palermo

La conferenza dei capigruppo raggiunge l'intesa. L'Udc: "La norma non venga trasformata in un nuovo assalto al territorio" Il caso

"Autorizzazione rapida per il via ai lavori"

A. FRAS.

UN ACCORDO tra tutti i partiti per ridurre la mole di 600 emendamenti che di fatto stravolge il piano casa, dando via libera a sanatorie, cambi di destinazione d'uso e ampliamenti dei volumi fino al 50 per cento perfino in zone a rischio idrogeologico e mutui agevolati per i precari della Regione che vogliono acquistare un appartamento. Ieri la conferenza di capigruppo dell'Assemblea ha stabilito il taglio degli emendamenti al testo di legge che oggi sarà discusso a Sala d'Ercole. Il primo ad annunciare il ritiro degli emendamenti è stato il capogruppo dell'Udc, Rudy Maira, dopo che il segretario dello Scudocrociato, Saverio Romano, aveva lanciato l'allarme sul rischio «boomerang» di un piano casa stravolto in aula: «Questa legge può essere strumento prezioso per lo sviluppo del territorio, e questo deve essere tutelato e occorre evitare abusi edilizi», dice Romano. Peccato però che deputati regionali dell'Udc abbiano presentato emendamenti per costruire nelle terrazze, per far fare ampliamenti anche alle case condonate e aumentare le cubature degli ampliamenti da 150 a 300 metri cubi. «Per questo abbiamo deciso di ritirare quasi tutti i nostri emendamenti, lasceremo soltanto piccole modifiche per agevolazioni ai disabili e agli anziani», assicura il capogruppo Maira. Un bel da fare per evitare che la legge venga stravolta spetterà anche al capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, visto che i suoi deputati di emendamenti ne hanno presentati oltre cento, per ampliare la legge anche alle case condonate, mentre il deputato Giacomo Di Benedetto, precisa «di non aver presentato alcun emendamento che prevede la possibilità di estendere l'installazione di cartellonistica pubblicitaria nei centri storici, ma anzi chiesto il blocco della chiusura delle verande». «Ho convocato tutto il gruppo e insieme abbiamo deciso di lasciare solo pochi emendamenti che non stravolgono il testo» dice Cracolici. All'incontro non ha partecipato in polemica Giovanni Barbagallo che «non voterà questa legge» e che da tempo non partecipa agli incontri del gruppo.

Anche il governo regionale però ha presentato degli emendamenti per ampliare la legge alle case costruite nel 2009, e per rispondere ai dubbi sollevati dalla Cisl, che aveva definito «un bluff questa legge se rimane l'obbligo di avere la concessione edilizia per iniziare i lavori di ampliamento e attendere quinti anni per avere il via libera». «Faremo di tutto per approvare senza stravolgimenti e in tempi brevi il disegno di legge sul piano casa - dice l'assessore alle Infrastrutture, Luigi Gentile - manterremo fede all'intesa siglata tra Stato, Regione e autonomie locali. Alla Cisl assicuro che gli investimenti saranno incentivati dalla semplificazione dei procedimenti, consentendo l'avvio degli interventi mediante soltanto la cosiddetta Dia, la dichiarazione d'inizio attività». «La verità è che la valanga di emendamenti, perfino per realizzare case in terreni a rischio idrogeologico, è soltanto un tentativo di non far votare questa legge» aggiunge il capogruppo dell'Mpa, Francesco Musotto. Intanto ieri la conferenza dei capigruppo, oltre a decidere l'avvio della discussione del piano casa per oggi stesso, ha stabilito che la manovra economica arriverà in aula il prossimo 10 marzo. Poi dovrebbe andare in aula anche la legge sul riordino degli Ato rifiuti e quella sul taglio delle società partecipate (presentata dal Pd). Oggi, comunque, è previsto il voto d'aula sulla legge sugli agriturismi e su quella, composta da un solo articolo, che armonizza le norme regionali sulle Camere di Commercio alla disciplina nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

milleproroghe, tabacchi più cari e stretta sul pubblico impiego - roberto petrini

- Economia

Milleproroghe, tabacchi più cari e stretta sul pubblico impiego

Settecento emendamenti: da Padre Pio a Sanremo

Possibile la fiducia in aula al Senato. Il personale della Pa subirà nuovi tagli fino al 10%

Sì alla rivalutazione degli immobili per le imprese, salvate le zone franche urbane

ROBERTO PETRINI

ROMA - Battaglia pre elettorale sul terreno del «milleproroghe». Da Padre Pio (un milione per Petralcina) al mercato dei fiori di Sanremo, fino alla sanatoria preventiva (originata da un emendamento leghista) sulle migliaia di affissioni abusive dei manifesti politici che sarà valida ben oltre il termine delle consultazioni regionali di marzo: fino al 31 maggio. E poi: più tasse per 10 milioni per quest'anno sui tabacchi (anche se formalmente il motivo è nobile: a favore dei trapianti di rene). Senza contare i tagli drastici alla pubblica amministrazione: si prevede una riduzione del 10 per cento del personale entro il 2012 e solo l'opposizione del Pd ha portato alla deroga per giustizia e forze dell'ordine. Sventata, nei giorni scorsi, anche la beffa di un nuovo condono edilizio per la minaccia di ostruzionismo delle opposizioni.

I «piani bassi» della Finanziaria 2010, rimasti fuori durante la sessione di bilancio, sono riemersi nel decreto «milleproroghe». In commissione Affari costituzionali del Senato, dove il decreto che scade il 28 febbraio è in prima lettura, l'altra notte è successo di tutto: alla fine gli otto articoli originari sono stati sommersi da ben 68 modifiche. Il testo arriverà così oggi in aula, ma ad attenderlo ci sono già 700 emendamenti. Si porrà la fiducia? Il presidente dell'assemblea Schifani è sembrato escluderlo. Il problema tuttavia non è tanto la fiducia di per se, ma come è accaduto con la Finanziaria è il maximendamento: se il governo ponesse la fiducia su un nuovo testo si vanificherebbe infatti l'intero lavoro della commissione dove, oltre all'assalto alla diligenza, ci sono state anche modifiche migliorative supportate dall'opposizione. E' per questo motivo che in molti ritengono che la fiducia potrebbe essere posta direttamente sul testo concordato in commissione.

Tra le varie norme c'è ad esempio un ordine del giorno bipartisan che rinvia al gennaio del 2012 la stretta del governo sui contributi all'editoria cooperativa, no profit e di partito che sta destando preoccupazione e per oggi è prevista una mobilitazione della Fnsi per vigilare sulla conferma da parte dell'aula. Così come è stato allontanata di un anno, fino al 31 dicembre del 2010, l'introduzione di un contributo per chi sostiene cause di lavoro in Cassazione. Confermata anche la norma del governo Prodi che prevede le agevolazioni per le zone franche urbane per 23 città italiane in un primo momento cancellate. Tra le «milleproroghe», inoltre, anche la proroga degli sfratti a fine 2010.

Ciò non toglie che il decretone abbia subito un vero e proprio assalto: nuovi «clienti» si profilano per le risorse previste dalla riapertura dello scudo fiscale (sul quale entro il 15 giugno il ministro dell'Economia dovrà riferire in Parlamento). Tra coloro che avranno diritto a quelle risorse un emendamento della maggioranza introduce anche Roma capitale, Coni, olimpiadi per disabili e minoranze etniche. Proroghe anche per le agevolazioni per la piccola proprietà contadina mentre arrivano sconti per il gasolio dei taxi, dei taxi boat e della ambulanze.

Intanto ieri il Senato ha dato il via libera decreto protezione civile. I sì sono stati 140 e i no 116. Tra gli 11 astenuti il presidente della Commissione Finanze Baldassarri (Pdl) che contesta la creazione della Servizi Protezione Civile spa.

oggi e domani allarme neve

Pagina IX - Bologna

Meteo

ALLARME neve e gelate, l'aeroporto Marconi già in allerta, col rischio di forti ritardi e forse anche di chiusura. La Protezione civile annuncia fra oggi e domani forti precipitazioni nevose in tutta la regione, Bologna compresa, e il manto bianco potrebbe raggiungere i 20 centimetri in pianura. In preallarme anche i mezzi spazzaneve e spargisale di Hera.

Ci voleva il maltempo caos per avere

ANCONA pag. 8

Il Comune corre ai ripari: istituiti un centro operativo di Protezione civile e un di MARIA GLORIA FRATTAGLI DA NIENTE a troppo. O forse prima non c'era nessun piano neve' visto che quello stilato in pochi giorni, e approvato ieri dalla Giunta, è dettagliato in ogni suo intervento e modellato su ogni zona del capoluogo. Tutto parte dalla costituzione del Centro operativo comunale di Protezione civile che ha il compito di assicurare i più efficaci interventi e servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Faranno parte del centro il sindaco, con funzioni di presidente, l'assessore alla Protezione civile (vice presidente), il segretario generale, il comandante della polizia municipale, i dirigenti dell'area Lavori pubblici Protezione civile, del servizio Manutenzione, dell'area Logistica e Patrimonio, del servizio Sanità, del Traffico e Mobilità, il funzionario di Protezione civile. Le persone chiamate a far parte di questo ufficio, a proposito di reperibilità, dovranno raggiungere, al verificarsi di emergenze nel territorio comunale, la sede del Centro operativo comunale al comando della polizia municipale, nel più breve tempo possibile o essere reperibili, se impossibilitati, tramite telefono. In caso di emergenza, i numeri a cui i cittadini potranno rivolgersi sono quelli della polizia municipale (071 / 2222222 oppure 2222200). Entrando nel dettaglio il piano individua, in primo luogo, i quattro assi viari principali di accesso alla città. Direttrice A: via Conca (Ospedale regionale); via Flaminia; via Redi; piazzale della Stazione; via Marconi; Bretella Portuale; Galleria S.Martino; via XXIX Settembre; via S. Martino. Direttrice B: Asse Nord-Sud; via Bocconi; galleria Risorgimento; via Corridoni (Ospedale Salesi); via Cameranense; viale della Vittoria; via Giannelli; corso Amendola; via Vecchini; corso Stamira. Direttrice C: via Montagnola; via Manzoni (Ospedale Inrca); via Maggini (Villa Igea); via Strada Vecchia del Pinocchio; via Madonnetta; via C. Colombo; via Della Marina; Piazza U. Bassi; corso Carlo Alberto; viadotto Ricostruzione; via Martiri della Resistenza; via Montale. Direttrice D: via Del Conero; via S. Margherita; via Trieste; via Piave; via Thaon De Revel; via Isonzo; via XXV Aprile; via M. Buonarroti. SONO INOLTRE segnalate come fondamentali la direttrice secondaria costiera che converge su via del Conero e via S. Margherita e le strade prossime ai presidi ospedalieri (Torrette, Inrca e Salesi). Per quanto riguarda invece la sorveglianza delle frazioni le aree sono state suddivise in 5 parti: la prima con Poggio, Massignano e Portonovo; la seconda con Montacuto e Varano; la terza con Sappanico, Montesicuro, Gallignano, Madonna delle Grazie; la quarta con Aspigo, Candia e Ghettaarello; la quinta con Casine di Paterno, Paterno e Barcaglione. IL RAPPORTO menziona anche la dotazione dei mezzi attuali: 3 autocarri 4x4 dotati di lama neve e spandisale/graniglia su cassone, 2 autocarri 4x4 dotati di lama neve, 1 autocarro 4x4 dotato di carrello spandisale/graniglia, cinque ditte private convenzionate dotate di trattore con lama neve, un mezzo spandisale Anconambiente. Il protocollo prevede che in caso di emergenza non solo il comitato si riunirà ma dovrà informare la sala operativa della Protezione civile regionale, la Prefettura, la Protezione civile della Provincia di Ancona. IL PERIODO di emergenza sarà articolato in tre livelli: fase di allerta (ricevimento del bollettino meteo); fase di preallarme (evento atmosferico in atto); fase di allarme (evolversi del fenomeno, situazione di crisi della fruibilità delle strade). Ogni componente del comitato ha un suo compito e precise responsabilità che vengono dettagliate.

***di MARIA GLORIA FRATTAGLI DA NIENTE a troppo. O forse prima non c'era
nes...***

ANCONA pag. 9

AMARCORD Nelle due foto qui sopra, alcune immagini dei brutti momenti passati dalla città tra domenica e lunedì, quando un'imbiancata ha mandato in tilt l'intero capoluogo

di MARIA GLORIA FRATTAGLI DA NIENTE a troppo. O forse prima non c'era nessun piano neve' visto che quello stilato in pochi giorni, e approvato ieri dalla Giunta, è dettagliato in ogni suo intervento e modellato su ogni zona del capoluogo. Tutto parte dalla costituzione del Centro operativo comunale di Protezione civile che ha il compito di assicurare i più efficaci interventi e servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Faranno parte del centro il sindaco, con funzioni di presidente, l'assessore alla Protezione civile (vice presidente), il segretario generale, il comandante della polizia municipale, i dirigenti dell'area Lavori pubblici/Protezione civile, del servizio Manutenzione, dell'area Logistica e Patrimonio, del servizio Sanità, del Traffico e Mobilità, il funzionario di Protezione civile. Le persone chiamate a far parte di questo ufficio, a proposito di reperibilità, dovranno raggiungere, al verificarsi di emergenze nel territorio comunale, la sede del Centro operativo comunale al comando della polizia municipale, nel più breve tempo possibile o essere reperibili, se impossibilitati, tramite telefono. In caso di emergenza, i numeri a cui i cittadini potranno rivolgersi sono quelli della polizia municipale (071 / 2222222 oppure 2222200). Entrando nel dettaglio il piano individua, in primo luogo, i quattro assi viari principali di accesso alla città. Direttrice A: via Conca (Ospedale regionale); via Flaminia; via Redi; piazzale della Stazione; via Marconi; Bretella Portuale; Galleria S.Martino; via XXIX Settembre; via S. Martino. Direttrice B: Asse Nord-Sud; via Bocconi; galleria Risorgimento; via Corridoni (Ospedale Salesi); via Cameranense; viale della Vittoria; via Giannelli; corso Amendola; via Vecchini; corso Stamira. Direttrice C: via Montagnola; via Manzoni (Ospedale Inrca); via Maggini (Villa Igea); via Strada Vecchia del Pinocchio; via Madonnetta; via C. Colombo; via Della Marina; Piazza U. Bassi; corso Carlo Alberto; viadotto Ricostruzione; via Martiri della Resistenza; via Montale. Direttrice D: via Del Conero; via S. Margherita; via Trieste; via Piave; via Thaon De Revel; via Isonzo; via XXV Aprile; via M. Buonarroti. SONO INOLTRE segnalate come fondamentali la direttrice secondaria costiera che converge su via del Conero e via S. Margherita e le strade prossime ai presidi ospedalieri (Torrette, Inrca e Salesi). Per quanto riguarda invece la sorveglianza delle frazioni le aree sono state suddivise in 5 parti: la prima con Poggio, Massignano e Portonovo; la seconda con Montacuto e Varano; la terza con Sappanico, Montesicuro, Gallignano, Madonna delle Grazie; la quarta con Aspigo, Candia e Ghettaello; la quinta con Casine di Paterno, Paterno e Barcaglione. IL RAPPORTO menziona anche la dotazione dei mezzi attuali: 3 autocarri 4x4 dotati di lama neve e spandisale/graniglia su cassone, 2 autocarri 4x4 dotati di lama neve, 1 autocarro 4x4 dotato di carrello spandisale/graniglia, cinque ditte private convenzionate dotate di trattore con lama neve, un mezzo spandisale Anconambiente. Il protocollo prevede che in caso di emergenza non solo il comitato si riunirà ma dovrà informare la sala operativa della Protezione civile regionale, la Prefettura, la Protezione civile della Provincia di Ancona. IL PERIODO di emergenza sarà articolato in tre livelli: fase di allerta (ricevimento del bollettino meteo); fase di preallarme (evento atmosferico in atto); fase di allarme (evolversi del fenomeno, situazione di crisi della fruibilità delle strade). Ogni componente del comitato ha un suo compito e precise responsabilità che vengono dettagliate. Image:

20100210/foto/143.jpg

SIAMO arrivati all'aeroporto di Port-au-Prince, capitale di Haiti nel tardo ...

ANCONA pag. 1

SIAMO arrivati all'aeroporto di Port-au-Prince, capitale di Haiti nel tardo pomeriggio di ieri dopo un volo militare estenuante, durato quasi un giorno. Tra scali tecnici per rifornire di carburante il velivolo e lunghe attese, è stato, a suo modo, un pezzo di missione che non dimenticheremo. Un viaggio reso ancor più duro dall'impazienza di arrivare ad Haiti e di iniziare subito a darsi da fare per alleviare, quanto più possibile, le pene di questa popolazione martoriata. Il morale del gruppo è alto, ma il primo impatto è stato di grande desolazione. Non sappiamo ancora cosa ci aspetta, ma la nostra passata esperienza ci aiuterà a superare l'impatto iniziale, il resto verrà poi da sé. Siamo una squadra affiatata, ma soprattutto preparata e pronta ad ogni sacrificio. La nostra missione, oltre a quella logistica e più strettamente chirurgico-ospedaliera, sarà anche quella di monitorare la situazione generale in modo da inviare input importanti in Italia per il prosieguo della missione Ares-Protezione Civile Marche. *Capo spedizione Protezione Civile Image: 20100210/foto/2.jpg

PROVINCIA Piani di Protezione civile: incontro con Spacca, Cesetti e i prefetti

FERMO pag. 18

OGGI, alle ore 11 nella sala del Consiglio provinciale, il presidente della regione Marche, Gian Mario Spacca, e il presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti, incontreranno i sindaci, i rappresentanti delle Comunità Montane, il comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, dei vigili del fuoco ed i referenti del volontariato di Protezione civile e della centrale operativa 118, per un momento di confronto tecnico finalizzato all'aggiornamento dei piani di protezione civile. All'incontro sono stati invitati il dott. Pasquale Minunni, prefetto di Ascoli, e la dott.ssa Emilia Zarrilli, prefetto di Fermo. Tutti gli enti locali devono adempiere alla predisposizione e/o aggiornamento dei piani di Protezione civile di competenza per renderli sempre più idonei alla gestione delle attività di previsione e prevenzione, degli interventi nelle situazioni emergenziali e ripristino della normalità. «Questo momento di approfondimento - sottolinea Cesetti - è un utile confronto anche in vista della predisposizione del Piano provinciale di Protezione Civile».

Pioggia, neve e vento per altri tre giorni

RIMINI PRIMO PIANO pag. 17

ALLARME METEO

APRITI POLO: chi sperava che il peggio fosse passato può mettersi il cuore in pace e soprattutto i piedi al caldo. Anche sulla Provincia riminese sono in arrivo perturbazioni che porteranno nevicate fino dalla mattinata di oggi sui rilievi e pioggia in pianura. Da domani, recita una nota della protezione civile che ha già diramato un «allerta meteo» per dar modo alla macchina antineve di scaldare i motori (si spera con risultati migliori dell'ultima emergenza) intensificazione dei fenomeni con precipitazioni nevose su tutto il territorio fino a venerdì con quantitativi attesi inferiori a 20 centimetri in pianura e tra i 20 e 40 centimetri in collina nelle 24 ore. In realtà in pianura la neve non dovrebbe superare pochi centimetri per l'alternanza con le piogge. Le temperature dovrebbero assistarsi fra i 3 e i 6 gradi. Mare fino a molto mosso con venti da nord est nella giornata odierna. Image: 20100210/foto/2032.jpg

VORREI puntualizzare alcuni aspetti sulla situazione verificatasi d...

PESARO AGENDA pag. 12

VORREI puntualizzare alcuni aspetti sulla situazione verificatasi domenica 31 gennaio dovuta alla forte nevicata ed ai relativi articoli apparsi su questo quotidiano. La Protezione Civile della provincia di Pesaro appena è stata allertata dalla Soup - Sala operativa unità permanente - di Ancona sul maltempo ha provveduto ad attivare i volontari e ad avviare la macchina dei soccorsi per coloro che erano rimasti bloccati in autostrada. Sono partite tre squadre del C. B. Club «Mattei» Fano, tre squadre del Cma Mondavio, portando assistenza con bevande calde, cibo e carburante e aiutando gli automobilisti a montare le catene nella tratta Fano - Pesaro. Alle ore 4,30 i volontari del «Mattei» facevano viabilità a Torrette di Fano dove si era ribaltato un tir. Più problematico l'intervento tra Cattolica e Pesaro però anche qui una squadra del G. C. Pesaro ha portato coperte e carburante, gruppo che con altre quattro squadre operava all'interno del comune di Pesaro. Per finire, tre squadre del G. C. Pian del Bruscolo sono intervenute fra Pesaro e Fano, hanno prelevato il materiale da distribuire all'autogrill e hanno raggiunto i malcapitati automobilisti bloccati in questa tratta. Il tutto coordinato dalla Soi - Sala operativa integrata - dove vi erano tutte le istituzioni, Prefettura, Provincia, Polizia, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Croce Rossa e la Protezione Civile regionale e provinciale, rimasti fino a tarda notte per garantire assistenza ai cittadini. Il sottoscritto fino alle ore 5 è rimasto in contatto con il centralino della Questura e il dirigente della Prefettura e i volontari, compresi quelli della Croce Rossa, operativi lungo le Siligate. Nei giorni seguenti i volontari della Protezione Civile hanno continuato ad operare tagliando alberi e rami caduti per liberare le sedi stradali o spalando neve e ghiaccio. Il G. C. di Pesaro con minimo quattro squadre al mattino e quattro nel pomeriggio. Hanno collaborato anche i gruppi di Montefelcino, Gabicce Mare e il Cma di Mondavio. Qualcuno vuole attaccare le istituzioni, liberi di farlo, però non tirate in ballo o attaccate i volontari perché sono persone che prestano gratuitamente il loro lavoro sacrificando il loro tempo libero per gli altri, per tornare poi nell'anonimato una volta terminato l'aiuto richiesto. Giancarlo Eusebi, referente provinciale dei volontariato di Protezione Civile

Decreto emergenze approvato al Senato, ora passa alla Camera

martedì 9 febbraio 2010 20:51

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - L'aula del Senato ha approvato questa sera il decreto legge sulle emergenze che prevede, tra l'altro, la nascita della "Protezione civile servizi Spa".

Il dl passa ora all'esame della Camera.

Il decreto riguarda la fine dell'emergenza in Abruzzo per il sisma del 6 aprile e in Campania per i rifiuti, e la riorganizzazione della Protezione civile.

La Pcs Spa è una società, voluta dal sottosegretario Guido Bertolaso per garantire la massima efficacia agli interventi del Dipartimento della Protezione civile.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Meteo: allerta della Protezione Civile, attese fitte nevicate

9 febbraio 2010 - 16.24 (Ultima Modifica: 09 febbraio 2010)

BOLOGNA - In 24 ore sono attesi meno di 20 centimetri di neve in pianura, sulla fascia costiera e sui rilievi occidentali, mentre per la dorsale centro-orientale il manto bianco oscillerà tra i 20 ed i 40 centimetri. Allerta meteo della Protezione Civile dell'Emilia Romagna per le prossime 72 ore. Il territorio regionale sarà interessato da questi giorni da una serie di perturbazioni, la prima in transito mercoledì che darà luogo a precipitazioni nevose sulla pianura dal piacentino al bolognese.

La 'Dama Bianca' cadrà anche su tutto il settore appenninico, mentre in Romagna i fiocchi potranno cadere sulle zone pedemontane del faentino e del forlivese, compresi i centri lungo la via Emilia. Nel corso del pomeriggio si potrebbe avere una momentanea fase più calda con la neve più confinata verso i rilievi, seguita però da un nuovo raffreddamento della colonna d'aria in sera e neve in estensione verso la pianura emiliana.

Le precipitazioni saranno a carattere di pioggia moderata e continua sulla pianura ferrarese e sulla fascia costiera da Ravenna, Cesena e Rimini. Giovedì si avranno precipitazioni nevose ed irregolari su tutto il territorio regionale, con l'esclusione possibile della sola fascia più vicina alla costa ferrarese. Un nuovo impulso gelido in sera porterà ad una nuova intensificazione dei fenomeni nevosi che persisteranno nella prima parte di venerdì, con precipitazioni in esaurimento dal pomeriggio.

I maggiori accumuli, secondo la Protezione Civile, sono attesi nella fascia centrale della regione. I venti si disporranno da Bora, con mare fino a molto mosso (altezza onda da 1,3 a 2,5 metri), temporaneamente agitato (da 2,5 a 5 metri).

Mareggiata di Capodannorichiesta danni entro il 12

sanremo

il caso

LE IMPRESE ed i privati cittadini che, a fine anno, avessero avuto danni provocati dal maltempo possono fare richiesta di contributo presso la Regione Liguria compilando un apposito modulo ("Modello D") scaricandolo dal sito www.regione.liguria.it e disponibile anche presso l'ufficio protezione civile del Comune.

Il modulo va presentato entro il 12 febbraio 2010 (farà fede il timbro postale o il timbro di protocollo) al Comune di Sanremo, che provvederà ad inoltrarlo ai competenti uffici della Regione.

Il governo, attraverso l'emanazione di un decreto del Consiglio dei ministri, ha infatti proclamato lo stato di calamità naturale a causa degli eccezionali eventi climatici verificatisi nel periodo compreso tra fine dicembre ai primi giorni di gennaio in diverse regioni, tra cui appunto anche la Liguria.

Nel frattempo anche il Comune di Sanremo sta cercando di recuperare almeno in parte i danni causati dalla mareggiata di Capodanno.

«Nelle scorse ore - spiega il consigliere Simone Baggioli (Pdl) - è partita una richiesta di indennizzo alle assicurazioni di circa 400 mila euro, come anticipo. Non bisogna peraltro confondere questa richiesta con lo stato di calamità, che è un'altra cosa. Per lo stato di calamità il Comune ha infatti denunciato alla Regione danni per due milioni e mezzo di euro». Attualmente il Comune sta utilizzando 250 mila euro che aveva a disposizione, una piccola somma ma importante soprattutto per intervenire al porto vecchio.

Nelle scorse ore si è svolta anche una riunione per assicurare un regolare svolgimento della Giraglia, la famosa regata velica che avrà luogo il prossimo giugno.

All'incontro, oltre che allo stesso Baggioli, hanno partecipato rappresentanti della Capitaneria, del Demanio, dello Yacht Club, l'assessore Dolzan e il comandante dei vigili Frattarola.

F.L.

.x/10/1002

i bagni marini«Abbiamo piena fiducia nelle istituzioni di controllo e nel Comune»

.x/10/1002

Banda larga, via ai lavoriper "coprire" 50 comuni

l'annuncio dalla provincia

Allo studio nuovi sistemi per le zone dove il cellulare non ha segnale

angela agostino alessandria. «La situazione si è sbloccata». A sostenerlo è l'assessore provinciale agli enti locali, Carlo Massa, parlando della copertura internet veloce, la cosiddetta banda larga, nelle aree mancanti. La scorsa settimana si è chiusa la fase amministrativa e secondo l'assessore si sarebbe passati a quella operativa: «Nelle prossime settimane i tecnici cominceranno a lavorare per attivare quella che viene chiamata la rete dei castelli per poi passare alle altre zone in cui manca ancora l'adsl». In questa prima fase operativa verranno collegati, grazie ad un sistema wire less, senza fili e tramite satellite, una quarantina di comuni. Dopo l'attivazione della banda larga nel territorio dell'Unione dei Castelli, si passerà nelle zone di Bric dell'Olio (Pecetto di Valenza), del Parco scientifico-tecnologico di Tortona e della zona di Lussito di Acqui Terme con la possibilità per gli utenti privati, di sottoscrivere contratti di fornitura del servizio. Di seguito toccherà agli altri enti locali inseriti nella lista che fino a poche settimane fa comprendeva 40 comuni e che recentemente è stata leggermente ampliata. «Sono stati inseriti in questi giorni alcuni comuni, come ad esempio Fraconalto in Vallemme. In quel caso la copertura risulta difficile sia per la morfologia del territorio sia per la posizione geografica», spiega Massa, «entro aprile, in ogni caso, tutti i comuni inseriti nella lista verranno raggiunti dalla banda larga». Restano poi da coprire il resto dei piccoli centri senza adsl che all'incirca dovrebbero essere cinquanta. Comuni che verranno coinvolti nella seconda fase del progetto portata avanti dalla società a capitale pubblico, Energia e Territorio. Per entrare in questa fase operativa è stato necessario trovare per la seconda volta un gestore del servizio, dopo che il precedente si era ritirato dal progetto. A vincere la gara d'appalto indetta dalla Provincia questa volta è stato un gruppo di ditte formato dal Kickoff, Golden Service e B.B.Bell. Energia e Territorio ha presentato inoltre un piano di connessione radiomobile che potrà essere utilizzata dalla protezione civile e dalle forze di polizia locale. «Resta da risolvere il problema della copertura per la telefonia mobile, che in alcune aree è deficitaria, ma per la quale speriamo di porre riparo al più presto», conclude Massa. In alcuni zone della val Borbera, come ad esempio il comune di Mongiardino Ligure, non arriva il segnale per i cellulari. La posizione geografiche di queste zone, che si trovano in mezzo agli appennini liguri, impediscono anche agli operatori telefonici più importanti di riuscire a portare il segnale per la telefonia mobile.

Salta la norma contro i pirati delle piste da sci

di Giorgio Santilli

commenti - | Condividi su: |vota su | |

9 febbraio 2010

L'emendamento al dl sulla protezione civile è stato respinto bipartisan. Per Bertolaso ci sono «interessi economici e corporativi anteposti alla salute umana»

Non ci sarà, almeno per ora, l'inasprimento di sanzioni (ammenda da 500 a 3mila euro) per chi, sciando fuori pista, causa valanga o pericolo per l'incolumità pubblica. Il Senato ha respinto con una decisione largamente bipartisan il tentativo sottoscritto da Guido Bertolaso di inserire nel decreto legge sulla protezione civile una norma in tal senso.

L'emendamento presentato è stato trasformato in ordine del giorno. «Non bisogna legiferare sull'onda dell'emozione», hanno detto gli intervenuti di tutti i gruppi. Bertolaso non l'ha presa bene.

«Dopo che alcuni soccorritori hanno perso la vita - ha dichiarato rivolto all'aula - tutti chiedevano misure restrittive rispetto al comportamento inadeguato in montagna. Una norma che cominciasse a limitare escursioni quando è certificato un alto rischio valanghe poteva essere un buon modo per evitare ulteriori morti in futuro. Prendo atto - ha concluso Bertolaso - che ci sono interessi economici e corporativi anteposti alla salute umana. Come capo della protezione civile sono contrario, come rappresentante del governo mi devo adeguare».

9 febbraio 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sugli appalti il «paletto» con gare e regole europee

commenti - | Condividi su: |vota su | |
9 Febbraio 2010

Il paletto lo ha piantato Antonio D'Alì, presidente pdl della commissione Ambiente del Senato e relatore del decreto legge sulla protezione civile a Palazzo Madama: la Protezione civile servizi spa svolge le proprie funzioni nel campo dei lavori pubblici «nel rispetto della vigente normativa anche comunitaria».

Quando si tratta di appalti e gare, di forniture e servizi, non varranno dunque i poteri emergenziali che consentono alla protezione civile di agire in deroga alla disciplina ordinaria e di affidare (almeno teoricamente) gli appalti senza gara. Le procedure dovranno essere trasparenti, gli affidamenti dovranno avvenire con gara pubblica.

L'emendamento sarà votato oggi nell'aula del Senato, ma gli uomini della protezione civile chiariscono che il dipartimento si attiene comunque a regole di trasparenza, anche quando potrebbe agire in deroga alle regole ordinarie.

«Anche nelle emergenze più gravi e nel ricorso alle procedure ristrette dicono i collaboratori di Bertolaso garantiamo comunque la massima concorrenza e trasparenza possibile, invitando più imprese a presentare l'offerta». L'esempio che viene portato è il più grande appalto della ricostruzione abruzzese, il megalotto da 360 milioni del «piano Case» che la protezione civile avrebbe potuto assegnare in deroga alle norme e ha invece affidato con una gara Ue cui hanno partecipato 56 imprese.

Il paletto di D'Alì è però considerato ancora del tutto insufficiente dal mondo delle imprese (Confindustria, i costruttori dell'Ance e le società di ingegneria dell'Oice in prima battuta) che hanno duramente criticato la creazione della nuova spa. A questi rilievi si è aggiunto ieri il mondo dei professionisti della progettazione. Il presidente dell'Ordine degli architetti di Roma, Amedeo Schiattarella, ricorda in una lettera al presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, «la battaglia contro tutte quelle società in house che per conto delle pubbliche amministrazioni svolgono vere e proprie funzioni di società di ingegneria di proprietà pubblica, sottraendo ulteriori spazi di libera concorrenza sul mercato della progettazione di opere pubbliche e contribuendo, in molti casi, ad abbassare il livello complessivo della qualità del progetto».

Nel decreto legge sulle emergenze che oggi riprende l'iter al Senato proprio dall'articolo 16 sulla nuova spa della protezione civile potrebbero irrompere però nuove questioni. Il governo dovrebbe infatti presentare un emendamento con cui si inaspriscono le sanzioni per chi provoca valanghe o si rende responsabile della morte di altre persone sulle piste di sci. Ad annunciarlo è stato ieri il ministro del turismo, Maria Vittoria Brambilla. «Tanti, troppi incidenti si sono verificati e continuano a verificarsi», ha ricordato il ministro. «Il contributo delle forze dell'ordine e del soccorso alpino sulle piste da sci e sui percorsi delle escursioni ha aggiunto Brambilla è molto forte e per questo meritano il ringraziamento di tutti, ma c'è bisogno di un ulteriore intervento attraverso l'educazione della popolazione, canali di informazione martellanti, regolamentazione più rigida, sanzioni pesanti, compreso il carcere nei casi più gravi».

9 Febbraio 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bertolaso spa a tutto campo

di Giorgio Santilli

Pagina:

1

2

di 2

commenti - | Condividi su: |vota su | |

9 Febbraio 2010

Il piano straordinario per le nuove carceri, i quattro ospedali costruiti dalla regione Calabria con i poteri speciali dell'emergenza e le regate della «Louis Vuitton World cup» alla Maddalena in primavera: sono tre delle attività di supporto tecnico e consulenza che entreranno subito nel portafoglio 2010 della «Protezione civile servizi Spa», la società per azioni voluta da Guido Bertolaso per svolgere le attività strumentali del dipartimento della protezione civile.

La Pcs potrà muoversi a 360 gradi nel campo delle emergenze e dei grandi eventi, potendo espandere la propria attività ben oltre l'attuale raggio di azione del dipartimento insediato alla presidenza del Consiglio: se Bertolaso ha pieni poteri sulla Louis Vuitton cup alla Maddalena grazie all'ordinanza firmata da Silvio Berlusconi il 30 dicembre scorso, il commissario straordinario per il piano carceri è il dirigente del ministero della Giustizia Franco Ionta, mentre quello per gli ospedali calabresi è il governatore Agazio Loiero. Anche loro in quanto dotati di poteri emergenziali potranno avvalersi dei servizi della Pcs spa, come previsto dal decreto legge che istituisce la società e che oggi dovrebbe avere l'approvazione del Senato.

Il dipartimento della Protezione civile sarà il principale committente (ma non l'unico) della Pcs attraverso la stipula di un contratto di servizio: sarà questo lo zoccolo duro per la start up che però potrà prendere lavoro da tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, e dai numerosi commissari straordinari chiamati a fronteggiare emergenze piccole e grandi sul territorio.

A conferma del dilagare del "modello Bertolaso" come modello di efficienza fondata su regole straordinarie sarebbe sufficiente ricordare alcuni grandi eventi finiti sotto il controllo della protezione civile: dai mondiali di ciclismo di Varese nel 2008, utili per completare la tangenziale che la città aspettava da anni, all'America's cup di Trapani che ha permesso di completare la rete fognaria, dal G-8 mai fatto alla Maddalena ai mondiali di nuoto di Roma al convegno eucaristico mondiale in Umbria. Senza dimenticare gli aiuti internazionali ad Haiti o i due sforzi maggiori, la ricostruzione abruzzese e l'emergenza rifiuti in Campania, che oggi vengono ricondotti verso la gestione ordinaria con lo stesso decreto legge. Anche i numeri raccontano, però, il dilagare del "modello protezione civile": nel 2009 Berlusconi ha firmato 78 decreti del presidente del consiglio dei ministri sulle emergenze e 79 ordinanze di protezione civile per far fronte a calamità ed eventi speciali.

Non è solo il dipartimento guidato da Bertolaso a usufruire di poteri eccezionali che ormai investono sindaci, governatori, prefetti, provveditori. Commissari straordinari vengono nominati per la realizzazione delle grandi opere, per l'Expo 2015 (ma Bertolaso non c'entra e i poteri per realizzare i parcheggi vanno al sindaco Moratti), per il piano carceri, che in questo scenario di "emergenza continua" rappresenta un ulteriore salto di qualità.

A freddo, infatti, il governo ha tramutato l'iter ordinario del piano carceri per cui aveva chiesto la collaborazione di Confindustria e Ance e addirittura finanziamenti privati in un percorso a tappe forzate e poteri emergenziali che porterà dritto alla Pcs.

Nelle praterie delle emergenze dilaganti e dei superpoteri sempre più diffusi, in deroga alle leggi ordinarie, la nuova spa si muoverà con una struttura agile e una missione che ricorda quella di vecchi «concessionari di committenza» dell'Iri degli anni 80 come Italstat, Italposte o Italsanità. Un milione di capitale sociale e cinque milioni di contributo statale nel

Bertolaso spa a tutto campo

biennio 2010-2011 significano per la Pcs un cda snello a tre componenti, un dirigente generale in funzione di amministratore delegato, tre dirigenti di area e trenta unità di personale. Anche questo è uno zoccolo duro che vale per la start up: via via che saranno firmati contratti e convenzioni con le amministrazioni, la struttura e il fatturato cresceranno. Impossibile dai conti di Palazzo Chigi capire quale sia oggi l'indotto del dipartimento della Protezione civile: i 2.072 milioni iscritti al bilancio consuntivo 2009 e la stessa somma nel bilancio preventivo 2010 vanno per gran parte al pagamento di mutui contratti per vecchi interventi e sono una cifra poco significativa. Resta il fatto che il budget è in salita rispetto al passato (1,5 miliardi nel 2008) e soprattutto che si nutre, fuori di questi conti, del finanziamento delle emergenze che arriva con i singoli decreti.

Quanto alla missione della Pcs, gli uomini di Bertolaso - che resterà sottosegretario per l'intero 2010, ha annunciato una nota di Palazzo Chigi - provano a spegnere le polemiche. La spa svolgerà solo le funzioni tipiche della stazione appaltante come indire una gara, fare la direzione lavori, vigilare sui lavori. Per l'assegnazione dei lavori saranno seguite le procedure previste dalle norme Ue e nazionali in materia di trasparenza. «Abbiamo sempre rispettato le regole e continueremo a farlo», dicono alla protezione civile. Un emendamento che fissa questo paletto del rispetto delle norme sugli appalti è stato presentato anche dal relatore al decreto legge che oggi affronta l'ultimo passaggio nell'aula del Senato. Resta un'area grigia la progettazione che viene assorbita pure fra le attività della Pcs, suscitando la reazione ostile di società di ingegneria e architetti.

CONTINUA ...»

9 Febbraio 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina:

1

2

di 2

Dal Senato nuovi paletti alla Bertolaso spa

di Giorgio Santilli

commenti - | Condividi su: |vota su | |

9 febbraio 2010

Il Senato ha dato il via libera al decreto sulle emergenze e ha piantato due nuovi paletti per la "Protezione civile servizi spa", la società voluta da Guido Bertolaso e duramente contestata dal mondo imprenditoriale per la possibilità di operare in house (quindi aggirando le gare) con le pubbliche amministrazioni. Le modifiche votate da Palazzo Madama sono due concessioni fatte dalla maggioranza ad altrettanti emendamenti Pd che cancellano la possibilità per la nuova spa di detenere partecipazioni in altre società e limitano l'oggetto sociale "esclusivamente" allo svolgimento di funzioni strumentali per il dipartimento della protezione civile. Bertolaso ha anche annunciato che sono già arrivate 280 domande per il posto di direttore generale della nuova società in risposta all'annuncio che era stato pubblicato nei giorni scorsi sui giornali. Il provvedimento, approvato da palazzo Madama con 140 sì e 116 no, passa ora all'esame della Camera. Per il resto, la maggioranza è andata avanti come un treno tutto il giorno nell'aula del Senato bocciando gli emendamenti dell'opposizione, nonostante alcune defezioni nobili nelle fila del Pdl, come quella del presidente della commissione Finanze Mario Baldassarri che ha espresso un parere favorevole all'emendamento soppressivo della spa proposto dalle opposizioni. L'emendamento in questione è stato bocciato.

Il secondo emendamento Pd approvato quello sulla limitazione delle attività della nuova spa mette le mani nel piatto e affronta il punto più delicato dell'intero decreto legge: la possibilità per la Pcs spa di sconfinare ben oltre l'attività del dipartimento.

L'attuale testo del decreto legge consente infatti alla Pcs spa di acquisire tutti i servizi che le saranno affidati dal dipartimento della protezione civile ma anche tutte quelle attività di supporto tecnico e di consulenza che altre strutture chiamate ad agire sulla base di uno stato di emergenza vorranno affidarle.

L'Italia ha ormai una gran quantità di commissari straordinari che agiscono sulla base dello stato di emergenza per le più svariate ragioni e il decreto legge ammette la possibilità per la Pcs di acquisire commesse anche da questi soggetti: dal piano carceri alle regate della Vuitton cup alla Maddalena, dagli ospedali calabresi alle emergenze maltempo, sono centinaia ormai le situazioni di emergenza.

Nel decreto legge l'attività affidata dal dipartimento è "prevalente" e non "esclusiva" per la Pcs spa. L'emendamento approvato ieri stabilisce invece che questa attività dovrà essere "esclusiva". Sembrerebbe un paletto insormontabile. Così non è, però.

Anzitutto perché lo stesso emendamento dà la possibilità alla legge di derogare a questa esclusività, tant'è che subito dopo è stato approvato un emendamento che sancisce la consulenza di Pcs spa al piano straordinario per le nuove carceri. In secondo luogo perché in un altro punto del testo si lascia aperta la possibilità che lo statuto della società preveda attività diverse da quelle espletate per il dipartimento della protezione civile.

Bertolaso spa a tutto campo

Sugli appalti il «paletto» con gare e regole europee

Salta la norma contro i pirati delle piste da sci

9 febbraio 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sugli appalti il paletto con gare e regole europee

Emendamento del relatore D'Alì (Pdl) - Il no degli architetti

Sugli appalti il «paletto» con gare e regole europee

ROMA

Il paletto lo ha piantato Antonio D'Alì, presidente pdl della commissione Ambiente del Senato e relatore del decreto legge sulla protezione civile a Palazzo Madama: la Protezione civile servizi spa svolge le proprie funzioni nel campo dei lavori pubblici «nel rispetto della vigente normativa anche comunitaria». Quando si tratta di appalti e gare, di forniture e servizi, non varranno dunque i poteri emergenziali che consentono alla protezione civile di agire in deroga alla disciplina ordinaria e di affidare (almeno teoricamente) gli appalti senza gara. Le procedure dovranno essere trasparenti, gli affidamenti dovranno avvenire con gara pubblica.

L'emendamento sarà votato oggi nell'aula del Senato, ma gli uomini della protezione civile chiariscono che il dipartimento si attiene comunque a regole di trasparenza, anche quando potrebbe agire in deroga alle regole ordinarie.

«Anche nelle emergenze più gravi e nel ricorso alle procedure ristrette - dicono i collaboratori di Bertolaso - garantiamo comunque la massima concorrenza e trasparenza possibile, invitando più imprese a presentare l'offerta». L'esempio che viene portato è il più grande appalto della ricostruzione abruzzese, il megalotto da 360 milioni del «piano Case» che la protezione civile avrebbe potuto assegnare in deroga alle norme e ha invece affidato con una gara Ue cui hanno partecipato 56 imprese.

Il paletto di D'Alì è però considerato ancora del tutto insufficiente dal mondo delle imprese (Confindustria, i costruttori dell'Ance e le società di ingegneria dell'Oice in prima battuta) che hanno duramente criticato la creazione della nuova spa. A questi rilievi si è aggiunto ieri il mondo dei professionisti della progettazione. Il presidente dell'Ordine degli architetti di Roma, Amedeo Schiattarella, ricorda in una lettera al presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, «la battaglia contro tutte quelle società in house che per conto delle pubbliche amministrazioni svolgono vere e proprie funzioni di società di ingegneria di proprietà pubblica, sottraendo ulteriori spazi di libera concorrenza sul mercato della progettazione di opere pubbliche e contribuendo, in molti casi, ad abbassare il livello complessivo della qualità del progetto».

Nel decreto legge sulle emergenze che oggi riprende l'iter al Senato proprio dall'articolo 16 sulla nuova spa della protezione civile potrebbero irrompere però nuove questioni. Il governo dovrebbe infatti presentare un emendamento con cui si inaspriscono le sanzioni per chi provoca valanghe o si rende responsabile della morte di altre persone sulle piste di sci. Ad annunciarlo è stato ieri il ministro del turismo, Maria Vittoria Brambilla. «Tanti, troppi incidenti si sono verificati e continuano a verificarsi», ha ricordato il ministro. «Il contributo delle forze dell'ordine e del soccorso alpino sulle piste da sci e sui percorsi delle escursioni - ha aggiunto Brambilla - è molto forte e per questo meritano il ringraziamento di tutti, ma c'è bisogno di un ulteriore intervento attraverso l'educazione della popolazione, canali di informazione martellanti, regolamentazione più rigida, sanzioni pesanti, compreso il carcere nei casi più gravi».

I PIRATI DELLA MONTAGNA

Una modifica voluta dal governo dovrebbe inasprire le pene per chi provoca valanghe o causa la morte sulle piste da sci

Due paletti per la spa della Protezione civile

Via libera dal Senato

ROMA

Il Senato ha dato il via libera alla «Protezione civile servizi spa » piantando però due nuovi paletti alla sua attività. Il primo è chiaro e solido: non potrà possedere partecipazioni in altre società, quindi niente «holding Bertolaso». Il secondo è ambiguo e interviene proprio sul punto più delicato del dibattito: la nuova spa dovrà lavorare soltanto per il dipartimento della protezione civile o potrà lavorare anche per altri commissari delle numerose emergenze sparse per il territorio italiano?

Il decreto legge del governo dice che l'attività per il dipartimento è «prevalente», con la possibilità della società di diversificare; un emendamento del Pd (Ferrante, Della Seta) approvato ieri con il consenso della maggioranza dice invece che è «esclusiva».

Teoricamente, il paletto messo ieri nell'aula Palazzo Madama è potente. «A fini di garanzia e trasparenza », ha precisato il relatore del Pdl, Antonio D'Alì, dando voce anche ai tanti che nel centro-destra avevano dubbi sull'eccesso di poteri della protezione civile. In realtà, lo stesso emendamento approvato, corretto con un successivo voto dalla maggioranza, dà la possibilità alla legge di derogare a quella esclusiva.

Più avanti, sarà subito sancito un primo caso di eccezione: nell'articolo aggiuntivo sul piano straordinario per le carceri, si dà la possibilità al commissario di quell'intervento, il direttore del ministero della Giustizia, Franco Ionta, di usufruire dei servizi della Pcs spa.

La maggioranza, sempre compatta al momento di votare in aula nonostante la delicatezza dell'intero decreto legge sulle emergenze, ha dato altri segni di tenuta sulla società voluta da Bertolaso e contestata duramente da tutto il mondo imprenditoriale. In un altro punto del testo ha allentato i vincoli dell'esclusiva appena posti. Dove si parla dello statuto, si dice che dovrà prevedere che l'attività per il dipartimento sia «prevalente» e non esclusiva.

L'unico senatore della maggioranza che ha fatto sentire la propria voce contro la società per azioni è stato il presidente della commissione finanze della Camera, Mario Baldassarri, che ha votato con le opposizioni un emendamento di soppressione dell'articolo 16 sulla spa. L'emendamento è stato bocciato. Baldassarri ha messo in guardia dai rischi che la società porta in termini di trasparenza. Il voto finale sul decreto legge è stato di 140 sì e 116 no. Ora il provvedimento passa all'esame della Camera dove è probabile il ricorso al voto di fiducia.

Se Bertolaso ha incassato quasi il 100% del risultato atteso sulla spa, annunciando per altro che sono già arrivate 280 domande per l'incarico di direttore in risposta all'annuncio messo sui giornali nei giorni scorsi, uno smacco ha dovuto subirlo però sull'inasprimento delle sanzioni a chi crea pericoli in montagna sciando fuori pista. Il Senato ha stralciato, con atteggiamento bipartisan, la proposta che prevedeva un'ammenda da 500 a tremila euro.

Il sottosegretario l'ha presa male. «Dopo che alcuni soccorritori hanno perso la vita - ha detto Bertolaso in aula - tutti chiedevano misure restrittive rispetto al comportamento inadeguato in montagna. Una norma che cominciasse a limitare escursioni quando è certificato un alto rischio valanghe poteva essere un buon modo per evitare ulteriori morti in futuro. Prendo atto - ha concluso Bertolaso - che ci sono interessi economici e corporativi anteposti alla salute umana».

G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFUMA LA HOLDING

La nuova struttura non potrà possedere partecipazioni in altre società; inoltre dovrà essere «esclusiva» l'attività per il dipartimento

Concessioni autostradali in vendita

Il piano del viceministro Castelli per reperire risorse aggiuntive

MILANO

Vendere le concessioni autostradali «di prossima scadenza » e introdurre nuovi pedaggi su alcune arterie stradali: sono le proposte lanciate ieri, dal palco della Mobility conference, da Roberto Castelli, vice ministro alle Infrastrutture, per assicurare la copertura finanziaria alle grandi opere. «Nella Finanziaria 2010 per l'Anas c'è un bello zero tondo - spiega Castelli - e per il ricarico della legge obiettivo c'è un altro zero. Abbiamo cercato di capire se c'è la possibilità di trovare i fondi da un'altra parte: una possibilità sarebbe quella di vendere i gioielli di famiglia, le concessioni autostradali che valgono tanto».

Secondo l'esponente della Lega, le concessioni autostradali presentano un Ebitda e un valore interessanti: «Quindi abbiamo inserito questa previsione nel Dpef. È da vedere cosa ci dirà l'Europa, se venderle o metterle in gara. Presumibilmente ci dirà di metterle in gara». Un'altra possibilità è quella legata all'introduzione di nuovi pedaggi: «In Italia - osserva il vice ministro- ci sono tanti chilometri di strade che hanno caratteristica autostradale su cui non viene pagato il pedaggio e che potrebbero generare dei fondi. Questo ci fa sperare di poter recuperare quest'anno risorse per non meno di un miliardo di euro e fino a un massimo di 1,8 miliardi di euro, da utilizzare per superare l'emphase dei finanziamenti per il 2010».

Castelli, incalzato dai giornalisti sull'ipotesi di un eventuale incarico commissariale a Guido Bertolaso (il capo della Protezione civile) per la gestione di Expo 2015, fa notare che il tema di un commissariamento non si pone perché tutti gli enti interessati stanno procedendo secondo i tempi. «Al momento - dice Castelli - tutti gli enti interessati all'Expo dichiarano di essere nei tempi giusti. Con una battuta che non è neanche tanto una battuta posso dire che il vantaggio che ha Bertolaso su tutti quanti noi è che può spendere di cassa senza chiedere il permesso a nessuno, il che è un bel vantaggio». Replica la Protezione civile: «Abbiamo sempre rispettato le norme». Il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, ribadisce che per sciogliere il nodo delle infrastrutture in Lombardia e in Italia «c'è bisogno di correre». «I ritmi degli altri paesi - aggiunge Meomartini - sono più veloci dei nostri» mentre se il tema delle risorse «è importante» lo è altrettanto «stabilire le strategie» altrimenti si rischia di «subire quelle dei paesi limitrofi».

M.Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLUZIONI ALTERNATIVE

Allo studio anche l'ipotesi di introdurre dei pedaggi sulla rete viaria: la manovra potrebbe generare fino a 1,8 miliardi già nel 2010

Maltempo, allerta al sud e sulle isole Neve prevista in Emilia e sull'Appennino

10/2/2010

Maltempo, allerta nel Meridione

Nevicata su Emilia e Appennini

Allerta meteo della Protezione Civile nelle regioni meridionali, con piogge e temporali che localmente potranno assumere anche livelli molto intensi e saranno accompagnati da fulmini, vento forte e mareggiate. Si prevedono inoltre nevicata anche in pianura sull'Emilia e a quote collinari sull'Appennino settentrionali. Nella giornata di giovedì, neve anche nelle regioni centro-settentrionali, anche a quote basse.

Nei prossimi giorni, dunque, l'Italia sarà al centro di una forte perturbazione proveniente dalla Spagna che porterà condizioni di maltempo prima sulle regioni centro-meridionali, più marcatamente sulle due isole maggiori e al sud e poi, con un abbassamento delle temperature anche neve al centro-nord anche a basse quote. Da giovedì tutto il territorio italiano sarà interessato da tempo perturbato.

La perturbazione porterà anche una consistente intensificazione della ventilazione sulle penisola, con conseguente aumento del moto ondoso dei mari, che risulteranno generalmente agitati o localmente molto agitati. Le precipitazioni tra giovedì e venerdì assumeranno carattere nevoso sul centro-nord anche a quote basse.

Continua ancora per qualche giorno il rischio valanghe su quasi tutto l'arco alpino. Sulla base delle informazioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

Voto:

Ultimo aggiornamento ore 08:40

Emergenze, intesa Regione-Ferrovie

CAMPOBASSO Sarà firmato stamane il protocollo d'intesa tra la Regione e quindi l'assessorato regionale alla Protezione civile e le Ferrovie dello Stato.

Home Molise

Contenuti correlati segue dalla prima Il Comune di Roma e il ministero per i Beni e le attività culturali ieri mattina hanno firmato un protocollo d'intesa definito da tutti i protagonisti «un accordo storico e strategico». Pdl e Udc verso l'intesa Puglia, salta l'intesa con l'Udc Intesa vicina Cda aggiornato al 12 febbraio Pronti a fronteggiare le emergenze L'Istituto Magistrale "Marconi", l'Itgc "Manthonè" e l'Itis "Volta" con un protocollo d'intesa hanno definito strategie comuni per favorire e sviluppare l'educazione alla salute tra i giovanissimi anche attraverso la peer education.

Un documento che stabilisce e quindi coordina azioni e interventi di collaborazione e in sostanza di utilizzo di servizi e di mezzi in caso di emergenze. Nei particolari tra gli altri, verranno sottoscritti gli accordi che riguarderanno scambi di informazioni fra le rispettive sale operative in caso di emergenze ferroviarie, scambi di notizie e pertanto di comunicazioni tra i due enti. L'intesa prevede, infine, una pianificazione strutturale che riguarda la mobilità e quindi l'organizzazione per gli spostamenti di masse ingenti di popolazione. Una collaborazione importante che stamane vivrà il suo momento ufficiale nella sede della Protezione civile a Campobasso in via sant'Antonio abate che mette a rete due importanti strutture e istituzioni locali che rappresentano per la comunità dei riferimenti insostituibili. Al.Cia.Vai alla homepage

10/02/2010

non ci saranno rinvii per le tasse - giovanni parlato /

- Lucca

Non ci saranno rinvii per le tasse

Sospensione ritirata dall'emendamento a favore degli alluvionati

Delusi cittadini e imprenditori che hanno subito gravi danni dall'esondazione del Serchio a Natale

GIOVANNI PARLATO /

LUCCA Sì ai cento milioni per le zone alluvionate, ma un no alla sospensione del pagamento delle tasse per gli imprenditori e i cittadini danneggiati dall'esondazione del Serchio. Dal Senato è arrivata una notizia buona e una cattiva. «È una decisione che da una parte sembra necessaria, ma insufficiente e dall'altra assolutamente grave», dicono i senatori Andrea Marcucci e Manuela Granaiola del Pd.

Affermazioni rilasciate dopo il voto di Palazzo Madama sull'emendamento presentato dal sottosegretario Guido Bertolaso al disegno di legge 1956 con le misure relative a Toscana, Liguria ed Emilia Romagna. «L'articolo che predisponava il differimento dei pagamenti fiscali è stato ritirato - ha proseguito Marcucci - nonostante l'intesa raggiunta con gli enti locali interessati. Anche lo stanziamento di 100 milioni di euro serve a coprire gli interventi urgenti».

Il senatore del Pdl, Franco Mugnai, si dichiara soddisfatto del voto in aula: «Sono soldi che andranno alla Protezione civile e vanno a sommarsi agli altri 20 milioni già decisi. Finanziamenti di cui la gran parte andranno alle zone alluvionate di Pisa e Lucca e una parte marginale a La Spezia e Modena». Al senatore Pdl chiediamo come mai è sparito dall'emendamento la voce relativa alla sospensione del pagamento delle tasse. «Questa voce - è la risposta - non riguarda la protezione civile, ma il ministro Tremonti».

A sua volta, l'onorevole Ermneta Realacci afferma che «i fondi stanziati sono del tutto insufficienti e come se non bastasse perdura una intollerabile incertezza per le imprese che ancora non sanno cosa devono fare in merito alle scadenze fiscali e contributive. Nella prima versione dell'emendamento era presente la sospensione dei pagamenti, poi è sparita nella versione approvata».

Su questo tema, interviene l'onorevole Paolo Fontanelli che ha seguito fin dall'inizio l'evolversi della situazione sia su Vecchiano e Migliarino che sulla sponda romana. «Dobbiamo registrare - dichiara il deputato pisano - una mancata attuazione degli impegni presi sia da Guido Bertolaso che dal ministro Altero Matteoli. Tutti ricordano la telefonata in diretta che ricevette da Tremonti, ministro dell'Economia, durante l'assemblea a Vecchiano con gli imprenditori e i cittadini. È già passato diverso tempo e il governo ha ritirato l'esenzione fiscale su cui si era impegnata. Tutto questo - continua l'onorevole Paolo Fontanelli - genera una situazione di ulteriore allarme e preoccupazione che aumenta se pensiamo che a oggi la Protezione civile non ha ancora reso operativa l'ordinanza che prevede, insieme alla nomina del commissario, anche lo stanziamento dei 20 milioni».

La notizia in serata è rimbalzata fra gli imprenditori e non si è fatta attendere la posizione di Valterio Castelli, presidente del comitato delle imprese della zona danneggiata dall'alluvione di Natale. «Sono deluso dal fatto che si sia fatto un passo indietro sul fronte dell'ufficializzazione dell'esonero per le aziende dai contributi fiscali - dice Castelli -. Auspicio che al più presto si approvi un documento ad hoc, sia esso una ordinanza o un decreto di esonero definitivo dal pagamento di quanto Bertolaso ed il ministro Matteoli avevano promesso in assemblee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, niente benefici fiscali alle aziende - giovanni parlato /

- Pisa

Alluvione, niente benefici fiscali alle aziende

Eliminati dal decreto che approva 100 milioni di finanziamenti

GIOVANNI PARLATO /

PISA. Sì ai cento milioni per le zone alluvionate, ma un no alla sospensione del pagamento delle tasse per gli imprenditori e i cittadini danneggiati dall'esondazione del Serchio.

Dal Senato è arrivata una notizia buona e una cattiva. «E' una decisione che da una parte sembra necessaria, ma insufficiente e dall'altra assolutamente grave», dichiarano i senatori Andrea Marcucci e Manuela Granaiola del Partito democratico dopo il voto di Palazzo Madama sull'emendamento presentato dal sottosegretario Guido Bertolaso al disegno di legge 1956 con le misure relative a Toscana, Liguria ed Emilia Romagna.

«L'articolo che predisponava il differimento dei pagamenti fiscali è stato ritirato - ha proseguito Marcucci - nonostante l'intesa raggiunta con gli enti locali interessati. Anche lo stanziamento di 100 milioni di euro serve a coprire gli interventi urgenti».

Il senatore del Pdl, Franco Mugnai, si dichiara soddisfatto del voto in aula: «Sono soldi che andranno alla Protezione civile e vanno a sommarsi agli altri 20 milioni già decisi. Finanziamenti di cui la gran parte andranno alle zone alluvionate di Pisa e Lucca e una parte marginale a La Spezia e Modena». Al senatore Pdl chiediamo come mai è sparito dall'emendamento la voce relativa alla sospensione del pagamento delle tasse. «Questa voce - è la risposta - non riguarda la protezione civile, ma il ministro Tremonti».

A sua volta, l'onorevole Ermneta Realacci afferma che «i fondi stanziati sono del tutto insufficienti e come se non bastasse perdura una intollerabile incertezza per le imprese che ancora non sanno cosa devono fare in merito alle scadenze fiscali e contributive. Nella prima versione dell'emendamento era presente la sospensione dei pagamenti, poi è sparita nella versione approvata».

Su questo tema, interviene l'onorevole Paolo Fontanelli che ha seguito fin dall'inizio l'evolversi della situazione sia su Vecchiano e Migliarino che sulla sponda romana. «Dobbiamo registrare - dichiara il deputato pisano - una mancata attuazione degli impegni presi sia da Guido Bertolaso che dal ministro Altero Matteoli. Tutti ricordano la telefonata in diretta che ricevette da Tremonti, ministro dell'Economia, durante l'assemblea a Vecchiano con gli imprenditori e i cittadini. È già passato diverso tempo e il governo ha ritirato l'esenzione fiscale su cui si era impegnata. Tutto questo - continua l'onorevole Paolo Fontanelli - genera una situazione di ulteriore allarme e preoccupazione che aumenta se pensiamo che a oggi la Protezione civile non ha ancora reso operativa l'ordinanza che prevede, insieme alla nomina del commissario, anche lo stanziamento dei 20 milioni».

La notizia in serata è rimbalzata fra gli imprenditori di Migliarino e non si è fatta attendere la posizione di Valterio Castelli, presidente del comitato delle imprese della zona danneggiata dall'alluvione di Natale. «Sono deluso dal fatto che si sia fatto un passo indietro sul fronte dell'ufficializzazione dell'esonero per le aziende dai contributi fiscali - dice Castelli -. Auspico che al più presto si approvi un documento ad hoc, sia esso una ordinanza o un decreto di esonero definitivo dal pagamento di quanto Bertolaso ed il ministro Matteoli avevano promesso in più riprese in assemblee pubbliche ed istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ettore Passerini confermato capogruppo Ana di Brentonico

L'assemblea ha chiuso un anno ricco di impegni e soddisfazione

BRENTONICO. Gode di buona salute il gruppo alpini di Brentonico, appena riunitosi in assemblea generale. Alla guida del sodalizio è stato confermato Ettore Passerini. Nuovo per un terzo invece il direttivo con gli ingressi di Diego Chiocchetti, Nello Mazzurana e Paolo Tonetta che vanno ad affiancare i riconfermati Vittorino Andreoli, Nicola Buono, Elia Giovanazzi, Ivano Passerini e Fulvio Mozzi. Il gruppo ha ricevuto il sentito plauso da parte del sindaco Giorgio Dossi per la grande simpatia che sa sempre suscitare ma soprattutto per l'esempio di grande impegno civile profuso a beneficio dell'intera collettività. Fra le varie e numerose iniziative del 2009, vanno ricordate "El giro de le Frazion", dall'ultima edizione anche in versione competitiva, le feste alpine a Malga Campo e al Cimitero di San Valentino (ove grazie al lavoro dei soci si è provveduto a riparare lo steccato divelto dalla neve), la GolosaNeve e la Giornata della Solidarietà (nell'occasione il gruppo ha devoluto 1000 euro ai terremotati d'Abruzzo) in collaborazione con altre associazioni. Proprio in Abruzzo, a prestare la loro opera da volontari, si sono recati i due soci Claudio Andreoli e Giuseppe Giuliani. Da rilevare inoltre l'imminente entrata a far parte del gruppo provinciale "Nuvola" della Protezione Civile dei soci Loredana Sartori, Giuseppe Giuliani e del capogruppo Ettore Passerini. Soddisfazione è stata espressa dall'economista Nicola Buono per un "giro di affari" del gruppo che nell'anno trascorso si è attestato attorno ai 70 mila euro con poco più di 1000 euro di utile. (d.z)

Sci e rischio valanghe, niente stop

E per il soccorso alpino arrivano 250 mila euro in più

TRENTO. Stop allo sci in presenza di rischio valanghe marcato? Una possibilità contenuta, con altre proposte, in un emendamento di Giacomo Santini, Pdl. Non è passato con il no di Pd (Froner), Lega (Divina) e persino della Svp.

Ma Santini ci tiene a spiegare per benino: «Si votava per convergere in legge il decreto 195 che comprendeva anche norme nel settore della protezione civile. Qui il Senato ha approvato un mio emendamento che integra con 250 mila euro all'anno il contributo dello Stato a beneficio del Corpo del Soccorso Alpino. I tragici eventi di questi ultimi tempi, con l'incredibile contributo di vite umane da parte del Soccorso Alpino ha provocato un aumento insostenibile dei premi e si rischiava di mandare i soccorritori a rischiare la vita, senza copertura.

Nello stesso emendamento si prevedono interventi per implementare l'elisoccorso ed in particolare l'utilizzo di speciali strumentazioni per il volo notturno al fine di non sospendere le ricerche dei dispersi al calare della notte». E dunque? «l comma che proponeva misure e sanzioni contro i pericoli dello sci fuori pista in determinate giornate critiche per condizioni della neve è stato stralciato e trasformato in ordine del giorno. Ciò significa che il Senato ha affidato al Governo il compito di varare un provvedimento legislativo a hoc, sentite le associazioni delle categorie professionali della montagna».

DL EMERGENZE: VIA LIBERA SENATO, DA PROT. CIVILE SPA A

L'assemblea del Senato ha approvato con 140 voti favorevoli, 116 voti contrari e 11 astenuti, tra cui il senatore del Pdl Mario Baldassarri, presidente della Commissione Finanze, che ha preso la parola prima della votazione, il dl terremoto con norma sull'Abruzzo, sui rifiuti in Campania e sulla riforma della Protezione Civile che ora passerà all'esame della Camera. Il decreto è composto da 19 articoli e prevede: AL VIA PROTEZIONE CIVILE SPA. Una società costituita al fine di garantire economicità e tempestività agli interventi del dipartimento della Protezione Civile e posta sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio che potrà stabilizzare il personale con contratto di collaborazione, per una spesa complessiva di 8,02 milioni di euro. PROTEZIONE CIVILE VIGILERA' SU CROCE ROSSA. La Protezione Civile vigilerà sulla Croce Rossa. A stabilirlo un emendamento del governo al decreto. Nella votazione per alzata di mano favorevoli la maggioranza e l'Udc, astenuto il Pd. AUMENTO MEMBRI GOVERNO A 65. L'aula del Senato ha approvato un emendamento della commissione Ambiente al decreto che prevede l'aumento dei membri del Governo da 63 a 65. I voti favorevoli sono stati 131 e 122 i contrari. TRASFORMATE IN ODG NORME SANZIONI PER CHI SCIA FUORI PISTA. È stato trasformato in ordine del giorno l'emendamento al decreto, che prevedeva sanzioni per gli sciatori che non rispettano i fuori pista e causano pericolo per l'incolumità pubblica con una multa da 500 a 3.000 euro. COMMISSARIO E PROTEZIONE CIVILE SPA PER COSTRUZIONE NUOVE CARCERI. Per la costruzione di nuove carceri il Commissario straordinario per l'emergenza carceri, d'intesa con gli enti locali, provvederà alla localizzazione delle aree idonee anche in deroga alle disposizioni urbanistiche vigenti. Lo prevede un emendamento della Commissione Ambiente del Senato all'articolo 17 del decreto. BERTOLASO IN CARICA PROT. CIVILE FINO AL 31 DICEMBRE 2010. Il Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso sarà affiancato da un "vice" con cui lavorerà nei prossimi mesi. Bertolaso conserverà il suo doppio incarico (Capo della Protezione Civile e sottosegretario) fino al 31 dicembre 2010. In ogni caso, un emendamento al decreto stabilisce un solo emolumento per il suo doppio incarico di sottosegretario e di Capo della Protezione civile. TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI A SOCIETÀ PRIVATE. Le società provinciali potranno affidare il servizio di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti a soggetti privati, in via di somma urgenza, ovvero di avvalersi dei soggetti pubblici e privati che attualmente attendono in tutto o in parte ai predetti compiti. In particolare, l'articolo 11 del decreto, dopo le modifiche apportate, prevede misure di accelerazione per la costituzione e l'avvio delle società provinciali, attribuendo ai presidenti di Provincia i compiti e le funzioni il cui esercizio risulti essere funzionale alla programmazione della gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. PROTEZIONE CIVILE SPA SOTTOSCRIVERÀ CONTRATTI DI SERVIZIO. La nuova Protezione civile Spa potrà sottoscrivere contratti di servizio a condizione di ridurre di pari importo la propria dotazione finanziaria. I contratti di servizio insomma non devono comportare oneri aggiuntivi per lo stato ed essere onorati con la dotazione finanziaria propria della Protezione civile spa. Si è risolto con la modifica dell'articolo 16 del decreto la questione che riguardava la copertura finanziaria della nuova Protezione civile Servizi Spa. PRESIDENTE ABRUZZO COMMISSARIO DELEGATO. Uno solo l'articolo del provvedimento sull'Abruzzo, il primo, e stabilisce che il presidente della Regione assuma l'incarico di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma per tutta l'emergenza. TERMOVALORIZZATORE ACERRA: L'Unità operativa provvederà all'esecuzione del contratto di affidamento e del relativo impianto di servizio. Il canone d'affitto è stabilito in 30 milioni di euro all'anno. La Protezione civile gestirà i ricavi dalla vendita di energia prodotta. FINANZIAMENTO STRAORDINARIO A PROVINCE: Per assolvere ai primi adempimenti urgenti, alle Province è assegnata, in via straordinaria, una somma pari a euro 1,5 per ogni abitante residente. Una somma massima di pari importo la Provincia è autorizzata a revocare dagli impegni assunti con vincolo di destinazione.

Dl emergenze/ Via libera del Senato, ora testo passa alla

Roma, 9 feb. (Apcom) - L'Aula del Senato ha dato questa sera via libera al ddl che converte in legge il decreto sulle emergenze, che passa ora all'esame della Camera dei Deputati. I voti a favore, di Pdl e Lega, sono stati 140, quelli contrari, da Pd, Idv, sono stati 116. Astenuto l'Udc e anche il presidente della Commissione Bilancio di palazzo Madama e senatore del Pdl Mario Baldassarri, in dissenso con il proprio gruppo parlamentare. "In questi ultimi anni - ha detto in dichiarazione di voto - abbiamo minato e in qualche modo spezzato alcune fondamenta dello Stato. Prima si è chiamata privatizzazione la vendita ad alcuni amici di pezzi importanti dello stato e nei prossimi mesi assisteremo al compimento di questa operazione con la nascita di un nuovo monopolista, la Protezione Civile Spa".

Fra le principali norme contenute nel testo, infatti, c'è quella che istituisce la Protezione Civile Spa, una società per azioni costituita "al fine di garantire economicità e tempestività agli interventi del dipartimento della protezione civile", sempre e comunque controllata dalla presidenza del Consiglio. Inoltre, c'è una nuova norma che porta da 63 a 65 i membri del governo, scritta apposta per permettere la nomina di Guido Bertolaso a ministro per la protezione civile. Bertolaso potrà a propria volta avvalersi della collaborazione di un sottosegretario. Inoltre, la Protezione Civile diventa l'organismo che vigilerà sull'attività della Croce Rossa.

Il testo, poi, prevede la nascita del commissario straordinario per gestire l'emergenza carceri, il quale sarà dotato di poteri che trascenderanno quelli delle amministrazioni locali nella decisione dei siti in cui costruire i nuovi istituti di pena previsti dal piano del Guardasigilli Angelino Alfano. E' invece saltata la norma che puniva con una sanzione dai 500 ai 3000 euro chi, sciando, provoca valanghe o mette comunque a rischio, con qualunque atteggiamento, l'incolumità pubblica in montagna. Molto dura la reazione di Guido Bertolaso. "Prendo atto - ha detto in Aula al Senato - che ci sono interessi economici e corporativi anteposti alla salute umana. Mi devo adeguare".

DL EMERGENZE: BERTOLASO IN CARICA PROT.CIVILE FINO AL 31

(ASCA) - Roma, 9 feb - Il Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso sara' affiancato da un "vice" con cui lavorera' nei prossimi mesi. Bertolaso conservera' il suo doppio incarico (Capo della Protezione Civile e sottosegretario) fino al 31 dicembre 2010. In ogni caso, un emendamento al decreto sulla fine delle emergenze in Abruzzo per il terremoto e in Campania per i rifiuti e sulla riorganizzazione della Protezione Civile approvato dal Senato stabilisce un solo emolumento per il suo doppio incarico di sottosegretario e di Capo della Protezione civile.

***DL EMERGENZE: COMMISSARIO E PROT. CIV. SPA PER COSTRUZION
E***

(ASCA) - Roma, 9 feb - Per la costruzioni di nuove carceri il Commissario straordinario per l'emergenza carceri, d'intesa con gli enti locali, provvedera' alla localizzazione delle aree idonee anche in deroga alle disposizioni urbanistiche vigenti. Lo prevede un emendamento della Commissione Ambiente del Senato all'articolo 17 del decreto sulla fine delle emergenze in Abruzzo per il terremoto e in Campania per i rifiuti e sulla riorganizzazione della Protezione Civile, in corso di discussione nell'aula di Palazzo Madama. A rafforzare i poteri del Commissario, un ulteriore emendamento prevede la facolta' dello stesso commissario di avvalersi della societa' Protezione civile Spa per le attivita' di progettazione, direzione dei lavori e vigilanza per gli interventi strutturali".

***DL EMERGENZE: BALDASSARRI ASTENUTO, "COSI' PERDIAMO PEZZ
I***

(ASCA) - Roma, 9 feb - "Stiamo perdendo pezzi delle istituzioni privatizzandole e sottraendole alle regole del diritto pubblico per lasciarle in consegna alle regole del diritto privato". Così il senatore del Pdl, Mario Baldassarri, presidente della Commissione Finanze, poco prima del voto in aula del dl terremoto con norma sull'Abruzzo, sui rifiuti in Campania e sulla riforma della Protezione Civile ha spiegato la sua astensione stigmatizzando il rischio che la nuova "Protezione Civile Spa" possa trasformarsi in una holding.

DI Emergenze/ Nasce il Commissario straordinario per le

Roma, 9 feb. (Apcor) - Il commissario straordinario per l'emergenza carceri provvederà, d'intesa con gli enti locali, a localizzare le aree dove costruire i nuovi penitenziari, anche in deroga ai piani urbanistici preesistenti. Lo ha deciso il governo con un emendamento al DI emergenze votato oggi pomeriggio dall'Aula del Senato.

Il commissario, stando alla norma, sarà dotato di poteri straordinari per l'esproprio e l'occupazione d'urgenza del suolo e contro i suoi provvedimenti non saranno ammesse opposizioni amministrative di sorta, ma soltanto il ricorso al Capo dello Stato.

Inoltre, il commissario potrà avvalersi, per la progettazione, scelta delle ditte appaltatrici e in generale per ogni attività inerente alla cantierizzazione delle nuove carceri dei servizi della 'Protezione Civile Spa'. Infine, la norma stabilisce che il commissario potrà utilizzare risorse provenienti dal Fas, il fondo per le aree sottoutilizzate

***DL EMERGENZE: AL VIA PROTEZIONE CIVILE SPA PER ECONOMICITA' I
NTERVENTI***

(ASCA) - Roma, 9 feb - Una societa' costituita al fine di garantire economicita' e tempestivita' agli interventi del dipartimento della Protezione Civile e posta sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio. E' la "Protezione Civile Spa" prevista dal decreto sulla fine delle emergenze in&

PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, PRESTO CDM NOMINERA' VICE

(AGI) - Roma, 9 feb - "A partire dal Consiglio dei Ministri di domani, il Governo potra' nominare un vice al Dipartimento della Protezione civile. Io lavorero' con lui per quattro o cinque mesi per preparare il passaggio delle consegne". Lo afferma il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che conferma che presto lascerà quell'incarico. -

MALTEMPO/ TEMPORALI AL SUD, FREDDO E NEVE A QUOTE BASSE AL NORD

di Apcom

Due perturbazioni in sequenza interesseranno l'Italia

Roma, 9 feb. (Apcom) - Pioggia e temporali al sud e neve a quote basse al nord. E' lo scenario meteo che caratterizzerà da stasera l'Italia, con un'ondata di maltempo dovuta a un vasto sistema depressionario proveniente dall'Europa nord-occidentale. La protezione civile nazionale ha emesso un ulteriore allerta meteo che integra ed estende quello diffuso ieri. Da stasera, forti temporali interesseranno le regioni meridionali, dove i fenomeni potranno essere accompagnati da scariche elettriche e raffiche di vento con possibili mareggiate lungo le coste. Da domani, nevicata fino a quote di pianura sull'Emilia e a quote collinari anche sull'Appennino settentrionale. Da giovedì, le precipitazioni nevose interesseranno tutte le regioni centro-settentrionali, anche a quote basse a cominciare da Piemonte e Lombardia, a causa dell'arrivo dall'Europa settentrionale di una perturbazione di origine artica. Da stasera e per domani sono previste piogge diffuse, e temporali di forte intensità, sui settori tirrenici di Campania, Basilicata e Calabria; piogge anche sul resto del meridione e sul Lazio meridionale. Rovesci su Sardegna, Molise, Abruzzo, Umbria, Marche e Romagna. Non verranno risparmiate Toscana, Emilia, Liguria di levante, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La neve è prevista a quote di pianura sull'Emilia e sul Triveneto domani e soprattutto giovedì mattina; sopra i 600-800 metri sull'Appennino settentrionale e sulla Sardegna; possibili nevicata anche sull'Appennino centrale al di sopra di 1100-1300 metri e sull'Appennino meridionale al di sopra di 1300-1500 metri. Venerdì ancora maltempo sulle regioni centro-meridionali con precipitazioni sparse, prime schiarite sulle regioni settentrionali dapprima sulle zone occidentali, in estensione alle resto del nord. Venti forti ovunque, specie sui versanti tirrenici del centro-sud. Mari da molto mossi a molto agitati.

TERREMOTO ABRUZZO: DOMANI TEST SISMICO SU EDIFICIO

09-02-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Terremoto Abruzzo: domani test sismico su edificio del Progetto C.A.S.E. Nell'area di "Sassa NSI" sar simulato un vero e proprio terremoto Sar riprodotto domani, mercoled 10 febbraio - nell'area Sassa NSI - su uno dei 185 fabbricati antisismici del Progetto C.A.S.E. realizzati dal Dipartimento della Protezione Civile dopo il terremoto dello scorso 6 aprile, un terremoto di intensit superiore a quella registrata in Abruzzo, applicando alla struttura gli spostamenti massimi che un tale evento produrrebbe sugli edifici realizzati con isolamento sismico. Attualmente negli edifici antisismici del Progetto C.A.S.E. hanno trovato alloggio circa 13.500 persone che avevano perso la propria abitazione a causa del terremoto. Lo scopo della simulazione, che si svolger alle ore 10.30 e sar aperta alla stampa, quello di verificare il comportamento degli isolatori sismici e della struttura dell'edificio in caso di scossa sismica particolarmente intensa. Gli spostamenti vengono impressi con varie velocit, fino alla velocit con cui effettivamente si muoverebbe l'intero edificio durante il terremoto. Pertanto la prova un test realistico di quello che accadrebbe durante il terremoto. Attraverso opportune elaborazioni delle registrazioni strumentali eseguite durante il test, possibile verificare il comportamento sia degli isolatori, sia della struttura dell'edificio. Gli spostamenti massimi raggiunti saranno di 100-200 mm, nei due sensi. La prova di domani uno dei numerosi test in situ del programma di collaudo degli edifici del Progetto C.A.S.E. Queste prove, straordinarie per modalit e potenze messe in gioco, si aggiungono alle normali prove di controllo dei calcestruzzi, degli acciai e delle strutture conformi alle normative italiane e, per quanto riguarda gli isolatori sismici, europee. Infatti il 20% degli isolatori montati sotto gli edifici sono stati provati in laboratorio e un quarto di questi sono stati provati in condizioni dinamiche, cos come richiesto dalle norme europee appena approvate. Anche nell'allestimento del sistema di prova si stabilito una sorta di primato: in soli 20 giorni il Dipartimento della Protezione Civile ha progettato e realizzato il complesso ed avanzato sistema composto da due attuatori dinamici, in grado di applicare una forza massima di 220 tonnellate (440 in tutto) e uno spostamento di circa 26 centimetri, da un ampio sistema di pompe, accumulatori di olio in pressione, dal generatore elettrico e dall'apparato elettronico di controllo, nonch da una struttura di rinforzo. Il cuore del sistema di prova alloggiato in un rimorchio di TIR, cos da consentire la massima mobilit e da poter realizzare prove, che sarebbero complesse anche all'interno di un laboratorio di ingegneria strutturale, nei cantieri, con smontaggio e montaggio del sistema in tre giorni. Sia il sistema di prova che le prove stesse sono uniche al mondo, perch mai prima d'ora si spostato un intero edificio, il cui peso complessivo supera le 4.000 tonnellate, per simulare l'effetto di un sisma, all'effettiva velocit. Come facile immaginare, il test particolarmente spettacolare in quanto, alla massima velocit di prova, l'edificio sar spostato complessivamente di circa 50 cm in soli 4 secondi.

MALTEMPO: TEMPORALI CON VENTI FORTI AL SUD E NEVE

09-02-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Maltempo: temporali con venti forti al sud e neve fino a bassa quota al nord. Come già annunciato, un vasto sistema depressionario proveniente dall'Europa nord-occidentale, sta determinando tempo perturbato sul nostro territorio, in particolare sulle regioni centro-meridionali. Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri, e che prevede dalla serata di oggi, martedì 9 febbraio, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità sulle regioni meridionali. I fenomeni potranno essere accompagnati da scariche elettriche e forti raffiche di vento con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Da domani, inoltre, si prevedono nevicate fino a quote di pianura sull'Emilia e a quote collinari anche sull'Appennino settentrionale. Dalla giornata di giovedì, infine, le precipitazioni nevose interesseranno tutte le regioni centro-settentrionali, anche a quote basse. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

GIORNALISTI DEL MEDITERRANEO 2010

Mercoledì 10 Febbraio 2010

Bari, 10 febbraio 2010 - Al via la 2° edizione del Concorso Internazionale “Giornalisti del Mediterraneo” e Premio “Caravella del Mediterraneo”. L'evento gode del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'Editoria e la Comunicazione, della Presidenza del Parlamento Europeo, dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, del Ministero delle Politiche Europee, dell'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, del Segretariato Sociale Rai e di Ansaamed, oltre al patrocinio delle Ambasciate di Spagna, Turchia, Polonia, Portogallo, Ungheria, Cipro, Svezia e Slovacca, nonché, di Università italiane, Centri Culturali e Istituzioni regionali, nazionali e internazionali. Il concorso si articolerà in quattro sezioni: Missioni di Pace dell'Italia all'Estero; Solidarietà, Soccorso e Impegno Civile; Immigrazione, Integrazione, Accoglienza; Giovani Talenti e Web. E' possibile scaricare il bando dal sito www.Terradelmediterraneo.it e chiedere informazioni chiamando il numero 346. 82. 62. 198. I lavori devono pervenire entro e non oltre il 12 aprile 2010. Nell'ambito della manifestazione, riceveranno il Premio “Caravella del Mediterraneo” i giornalisti Toni Capuozzo, inviato di guerra e vice direttore del Tg5; Domenico Nunnari, vice direttore del Tgr; Antonio Fatiguso dell'Ansa di Tokyo; Gina Di Meo, inviata di guerra freelance; Arcangelo Moro, fondatore e primo direttore in Kosovo, durante la missione Joint Guardian, di Radio West la prima emittente radiofonica nella storia delle Forze Armate Italiane. Il Premio “Caravella del Mediterraneo” rappresenta l'incrocio dei mari e delle culture del Mediterraneo, protagonista millenario di scambi commerciali, linguistici e sociali tra Oriente ed Occidente. Bando Di Concorso - Gli articoli, servizi o reportage debbono essere stati pubblicati nel corso del periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2009 su una testata registrata, sia essa cartacea, radiofonica, televisiva o su Internet. L'articolo deve avere una dimensione da un minimo di 2000 battute a un massimo di 15. 000. Il servizio televisivo o radiofonico deve avere la durata minima di 2 minuti e massima di 15 minuti. I Sezione: Missioni Di Pace Dell'italia All'estero – (Stampa) - In questa sezione sarà premiato il miglior prodotto giornalistico che si sia occupato di missioni di pace dell'Italia all'estero con particolare riferimento alle operazioni delle Forze Armate Italiane: mandato e scopo delle missioni, loro realizzazione, cooperazione civile e militare, pubblica informazione nei teatri operativi quali Iraq, Afghanistan, Balcani, Libano, storie di militari in missione ed esperienze personali che hanno vissuto in servizio per aiutare i paesi devastati dalla guerra civile o dai conflitti internazionali al fine di ripristinare condizioni di vivibilità e rispetto della dignità delle persone. Ii Sezione: Solidarieta', Soccorso E Impegno Civile (Video) - In questa sezione sarà premiato il miglior servizio giornalistico (reportage o inchiesta) che abbia trattato temi legati al ruolo della solidarietà umana e dell'impegno civile nel corso di catastrofi naturali e tragici incidenti, nell'area del Mediterraneo come in tutta Europa, con particolare riferimento al ruolo svolto da associazioni umanitarie, enti ecclesiastici, forze di polizia e protezione civile. Verrà altresì premiato il lavoro svolto da giornalisti che nell'ultimo anno hanno commentato e relazionato con occhio critico le situazioni delle grandi emergenze italiane, il terremoto in Abruzzo, l'alluvione a Messina o le frane in Campania. Iii Sezione: Immigrazione, Integrazione, Accoglienza (Video) - In questa sezione sarà premiato il miglior servizio giornalistico (reportage o inchiesta), che abbia affrontato le tematiche dell'immigrazione clandestina, dell'integrazione sociale, dell'accoglienza e, in particolare del ruolo politico rivestito dall'Unione Europea a favore della convivenza pacifica tra popoli e gruppi di diversa etnia e religione. Iv Sezione Giovani Talenti E Web - In questa sezione sarà premiato il miglior servizio giornalistico, elaborato da giovani di età compresa fra i 19 e i 25 anni, che abbia meglio espresso le nuove potenzialità del comunicare grazie all'uso delle nuove tecnologie, diffondendo le notizie in tempo reale. Sarà tenuto in considerazione l'uso di telefoni cellulari multimediali, internet, social-network, micro-blogging. .